Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 27 febbraio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2587 nuova serie Lire 25

Problema di fondo

Roma, 26

I deputati della Democrazia cristiana hanno deciso di approvare gli emendamenti governativi al progetto di legge dell'on. Gozzi circa la regolamentazione del complesso problema dei patti agrari: erano state formulate serie riserve, da parte di numerosi parlamentari della Democrazia cristiana a proposito dell'atteggiamento adottato dal Governo. La D.C., in effetti, aveva rivelato ulteriormente la propria divisione tra una sinistra oltranzista, un centro possibilista, una destra più vicina alle impostazioni, in materia agraria, della segreteria del partito liberale e, in genere, dell'estrema destra. A sinistra dello schieramento democratico-cristiano era l'ex Ministro dell'Agricoltura Antonio Segni, orientato verso una estensione della riforma fondiaria a tutto il territorio nazionale, oltre che promotore di una regolamentazione della questione dei patti agrari sulla base delle richieste di parte socialdemocratica. Il Presidente della Camera dei deputati, Giovanni Gronchi, condivideva tali orientamenti.

La destra ha svolto la sua battaglia, rilevandone gli aspetti più tipicamente politici, e cercando di inserirsi, con una operazione peraltro a corto raggio, nel gioco più complesso e periglioso dei liberali. L'atteggiamento del centro, favorevole alle tesi governative, si è affermato a larga maggioranza, come indica l'esito della votazione (129 favorevoli all'approvazione, 9 contrari, 12 astenuti): ma va detto che dei 259 componenti del gruppo parlamentare, 121 erano assenti dalla riunione, e non hanno, in conseguenza, partecipato alle votazioni.

Il largo numero di assenti [illegible] Presidente della Camera, non si hanno dubbi circa le sue preferenze nell'ordinamento di un tale Governo.

Se, formalmente, l'apertura di una crisi ministeriale sembrerebbe come imputabile all'atteggiamento dei liberali, nella sostanza essa sarebbe prodotto di un travaglio interno della Democrazia cristiana, già da lungo tempo manifesto negli atteggiamenti dell'on. Fanfani, nei tentativi della destra, nell'azione preparatoria del Presidente della Camera. Il gruppo parlamentare, che già apparve diviso nelle recenti elezioni per il rinnovo degli organi direttivi, ha confermato la permanenza di elementi di dissidio e di contrasto che difficilmente saranno componibili in occasione del dibattito sui patti agrari, e che, comunque, investono anche altri fatti della politica economica e sociale del Governo. L'unità della Democrazia cristiana diviene un problema sempre più complesso con il procedere della sua evoluzione verso una struttura di partito confessionale: tentativo al quale si oppongono — e non si sa con quale successo — i continuatori della linea degasperiana di conciliazione e collaborazione. E' evidente che tale evoluzione della D. C. influisce sensibilmente sulla vita del Governo, fino al punto di poter suscitare una rottura dell'attuale equilibrio.

I liberali, riuniti in consiglio nazionale, hanno la responsabilità di una decisione il cui peso formale non è lieve, è alla Democrazia cristiana che si rivolge l'appello per una chiarificazione programmatica che superi le formule generiche, e si esprima anzitutto nell'unità del partito, in concordia di intenti, in decisioni inequivoche. Il dissenso tra segreteria del PLI e ministri liberali può essere composto, ma comunque il problema di fondo resta quello di una interpretazione della dottrina e della prassi del liberalismo: dottrina e prassi ben definite, in ogni caso. La questione essenziale, invece, riguarda proprio l'atteggiamento della Democrazia cristiana, in quanto gruppo maggiore di Governo e dello schieramento parlamentare.

A. S.

SI FANNO PIU' LONTANE LE POSSIBILITA' DI UN ACCORDO

LA CRISI APPARE ORMAI INEVITABILE per l'aggravarsi del dissidio nel P. L. I.

Dopo il tentativo fatto da Malagodi per suggerire una formula di compromesso Martino ha chiesto un voto che approvi esplicitamente l'operato dei Ministri

Roma, 26

Dopo ventiquattr'ore di alti e bassi, di ottimismo e di pessimismo, la situazione questa sera appare immutata rispetto a ieri: le possibilità di un accordo sembra si facciano sempre più lontane, anche se l'on. Scelba non manca di fiducia — ed è tornato a ribadirlo oggi — sul futuro del Gabinetto. Perchè non c'è dubbio che la crisi esplosa in seno al partito liberale minaccia gravemente il quadripartito.

Contro questa minaccia i repubblicani — i quali non risparmiavano le critiche più aspre finchè la situazione non era grave — cercano di convincere i liberali che comunque le «chiarificazioni» ci saranno, che la formula quadripartita non sarà una formula immobilistica e affronterà i problemi sociali del paese, che sulla DC (visto l'atteggiamento della destra di quel partito) si può contare per rinnovare socialmente l'Italia secondo lo impegno costituzionale.

Come si è chiusa la giornata alquanto movimentata? Con la generale sensazione che, malgrado tutti gli sforzi, la crisi è inevitabile. Tale sensazione si è avuta nettissima dopo che la seduta del consiglio nazionale del PLI era stata sospesa per essere ripresa domani mattina.

L'on. Malagodi, nella sua ampia relazione, era apparso conciliante al punto che sembrava le sue parole potessero servire di base ad un voto che evitasse o almeno rinviasse la crisi ad un momento politicamente più opportuno.

Tale atteggiamento era stato accolto da applausi nutritissi- [illegible] di aver agito nell'interesse e sulla linea politica del partito. Nella seconda il consiglio nazionale dichiarava di rendersi conto e di condividere i motivi che, nella loro sensibilità e responsabilità politica, hanno indotto i Ministri liberali ad approvare il compromesso raggiunto in sede governativa, e impegnava i Ministri stessi ad operare a che siano migliorate le altre clausole della regola-mentazione dei contratti agrari non contemplate nel compromesso, e la segreteria a promuovere quanto prima un riesame di tutti i maggiori problemi del momento con le segreterie degli altri partiti coalizzati. Nella terza parte si doveva parlare dell'atteggiamento dei parlamentari di fronte all'approvazione o meno del disegno di legge sui patti agrari.

Sui primi due punti l'accordo si poteva dire praticamente raggiunto, mentre per il terzo si discuteva se lasciare libertà ai parlamentari o vincolarli con la disciplina di gruppo ad un voto contrario. I ministri si opponevano alla tesi Malagodi, il quale era per la votazione secondo coscienza.

Ma stamattina le difficoltà anzichè appianarsi si sono acuite e la situazione si è capovolta, dando subito l'impressione che lo spiraglio di un accordo si fosse definitivamente chiuso.

In questa situazione è difficile si possa giungere ad una distensione. Salvo novità imprevedibili, è molto probabile che la settimana entrante ci si trovi in piena crisi governativa, poichè in caso di dimissioni dei Ministri liberali non si potrà rimediare con un rimpasto.

Ma veniamo ai lavori del consiglio del PLI, per registrare gli interventi maggiori. Nella sua relazione, Malagodi, parlando di patti agrari, ha affermato che si tratta di una grossa battaglia politica e liberale, non di una battaglia sindacale o di interessi di classe. Si tratta di favorire quella ascesa dei migliori che è al fondo delle idealità liberali, si [illegible] stri il modo opportuno di approfondire il problema, senza essere posti dinanzi ad un ultimatum: accettare o rompere. E' un problema di costume democratico, che vale in particolare nei rapporti di una coalizione dove i partiti minori sono tali solo per il numero di voti di oggi, ma non per la effettiva forza delle loro idee e tradizioni.

L'oratore parla a questo punto della legge elettorale nazionale, che impone un intervento del partito contro certe riserve di eminenti personalità della D.C. Malagodi accenna ancora all'«operazione Messe» che tende a creare — a suo avviso — uno schieramento alla destra della D. C., favorevole alla stessa D.C.

L'oratore ritiene che la coalizione democratica sia la espressione più naturale di questo Parlamento e si dichiara disposto a pagare un prezzo, anche elevato, per il suo mantenimento. Ma non si può chiudere gli occhi. Ciò non varrebbe a mantenere la coalizione. Il posto del P.L.I. è in una genuina coalizione di centro, che faccia una genuina politica di centro. Altrimenti il P.L.I. rischia di essere cacciato alla prima occasione, dopo un incomodo alloggio in un Governo dove non avrebbe alcuna funzione.

Dopo interventi di alcuni consiglieri, prende la parola il Ministro Martino. Anch'egli fa una cronistoria delle trattative, definendo a un certo punto «assai elaborate» le controproposte che a un dato momento furono presentate da Malagodi a Scelba. Martino ricorda di aver posto allora il quesito dell'atteggiamento che avrebbero dovuto tenere i ministri nell'imminente Consiglio, prospettando i pericoli della crisi. Si rispose che nessuno voleva la crisi. La verità è — egli aggiunge — che nè la direzione, nè la segreteria vollero decidere circa la crisi.

Continuando, Martino, precisa: «In Consiglio dei Ministri l'on. De Caro chiese la votazione separata, ma il Presidente Scelba si oppose. Villabruna ed io solidarizzammo con De Caro, ma di fronte alla resistenza di Scelba fummo costretti a decidere se aprire la crisi non sulla questione dei principii, ma su questioni di interessi particolari senza essere confortati da una precisa decisione della segreteria e della direzione del partito. Nè la crisi poteva aprirsi per semplice decisione della segreteria. In realtà i principii fondamentali del partito non furono traditi. Si ottenne quello che era possibile ottenere, poichè la politica è l'arte del possibile».

Martino esamina a questo punto la grave situazione in cui verrebbe a trovarsi il paese in caso di crisi, e dice fra l'altro che non si può tralasciare l'esigenza della ratifica dell'UEO e che si deve tener conto dei risultati acquisiti dal partito liberale nell'opera del suo Ministro a Palazzo Chigi e del prestigio internazionale conseguito dall'Italia: «La soppressione del «Diktat» — egli soggiunge — è già avvenuta di fatto ed io ne ho parlato a otto milioni di ascoltatori della BBC».

«Oggi come oggi, il Consiglio del PLI deve scongiurare il pericolo della crisi. Disapprovare gli accordi significa crisi. Non si può rivendicare libertà per i parlamentari del PLI senza riconoscere tale facoltà anche agli altri gruppi. Disapprovare gli accordi — conclude l'on. Martino — significherebbe far dimettere i Ministri liberali che non aspetterebbero certo ventiquattr'ore per compiere il loro dovere. Il Consiglio deve essere chiaro. Qualsiasi ordine del giorno che non contenga un'esplicita approvazione dell'operato dei Ministri sarà considerato contrario ai Ministri stessi con tutte le conseguenze che ne derivano.

«Non si può gettare il paese nel disordine per un equivoco sorto fra la segreteria del partito e i Ministri liberali. Comunque, la parola decisiva dovrà dirla il consiglio nazionale».

Dopo l'intervento del Ministro Martino, terminato alle 21.40, i lavori sono rinviati a domani mattina.

«RAPPORTO SULLA RUSSIA» DI HEARST jr.

HO VISTO DA VICINO l'eclissi di Malenkov

Tre settimane nell'Unione Sovietica al tempo della crisi Il mondo libero può vincere la lotta della coesistenza

I giornalisti americani William Randolph Hearst jr., Kingsbury Smith e Frank Conniff hanno dominato le prime pagine della stampa internazionale, durante questo mese, con la serie senza precedenti delle loro interviste con i «quattro grandi» del Cremlino. Ora, per la prima volta, Hearst fa il suo «rapporto» sulle persone, che ha incontrato dentro e fuori del Cremlino durante il soggiorno in Russia, discute ed analizza quel che gli hanno detto e come gli sono apparse, riferisce le conclusioni che egli sente di poter trarre. Ecco il primo di una serie di otto articoli.

1.

Tre settimane in Russia e diverse conversazioni, lunghe e serrate, con i «leaders» sovietici più elevati, mi hanno convinto di questo:

1) la politica di fermezza senza provocazione, svolta da Eisenhower, è quella giusta e comincia a dar i suoi frutti.

2) I dirigenti sovietici sono sinceri quando dicono che la Russia vuole la pace, ma soltanto perchè la Russia ha bisogno di pace e riconosce la superiorità del mondo alleato nei fattori essenziali dell'era atomica.

3) I recenti mutamenti nelle alte gerarchie sovietiche riflettono dissensi nel loro seno sulla politica da svolgere, ma non altereranno fondamentalmente l'orientamento della propaganda fondato sulla «pacifica coesistenza».

4) I dirigenti comunisti sono preoccupati per la crisi in Estremo Oriente e sono abbastanza realisti per capire che la Cina comunista non ha assolutamente possibilità di sorta di conquistar Formosa o di sopravvivere ad una prova con le armi con gli Stati Uniti.

5) I dissensi tra gli alleati — quali si verificarono a Ginevra — e la precarietà della situazione politica interna — quale si registra troppo spesso in Francia — sono atti a spianar la via all'espansione comunista, più di qualsiasi manovra meditata e studiata dai comunisti stessi.

6) Il programma occidentale di potenziamento delle forze armate, pur essendo fondalmenmate, pur essendo fondamentalmente giusto, deve essere ampliato e sviluppato con una strategia più duttile e geniale per giungere ad una coesistenza in cui l'Occidente sia alla pari con i comunisti in ogni campo e su ciascun fronte.

7) La meta ultima del comunismo resta la dominazione mondiale ed i dirigenti sovietici pensano di poterla un giorno raggiungere.

Possono sembrare delle conclusioni estreme, quelle che ho tratto dalla mia visita in Russia, ma sono convinto che sono fondamentalmente giuste, nonostante le limitazioni del nostro viaggio.

Sono condivise dai miei due colleghi, Kingsbury Smith, direttore generale dell'INS per la Europa; e Frank Conniff, del «Journal American» di New York, che hanno fatto il viaggio in Russia con me ed hanno [illegible] *care da quel che abbiamo visto in due delle sue città maggiori, Mosca e Leningrado — direi che le condizioni di vita in Russia sono meno cattive di quel che l'Occidente generalmente crede; ma sotto nessun aspetto sono tanto buone quanto il popolo russo è indotto a credere dal suo Governo in rapporto alle condizioni esistenti all'estero. Sono sicuro che basterebbe la esperienza di una sola giornata trascorsa in una qualsiasi città sovietica per convincere una commessa di negozio o un operaio o un impiegato d'industria americani che, al confronto delle condizioni esistenti in Russia, gli Stati Uniti rappresentano il paradiso del proletariato.*

Indicativa della scarsa influenza che il popolo esercita sul Governo, da cui è dominato, è stata l'apparente assenza di emozione popolare per il sensazionale trasferimento di potere politico verificatosi durante la nostra visita. La sostituzione di Georgi Malenkov con il Maresciallo Nikolaj Bulganin nella direzione del Governo è stata un evento di grande importanza, ed è stata accompagnata da enunciazioni politiche le quali hanno fatto capire con sufficiente chiarezza che il mutamento avrebbe infuenzato la vita di ciascun individuo nella Unione Sovietica, significando una minor disponibilità di beni di consumo ed una maggior abbondanza di produzione dell'industria pesante. Un evento po- [illegible]

Ma per le strade di Mosca tutto è stato calmissimo. Nei negozi la gente non ha nemmeno sostato per un momento nè si è riunita attorno agli altoparlanti, quando la notizia è stata diffusa dalla radio. Ha continuato a svolgere i propri affari, come di consueto, e se ha ascoltato con attenzione, come senza dubbio ha fatto, non ha lasciato trasparire alcun segno. E il motivo, tutto sommato, è molto semplice: un inconsueto interesse in cose del genere poteva essere interpretato come una dimostrazione di scetticismo sulla saggezza di quel che i reggitori stanno facendo, e ciò poteva costituire una prova di deviazionismo, primo passo verso l'opposizione.

Ma ritorniamo alla nostra missione. Con le nostre interviste abbiamo avvicinato i personaggi più vari, da Nikita Kruscev, dominatore del partito comunista, al compositore Shostakovic, dal Primo Ministro Bulganin alla ballerina Ulanova, dal Maresciallo Zukov al Patriarca Alessio, capo della Chiesa Ortodossa russa, e dal Ministro degli Esteri Molotov a Svetlana Stalin, figlia del defunto dittatore.

Oltre a ciò, abbiamo materialmente trascorso ore ed ore in discussione con i maggiori Ambasciatori occidentali, controllando le loro impressioni e confrontando le nostre reazioni con l'esperienza di uomini che hanno seguito la vita sovietica per anni.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles E. Bohlen ci è stato molto utile. Lo abbiamo consultato ad ogni nostro passo, per essere ben certi che nessuna nostra mossa avrebbe imbarazzato la politica dell'Occidente in questo delicato momento della situazione internazionale. Gli abbiamo consegnato le trascrizioni integrali delle nostre interviste con Kruscev, Bulganin, Molotov e Zukov, non appena Kingsbury Smith le aveva messe su carta al nostro ritorno dal Cremlino. E l'occhio speri-

Martedì il secondo articolo di Hearst:

I NUOVI CAPI DELLA RUSSIA

ADENAUER HA SUPERATO IL SECONDO OSTACOLO PARLAMENTARE

RATIFICATI AL BUNDESTAG gli accordi sul riarmo tedesco

Forte maggioranza a favore della tesi del Governo Necessario ancora uno scrutinio per la «terza lettura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

[illegible]

Domani sera, dopo un dibattito al quale prenderanno parte, fra gli altri, Adenauer e Ollenhauer, si procederà alla votazione definitiva in terza lettura degli accordi.

La seconda giornata del dibattito ha svolto gli ultimi temi all'ordine del giorno: la sicurezza e la difesa, le spese militari, la sovranità.

Sono stati discussi tre problemi appassionanti, che tuttavia non mettevano in pericolo l'approvazione finale dei trattati: 1) La gioventù tedesca desidera il riarmo del paese? 2) Il riarmo mette in pericolo la ripresa economica tedesca? 3) Gli accordi concedono alla Repubblica federale una autentica sovranità?

[illegible] parte, il partito liberale si preoccupa che il nuovo Esercito presenti tutte le garanzie democratiche. Mende ha proposto, a nome del suo partito, che il Presidente della Repubblica abbia il comando supremo delle forze armate e il futuro Ministro della Difesa sia sottoposto al diretto controllo parlamentare. Stabilite queste garanzie interne, il pericolo di guerra sarà tenuto lontano nel [illegible] sco).

Non vi sono, in proposito, statistiche precise, e lo si è visto dalla discussione, alla quale hanno partecipato deputati del Governo e dell'opposizione. «Il servizio militare — ha detto il democristiano Majonica — è un'amara necessità, che noi non desideriamo. Ma appena un terzo dei nostri giovani può dirsi contrario a questa necessità. D'altra parte dovrà essere compito del Commissariato della Difesa prendere contatto diretto coi giovani in modo che nel nuovo esercito siano uomini giusti ai posti giusti». E il Ministro dell'Interno Schroeder ha voluto portare il contributo di una sua esperienza personale. «In una cittadina della Ruhr, egli ha detto, ho assistito a una inchiesta svolta fra circa cinquemila giovani: circa il settanta per cento s'era dichiarato per il riarmo della Repubblica federale».

Nel pomeriggio si è passati all'esame delle questioni economiche e finanziarie. Tesi della opposizione socialista, svolta in apertura dal deputato Guelich, è come le spese del riarmo frenino il cosiddetto miracolo dell'economia tedesca, ne tronchino il rigoglio e determinino una diminuzione delle spese sociali. I costi dell'Esercito, ha detto Guelich, sono elevati: 60 miliardi di marchi (9 mila miliardi di lire) per la costituzione delle dodici divisioni e 81 miliardi di marchi (12.500 miliardi di lire) per gli armamenti.

Il Ministro Schäffer ha ribattuto che è troppo presto per stabilire il costo del riarmo, che tuttavia non supererà quello delle altre nazioni aderenti al Patto atlantico. E' tuttavia certo che non si verificherà inflazione e che le spese sociali non saranno ridotte. «Per fare un buon calcolo delle nostre spese di oggi — ha detto Schäffer —, noi, disarmati, spendiamo con le spese di occupazione, il mantenimento della polizia e l'aiuto a Berlino più di quello che alcuni paesi spendono per le Forze armate. Il Parlamento si pronuncerà su tutte le spese future. Comunque quelle previste finora sono: 9 miliardi per la contribuzione della Repubblica federale alla ONU, ai quali si aggiungeranno 4 miliardi e 177 milioni di marchi per il mantenimento delle forze alleate. Finora la Repubblica federale spendeva [illegible] pace, gli altri diventano liberi: noi diventiamo liberti».

ALFREDO PIERONI

DOPO IL RECENTE ATTACCO DEL MINISTRO RUSSO AGLI S. U.

ESCLUSA DALLA CASA BIANCA la possibilità di un invito a Zukov

Mosca ha lasciato cadere l'«avance» fatta da Eisenhower I termini del disaccordo fra Eden e Dulles su Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il Presidente Eisenhower ha scartato a tempo indeterminato ogni possibilità di invitare il Maresciallo Zukov, nuovo Ministro sovietico della Difesa, a visitare gli Stati Uniti. Alte fonti dell'amministrazione hanno dichiarato oggi che il vecchio compagno d'armi di Eisenhower ha compromesso egli stesso le possibilità che aveva di ottenere un invito.

Zukov ha urtato — a quanto pare — i sentimenti ufficiali, nel discorso pronunciato a Mosca tre giorni fa, nell'anniversario dell'Armata sovietica. Il discorso era un'esplicita accusa ai «monopolisti degli Stati Uniti» e ai «circoli aggressivi degli Stati Uniti» che «preparano apertamente e attivamente una nuova guerra» contro l'Unione Sovietica, la Cina comunista e altri paesi. Le accuse di Zukov, rivolte indirettamente allo stesso Presidente, sono state accolte con delusione alla Casa Bianca.

Si osserva ufficialmente che l'attacco di Zukov giunge esattamente due settimane dopo che Eisenhower, nel corso di una conferenza stampa, aveva calorosamente sottolineato la sua amicizia del 1945-46 con Zukov. Il Presidente, in risposta ad una domanda rivoltagli, aveva detto che non avrebbe esitato a discutere con i suoi consiglieri la possibilità di invitare Zukov, se un gesto simile poteva essere opportuno.

Quanto al problema asiatico, secondo informazioni di questi ambienti diplomatici, nei colloqui di Bangkok tra Dulles ed Eden, le divergenze tra i punti di vista statunitense e britannico circa la crisi nello Stretto di Formosa sarebbero state ridotte ad un ambito ristretto, che pare permetterebbe la formulazione di un programma comune.

La situazione emersa a Bangkok potrebbe essere grosso modo riassunta come segue. Il Segretario di Stato Dulles avrebbe assicurato Eden che, malgrado le insistenze di settori politici e parlamentari americani per un atteggiamento intransigente sulla questione di Quemoy e di Matsu il Governo statunitense continua a ritenere che queste isole non siano essenziali al perimetro difensivo del Pacifico e che la loro importanza sia solo in funzione della difesa di Formosa.

Il Governo americano quindi sarebbe disposto ad ottenere la loro evacuazione qualora vi fosse un accordo di non aggressione dei comunisti su Formosa, oppure una garanzia internazionale, e particolarmente britannica, che assicurasse la solidarietà occidentale nel caso di una simile aggressione.

Il Ministro degli Esteri Eden avrebbe peraltro sottolineato la difficoltà di ottenere un accordo preventivo di rinuncia ad un'azione militare comunista su Formosa fintanto che Quemoy e Matsu rimangono presidiate da forze nazionaliste che bloccano due dei principali porti della costa cinese ed impediscono il libero traffico costiero, oltre a rappresentare una minaccia potenziale contro il continente.

Il Ministro Eden avrebbe posto in rilievo che questa medesima circostanza di fatto, ossia il possesso nazionalista delle due isole litoranee, rende difficile un atteggiamento ufficiale di solidarietà britannica con il punto di vista americano su Formosa, in quanto le due isole sono state riconosciute dal Governo di Londra come appartenenti indubbiamente alla sovranità di Pechino.

Le divergenze dei due punti di vista si sarebbero quindi ridotte sulla seguente base: Washington richiederebbe per l'evacuazione di Quemoy e di Matsu un impegno preventivo e preciso, sia di non aggressione da parte di Pechino, sia di solidarietà contro l'aggressione da parte di Londra. Londra a sua volta, pur non ritenendo possibile un impegno esplicito e preventivo, è pronta a dare assicurazione che l'evacuazione di tutte le isole litoranee porterebbe ad una virtuale cessazione del fuoco e comunque ad un atteggiamento di solidarietà da parte della Granbretagna e delle potenze pacifiche del Commonwealth. E' su questa base che i due Ministri degli Esteri riferiranno ai rispettivi capi di Governo ed è sulle medesime linee che proseguiranno i contatti diplomatici.

Comunque negli ambienti diplomatici di Washington si ritiene che anche un attacco comunista contro le isole di Quemoy e di Matsu potrebbe venir delimitato.

LEO REA

MOVIMENTO DIPLOMATICO DISPOSTO DA PALAZZO CHIGI

Guidotti nominato Ambasciatore a Belgrado

Destinato a Tokio Marcello Del Drago Reale lascia Berna dopo sette anni

Roma, 26

Sono stati resi noti oggi i seguenti movimenti diplomatici disposti recentemente dal Consiglio dei Ministri e per i quali i Governi interessati hanno ora concesso il gradimento di rito:

1) L'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe MARCELLO DEL DRAGO, è stato destinato a Tokio con credenziali di Ambasciatore.

2) L'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe GASTONE GUIDOTTI, capo della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite con titolo e rango di Ambasciatore, è stato destinato a Belgrado con credenziali di Ambasciatore.

3) L'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe ALBERTO CALISSE, Ministro a Bucarest, è stato destinato a Karachi, con credenziali di Ambasciatore.

4) L'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe MAURILIO COPPINI è stato destinato a Berna, con credenziali di Ambasciatore.

5) Il dott. LEONE SIRCANA è stato destinato a La Paz con credenziali di Ambasciatore.

6) L'Ambasciatore EGIDIO REALE lascia dopo 7 anni la Ambasciata a Berna per assumere la carica di presidente della Commissione nazionale dell'UNESCO, per l'educazione, la scienza, la cultura.

L'Ambasciatore Gastone Guidotti è nato a Firenze nel 1901. E' entrato in carriera nel 1925. Ha ricoperto incarichi consolari successivamente a Zurigo, Dortmund, Pernambuco. E' stato segretario a Praga, Belgrado, Stoccolma. Ha retto le Legazioni di Oslo, Praga, Atene. Dal 1948 al 1951 è stato direttore generale degli Affari politici. Dal 1951 capo della rappresentanza italiana alla ONU.

I MARITTIMI DI GIULIETTI si staccano dalla CGIL?

Roma, 26

Il capo della Federazione dei lavoratori del mare, il capitano Giulietti junior, vuole abbandonare con tutta la propria federazione la CGIL. Appena conosciuta questa notizia, il sen. Bitossi si è precipitato in tutta fretta a Genova per tentare un compromesso in extremis.

mentato dell'Ambasciatore Bohlen penetrò nelle meditate risposte dei dirigenti sovietici alle nostre domande per scorgervi un qualsiasi significato nascosto, lavoro al quale Smith contribuì con la sua ricca esperienza di corrispondente diplomatico.

Tutti gli Ambasciatori hanno seguito con profondo interesse i progressi della nostra conversazione ad alto livello. E' caratteristica fondamentale del sistema russo, infatti, che i dirigenti cerchino di mantenere un muro tra loro ed i portavoce ufficiali dei paesi stranieri i quali, secondo l'ortodossia marxista, sono nemici dediti alla penetrazione ed alla conquista. Alcuni Ambasciatori trascorrono degli anni a Mosca senza riuscir a parlare con i più autorevoli dirigenti comunisti, al di fuori di Molotov, ed anche diplomatici dei paesi occidentali più importanti si considerano fortunati quando riescono a stabilire un contatto personale diretto con gli uomini veramente influenti in Russia. Grande, quindi, furono l'interesse e la sorpresa quando io ed i miei due colleghi volammo a Mosca e cominciammo a vedere, uno dopo l'altro, i quattro uomini che, fuori d'ogni dubbio, dominano oggi le cose russe. Lungi dal nutrire risentimento per la nostra intromissione, gli Ambasciatori occidentali ci hanno accolto calorosamente. E' così difficile, anche a loro, raccogliere informazioni a Mosca, che hanno studiato ogni nostra mossa come fonte di un possibile raggio di luce nei piani inscrutabili del Cremlino.

Un Ambasciatore occidentale fece una temeraria deduzione dal nostro successo giornalistico. Tre giorni prima che venisse annunciato ufficialmente al Soviet Supremo, telegrafò al suo Ministero che era imminente «l'eclisse politico» di Malenkov. Poi ci spiegò: «Mi era sembrato evidente che stavate incontrando soltanto i dirigenti comunisti importanti e quando mi resi conto, d'improvviso, che Malenkov non vi avrebbe ricevuto, mi fu chiaro che stava tramontando».

Per creare una prospettiva al nostro viaggio in Russia, mi adoperai perchè esso fosse inquadrato in conversazioni, precedenti e successive, con soldati e uomini di Stato influenti del mondo libero. A Parigi, nel viaggio di andata, parlammo con il generale Alfred M. Gruenther, Comandante delle Forze della Alleanza atlantica, uomo dotato di una mentalità vivida ed agile e di una profonda, penetrante comprensione dei problemi che si pongono oggi all'America in Europa.

A Francoforte, facemmo colazione con il generale a riposo Lucian Truscott, già brillante ed audace comandante nelle campagne d'Italia e della Francia meridionale, uomo alla Patton, che è ora capo del Servizio centrale d'informazioni nell'Europa occidentale.

E durante il viaggio di ritorno, quando giungemmo a Londra, dopo una giornata di volo da Mosca (facendo la prima colazione a Mosca e la seconda a Vilno, in Lituania, cenando all'aeroporto berlinese di Tempelhof e facendo uno spuntino a tarda ora al Claridge di Londra) avemmo la maggior soddisfazione dell'intero viaggio, dal punto di vista sentimentale, per quanto mi riguardava personalmente.

Il giorno dopo trascorsi una ora con Sir Winston Churchill nella storica sala delle riunioni di Gabinetto al n. 10 di Downing Street. In mattinata avevo fatto colazione con il Ministro di Stato Anthony Nutting e, avevo quindi parlato privatamente con Sir Anthony Eden al Foreign Office.

L'ora trascorsa con Churchill è stata particolarmente interessante. Il Primo Ministro britannico mi ha ascoltato con la maggior attenzione, mentre gli narravo le mie impressioni sui dirigenti sovietici e azzardavo alcuni pensieri sul significato degli ultimi eventi in Russia. Ed è per me ragione di viva soddisfazione che questo grande uomo, questa poderosa personalità la cui vita abbraccia tanta parte della storia contemporanea, mi abbia ascoltato con così evidente interesse ed abbia espresso i suoi commenti sugli sviluppi in corso. Nulla di quel che Churchill ha detto può esser riferito, ma è permesso dire che le sue osservazioni hanno spaziato per la scena internazionale, dall'Europa all'Estremo Oriente.

E' stata un'esperienza preziosa. Aggiunte alle mie osservazioni in Russia, le valutazioni di Churchill mi hanno ispirato dell'ottimismo nei riguardi del risultato finale — salvo incidenti, naturalmente — di quella coesistenza in regime di concorrenza con il mondo comunista nella quale ci siamo imbarcati.

Ma è un ottimismo questo, va detto chiaro, che deve trarre la sua forza dalla coscienza che soltanto un grande sforzo e una solida fermezza di propositi potranno permetterci di superare i giorni pericolosi che ci attendono.

I dirigenti russi sono uomini consacrati all'idea che il capitalismo dovrà alla fine vacillare sotto i colpi del comunismo aggressivo e sovversivo. E fanno molto affidamento sulla indecisione del mondo occidentale. Fondano i loro giudizi sul convincimento che le discordie interne dovranno mandare alla rovina la coalizione alleata.

I russi, certamente, nutrono delle apprensioni per i rischiosi progetti dei loro alleati in Estremo Oriente. Nessuno stratega che sappia il fatto suo, in Europa, pensa che i comunisti cinesi possano attraversare quelle cento miglia di acqua fra il continente e Formosa, vincendo la potenza massiccia della Settima Flotta. Ma soppesando gli avvenimenti della Corea, l'Indocina ed altre zone dove la risolutezza alleata non fu adeguata alle esigenze dell'ora, i comunisti sono convinti che noi non fronteggeremo mai con fermezza la loro pressione incessante, pensano di poter vincere la battaglia della coesistenza. Io penso che possiamo vincerla noi: fermezza senza provocazioni e ottimismo senza debolezze, questi dovrebbero essere i punti fermi della azione dell'America e dei suoi alleati.

W. RANDOLPH HEARST jr.

Duecento triestini sono partiti per l'Australia ieri pomeriggio a bordo della t/n «Castel Felice». Al momento del distacco si sono rinnovate le toccanti e commoventi scene di saluto tra gli emigranti, allineati sulle murate della nave, ed i loro familiari e conoscenti che da terra hanno cercato di riconoscere, in lontananza, il loro congiunto («Giornalfoto»)

UNA PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA A LONDRA

LE TORTURE INFLITTE ai soldati inglesi in Corea

Netta maggioranza dei prigionieri rimasti immuni dall'«indottrinamento» comunista - Tragici particolari

Londra, 26

Sotto il titolo «Il trattamento dei prigionieri di guerra in Corea» il Ministero della Difesa britannico ha raccolto in un volume, che è stato pubblicato oggi, le testimonianze delle torture inflitte ai soldati britannici fatti prigionieri dai cinesi e dai nord-coreani durante il conflitto coreano e dei metodi di «indottrinamento» usati sempre nei loro riguardi. I soldati britannici prigionieri erano 978.

Fra le torture praticate dai cino-coreani figura quella consistente nel legare i piedi delle vittime con una fune, la quale, passando su una trave del soffitto, terminava con un nodo scorsoio che veniva messo al collo dei prigionieri. La corda veniva tesa a tal punto che, se avesse piegato le ginocchia o avesse voluto mettersi normalmente in piedi, invece di restare per intere ore sulla punta dei piedi, avrebbe rischiato di strangolarsi.

In un campo di prigionia, i cinesi costruirono delle casse di un metro e cinquanta per un metro e sessanta. Un prigioniero trascorse sei mesi rinchiuso in una di queste casse. Altri ebbero i piedi innaffiati di acqua gelida e una volta con i piedi gelati, furano lasciati per molte ore a «riflettere sui loro crimini». Altri infine furono semplicemente battuti con i bastoni: uno di essi fu battuto per sei ore.

Secondo il Ministero della Difesa britannico, gli ufficiali, la maggior parte dei sottufficiali ed i due terzi degli uomini di truppa non sono stati influenzati dalla propaganda comunista. Solamente quaranta di essi sono divenuti «comunisti convinti» ma alcuni di questi ultimi, prima di partire per la Corea avevano nutrito «sentimenti filo-comunisti» o comunque erano stati affiliati ad organizzazioni di estrema sinistra.

I prigionieri che accettavano l'indottrinamento beneficiavano di alcuni privilegi in cambio dei quali dovevano firmare manifesti per la pace, scrivere alle loro famiglie lettere filocomuniste, dare le informazioni militari di cui erano in possesso e spiare i loro compagni.

Il rapporto rende noto che alcuni prigionieri i quali dimostrarono sentimenti filo-comunisti al solo scopo di beneficiare di questi privilegi, hanno talvolta constatato che a forza di ripetere gli slogans propagandistici finivano per assimilare i punti di vista comunisti e per diventare, in un certo senso, dei «simpatizzanti».

Smentite voci allarmistiche sulle condizioni del Papa

Roma, 26

Ogni tanto riaffiorano voci incontrollate sulla salute del Papa, voci naturalmente allarmistiche che parlano di «ricadute» o peggioramento. A credere invece alle persone che lo avvicinano, le condizioni del Pontefice vengono concordemente dichiarate soddisfacenti. Tanto è vero che domani si affaccerà alla finestra del suo studio per salutare i gruppi di pellegrini che saranno adunati in piazza San Pietro.

Inoltre, contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, nessun controllo radiografico è stato fatto al Papa, perchè le sue attuali buone condizioni di salute non lo richiedevano. Stasera, invece, si è iniziata una speciale applicazione di raggi a causa di un leggero disturbo a carattere reumatico che ha colpito il Pontefice ad una spalla in questi giorni particolarmente umidi.

La seduta a Palazzo Madama

Discorsi di tre senatori contro la ratifica dell' UEO

Roma, 26

Un accordo di massima sulla discussione in corso a proposito degli accordi di Parigi è stato raggiunto oggi dai vari gruppi ed è stato stabilito il ruolino di marcia della prossima settimana in modo che questa importante discussione abbia tutta l'ampiezza necessaria.

I discorsi odierni sono stati tre, e tutti di opposizione. Il più cauto è stato il sen. JANNACCONE, indipendente, il quale ha affermato che gli accordi di Parigi con il riarmo della Germania e la sua entrata nel Patto atlantico alterano i rapporti fra Occidente ed Oriente e quindi rendono la situazione più tesa. L'Occidente si arma e l'Oriente fa altrettanto. Ne consegue un pericoloso accentuarsi della corsa agli armamenti. Ha concluso dicendo che il Governo farebbe bene, prima di decidersi, a valutare tutti gli aspetti della ratifica in modo realistico, tenendo conto anche che la ratifica dell'Italia non è determinante.

Il comunista BANFI ha sostenuto, molto più decisamente, che l'accordo di Parigi è un tentativo americano di saldare l'Europa occidentale e l'Italia in un'alleanza quali nuovi anelli nella catena volta a soffocare i popoli del socialismo.

Il socialista MARIOTTI dal canto suo si è soffermato soprattutto a considerare le conseguenze degli accordi sulla vita economica e sociale della Italia, che egli ha naturalmente definito disastrose.

La discussione sarà ripresa lunedì e se non sarà esaurita in settimana, ha detto il Presidente, essa sarà ripresa il 7 marzo.

Il traffico con la Zona B

CONTINUANO A UDINE le discussioni per l'accordo

Udine, 26

Le due delegazioni italiana e jugoslava, che studiano la stipulazione d'un accordo per il traffico attraverso il confine della Zona B, si sono riunite anche stamane a Palazzo Belgrado. Alle 10, le due commissioni d'esperti con i rispettivi capi, dott. Capon e ing. Bucar, hanno iniziato una lunga seduta nella Sala dei Venti. La riunione è durata fino alle 13.15 circa.

IL CASO LECOEUR E L'ESEMPIO DI SECCHIA

MAURICE THOREZ ACCUSATO di eccessiva e pericolosa indulgenza

Secondo i comunisti francesi l'ex segretario deviazionista del P.C. fu trattato con i "guanti di velluto,, rispetto al collega italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

C'è aria di crisi nell'alta direzione del partito comunista in Francia. Ed è strano che una delle sue cause sia di origine italiana. Allorchè si presentò il caso di Secchia, seguito dal drastico provvedimento preso da Togliatti che confinava il suo immediato collaboratore a Milano, in Francia alcuni dirigenti comunisti rilevarono lo episodio e si interessarono vivamente alle sue fasi. E qualcuno, approvando Togliatti fu portato a fare il confronto con l'altro episodio, un po' diverso, in verità, ma sempre collocabile nel quadro della disciplina di partito, di Auguste Lecoeur, nei confronti del quale la direzione del partito ha avuto un'inspiegabile indulgenza, accordandogli — fatto raro — un anno di tempo per ravvedersi e fare la sua brava autocritica.

Si ricorderà che il provvedimento fu preso verso la fine dello scorso anno, prima ancora che avvenisse il caso di Secchia a Roma. Auguste Lecoeur, che era stato segretario del partito, era stato accusato di deviazionismo e di abuso di potere per aver cercato, a fini personali, di porre mano su alcuni organismi direttivi del partito. D'allora in poi in alcune federazioni comuniste e specialmente in quella importante di Bouches du Rhône [illegible] che alla base.

La protesta di Auguet ha destato vive preoccupazioni, tanto più che non è un segreto per alcuno dei militanti che l'indulgenza usata verso Lecoeur è dovuta a un intervento personale di Maurice Thorez, che ha sempre avuto un debole per l'ex-segretario, al quale aprì le porte della direzione del partito. Marcel Servin è stato indotto a recarsi da Thorez, che si trova a un centinaio di chilometri da Parigi, alloggiato in una ricca villa, costata trenta milioni di franchi, e a riferirgli i termini della situazione e le proteste che si sono levate in seno al partito. Non si sa quale esito abbia avuto il viaggio di Marcel Servin. Questi ha però mostrato di essere rimasto assai poco soddisfatto.

BONAVENTURA CALORO

RATIFICATO IN TURCHIA Il Patto con l'Iraq

Ankara, 26

Questa sera l'Assemblea nazionale turca ha approvato la ratifica del patto difensivo turco-iracheno, firmato in questi giorni a Bagdad. L'approvazione ha avuto luogo «all'unanimità».

Parlando alla Camera prima del voto, il Ministro degli Esteri Fuad Koprulu ha dichiarato che il patto turco-iracheno «è aperto a qualsiasi altra nazione pronta a contribuire alla sicurezza dei paesi amanti della pace». Ha subito precisato peraltro che Israele non può aderire al patto «perchè vi sono dei malintesi tra Israele e gli Stati arabi, a seguito dei quali il Governo di Tel Aviv non è stato giuridicamente riconosciuto da questi ultimi».

La possibilità di una futura partecipazione d'Israele al patto non è però da escludere perchè la Turchia infatti «intende intervenire presso le N. U. in merito alla questione palestinese, allo scopo di sanare le vertenze e la situazione giuridica esistente».

Da parte sua il Presidente del Consiglio turco ha aggiunto che sussiste una sola ombra: l'atteggiamento di alcuni paesi arabi. Ma, ha affermato Menderes, «io sono convinto che le loro collere finiranno presto».

Il Primo Ministro ha concluso affermando che ciascun paese aderente alla Lega araba è automaticamente invitato ad aderire al patto turco-iracheno; basta per questo che essi ne facciano richiesta. Per gli altri paesi membri eventuali del patto, si tratta invece di dover rispondere a certe condizioni e di ottenere, di conseguenza, il consenso degli altri firmatari per entrare nel patto.

Anche a Bagdad il patto è stato approvato dall'Assemblea legislativa.

Si aggrava in Australia il disastro delle inondazioni

Sydney, 26

Le più disastrose inondazioni della storia dell'Australia continuano a devastare due distinte zone dello Stato della Nuova Galles del Sud. Le distruzioni e le vittime si moltiplicano così rapidamente che le autorità non riescono a rimanere costantemente al corrente dell'entità della sciagura. Secondo un computo non ufficiale, le vittime sarebbero finora trentacinque.

Le zone maggiormente colpite sono nella valle del fiume Hunter intorno alla città di Maitland, nel cuore della zona mineraria che si estende lungo la fascia costiera della Nuova Galles del Sud. Maitland, che si trova a circa 120 miglia a nord di Sydney, attende questa notte il suo momento cruciale. La città di Warren, che si trova a 350 miglia a Nord-Ovest di Sydney, sta lottando disperatamente contro le acque del fiume Macquarie. Normalmente questo fiume è asciutto in questo periodo dell'anno. Il pilota di un «Dakota» dell'aviazione australiana, rientrato dopo un lancio di sacchi per sabbia su Warren ha riferito che l'acqua circonda tutta la città ma che per le vie si vedono ancora le luci.

I danni al bestiame sono elevatissimi. Un solo allevatore della zona di Gunnedah ha perduto cinquemila pecore ed altri trecento capi di bestiame, periti nelle acque.

IMMINENTI NOVITA' PER IL CASO MONTESI

LA PROCURA HA TERMINATO DI «LIMARE» LA REQUISITORIA

Consta di 300 pagine il grosso fascicolo Nulla di preciso sulle richieste del P. G.

Roma, 26

La Procura della Repubblica ha terminato di correggere, e di «limare» la requisitoria scritta dal dott. Marcello Scardia sul caso Montesi. Non si tratta delle solite indiscrezioni o di voci. E' questa, diciamo così, una notizia ufficiosa appresa da fonte ineccepibile: la requisitoria è pronta. Deve essere ancora copiata a macchina. Ma occorrono quattro copie. Una sarà consegnata alla Sezione istruttoria che, come è noto, esaminerà le richieste della Procura e deciderà se accogliere o se agire in maniera difforme, poichè ne ha il potere; una seconda copia rimane alla Procura della Repubblica, una terza sarà depositata in archivio e, infine, una quarta sarà consegnata in cancelleria, e solo quando sarà compiuto materialmente questo atto, il Procuratore generale dott. Giocoli, come ha dichiarato, darà l'annuncio ufficiale alla stampa.

Il dott. Salvatore Costanzo, segretario della Procura, provvede alla copiatura. Da ieri mattina egli si è messo alla macchina da scrivere e si prevede che prima di lunedì sera o di martedì egli non abbia finito di battere a macchina le 300 pagine, nelle quali — si è appreso — è racchiusa la requisitoria del dott. Scardia, a meno che il Procuratore generale non intenda dargli un aiuto, cosa questa probabile.

Quali sono le conclusioni cui è giunta la Procura della Repubblica? Quali le richieste per Piero Piccioni, Ugo Montagna, Saverio Polito, vale a dire per i tre maggiori imputati? E per gli imputati minori, ad esempio per quelle persone che si sono rese responsabili di falsa testimonianza per mania pubblicitaria o a scopo di «lucro»?

Nulla si può dire di preciso in merito. Ci sono i sostenitori della tesi secondo la quale la Procura della Repubblica richiederebbe il proscioglimento pieno per Piccioni, Montagna e Polito, mentre richiederebbe l'incriminazione solo degli imputati minori. Ci sono alcuni che sostengono invece l'incriminazione di tutti gli imputati. E' di oggi una indiscrezione che, data la fonte, ci sembra la più attendibile: la Procura della Repubblica avrebbe richiesto alla Sezione istruttoria l'incriminazione degli imputati minori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione di moderata intensità interessa nella mattinata le regioni centro-meridionali e la Sicilia. Su dette regioni si avrà cielo coperto con deboli precipitazioni a carattere intermittente e nevicate al di sopra dei 1800 metri. Le condizioni del tempo andranno migliorando fin dalle prime ore del pomeriggio. Sulla Sardegna, sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.6, 7.9; Trento 1, 4.6; Torino —2.2, 12.6; Milano 3.3, 8.2; Venezia 1, 4.3; Genova 6.1, 11.1; Bologna 3.8, 6.2; Pisa 4.6, 13.3; Firenze 5.5, 11.8; Perugia 3.8, 8.4; Ancona 5.4, 6.7; Pescara 7, 15.2; L'Aquila 2.6, 11.8; Roma 7.2, 14.2; Napoli 9.4, 11.4; Campobasso 3.6, 7.3; Bari 11.2, 17.4; Potenza 4.8, 8; Reggio Calabria 11.2, 16.6; Palermo 9.3, 16.5; Messina 10.5, 16; Catania 11, 18.8; Sassari 6.2, 11. Cagliari 5.4, 15.

L'AMMODERNAMENTO DEL SERVIZIO FERROVIARIO

TRA BREVE SI POTRA' VIAGGIARE in carrozze più comode e capaci

Procedono i lavori per l'elettrificazione di sei linee Rinnovamento dei binari con rotaie lunghe 48 metri

Roma, 26

Il direttore generale delle FF.SS. ing. Di Raimondo, ha pubblicato su «Ingegneria ferroviaria» una relazione tecnico-statistica per illustrare l'attività svolta dall'azienda ferroviaria nel 1954. Dalla relazione risulta che la rete italiana ha raggiunto attualmente una lunghezza di 16.550 chilometri, di cui 4248 a doppio binario e 5898 elettrificati. Sono in esercizio su di essa 1493 locomotive elettriche, 2339 a vapore, 7973 carrozze passeggeri, 3617 bagagliai, 125.579 carri merci, 78 elettrotreni e 271 elettromotrici, i quali nel passato esercizio hanno trasportato circa 383 milioni di viaggiatori e 47 milioni di tonn. di merci.

Lo scorso anno, oltre ad avere proseguito la ricostruzione delle linee e dei ponti danneggiati o distrutti dalla guerra, l'azienda è stata impegnata prevalentemente nell'esecuzione dei programmi di ammodernamento e potenziamento tecnico della rete e di adeguamento dei servizi produttivi ed organizzativi alla dinamica di un esercizio efficiente e moderno.

Notevoli realizzazioni sono state conseguite nel settore della elettrificazione con l'attivazione dell'esercizio elettrico sulle linee Milano - Treviglio - Bergamo e Bologna - Ferrara, mentre sono in corso i lavori per l'elettrificazione della Treviglio - Verona - Padova, della Ferrara - Venezia, della Messina - Palermo, della Messina - Catania, della Foggia - Bari e della Pescara - Foggia.

Un'intensa attività si sta svolgendo per il miglioramento e l'ammodernamento delle stazioni, ed entro la prima metà dell'anno avrà inizio la realizzazione del progetto esecutivo della nuova stazione di Napoli Centrale. Una nuova stazione sarà costruita a Trieste, mentre a Milano per la fine del 1955 saranno terminati i lavori per l'impianto delle scale mobili e la sistemazione dei servizi di bar e ristorante.

Si sta pure procedendo a sostituire le rotaie con tipi più lunghi e pesanti in modo da poter aumentare le attuali velocità massime dei treni. L'adozione di queste nuove rotaie lunghe 48 metri e pesanti circa 3 tonnellate, è stata già attuata sulle linee Roma - Napoli e Roma - Milano, e verrà sempre più estesa nei prossimi anni.

L'azienda continua, inoltre, intensamente l'attività volta a migliorare le caratteristiche dei veicoli e a dare conforti sempre maggiori ai viaggiatori. E' stato esteso il riscaldamento a vapore ad altre 1208 tra carrozze e bagagliai, mentre per il riscaldamento elettrico si stanno perfezionando gli impianti per la regolazione della temperatura ideale nei compartimenti. L'anno scorso hanno circolato giornalmente 440 treni riscaldati elettricamente.

Sono stati ordinati ed entreranno gradualmente in servizio nei prossimi mesi: 77 locomotori, 22 elettromotrici, 66 automotrici a nafta, 218 carrozze e 500 carri merci. Le nuove carrozze saranno più comode e capaci. Quelle di seconda classe saranno più lunghe di mezzo metro di quelle attuali e di qualche centimetro più larghe, mentre le nuove carrozze miste avranno 4 scompartimenti di seconda classe e 5 di terza classe. In ogni carrozza vi saranno 4 ritirate invece di 2, ed i divani di terza classe avranno schienale continuo ed imbottitura in gomma piuma.

Interessanti particolari si ricavano infine per quanto riguarda i risultati di gestione: le spese dell'esercizio 1953-54 sono state definitivamente accertate in 291 miliardi e 616 milioni, e le entrate in 231 miliardi e 498 milioni, con un disavanzo di 60 miliardi e 118 milioni. Rispetto all'esercizio precedente le entrate sono aumentate del 12,11 per cento e le spese del 7,68 per cento.

TRE COLPI DI RIVOLTELLA NELLA SCHIENA

INDUSTRIALE FERITO da un operaio licenziato

Catania, 26

Un operaio disoccupato ha ferito gravemente con tre colpi di rivoltella alla schiena, nei pressi della centrale elettrica, il condirettore generale della SGES ing. Vincenzo Ferrara, giunto in mattinata per una ispezione alla centrale.

Sapendo della sua visita alcuni operai si erano proposti di avvicinarlo per ottenere dei miglioramenti. Tra questi vi era anche tale Alfio Gullotta di 52 anni, il quale era stato licenziato qualche mese fa per esuberanza di personale. Egli sperava che esponendo le sue precarie condizioni economiche al dirigente questi si sarebbe fattivamente interessato al suo caso. Ricevute però delle risposte generiche, l'operaio ha tratto di tasca una rivoltella ed ha sparato contro l'ingegnere mentre questi si accingeva a risalire sulla propria auto per continuare l'ispezione.

Trasportato immediatamente all'ospedale, il Ferrara vi è stato ricoverato in gravi condizioni. Il feritore, datosi alla fuga, è stato arrestato poco dopo da alcune guardie di Finanza.

I medici dell'ospedale «Vittorio Emanuele» stanti le condizioni di estrema debolezza in cui versa l'ing. Ferrara, hanno ritenuto pericoloso sottoporlo stasera ad intervento chirurgico ed hanno perciò deciso di operarlo fra tre giorni almeno, appena cioè il ferito avrà ripreso parte delle proprie forze.

Il dirigente della squadra mobile ha provveduto nel frattempo ad interrogare l'attentatore. Il Gullotta ha dichiarato di essersi deciso al delitto perchè esasperato dal mancato accoglimento delle sue richieste di lavoro.

Le indagini della polizia hanno accertato che il Gullotta dopo essere stato licenziato dalla SGES per esuberanza di personale, aveva trovato lavoro presso un'azienda privata. Ma, nonostante ciò aveva sempre tentato di essere riassunto dalla società. Per questo si era recato molte volte a Palermo per parlare con l'ing. Ferrara. Pare che gli fosse stata fatta a Palermo qualche promessa, fatto si è che il Gullotta aveva in seguito presentato una documentata pratica per la riassunzione e pare pure che essa finora non avesse avuto alcun riscontro e le successive sollecitazioni dell'operaio non avessero conseguito alcun risultato.

E' stato accertato che assieme al Gullotta, all'uscita della centrale elettrica di via Domenico Tempio, si trovavano altri operai che erano stati anche essi licenziati dalla società e che desideravano essere riassunti. Comunque, fra tutti, solo il Gullotta aveva trovato, nel frattempo, un'altra occupazione.

Il Gullotta sarà denunziato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio premeditato.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 17-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscanelli» 18-3 da Trieste, per l'Australia. «Africa» 28-2 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez. «Alga» verso 14-3 da Trieste, Napoli, Nizza, verso 26-3 da Genova, Livorno, per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 28-2 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente. «Onda» verso 7-3 da Trieste, Venezia, (Ancona), (Bari), verso 20-3 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale. «Tripolitania» verso 1-3 da Napoli, per l'Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 28-2 in part. da Trieste per Venezia. «Alga» 27-2 in arr. Livorno. «Algida» 25-2 in part. da Aden per Mogadiscio. «Ambra» 25-2 part. da Cochin per Colombo. «Asia» 27-2 in part. da Hongkong. «Astra» 12-2 arr. a Genova. «Australia» 22-2 part. da Djakarta per Aden. «Caboto» 25-2 part. da Chittagoing per Calcutta. «Diana» 18-2 arr. a Mombasa. «Duino» 25-2 arr. a Lome. «Europa» 26-2 arr. a P. Elisabeth. «Isonzo» 24-2 part. da Matadi per P. Gentil. «Neptunia» 26-2 part. da Messina per P. Said. «Oceania» 25-2 in arr. a Melbourne. «Onda» 23-2 arr. a Trieste. «Perla» 25-2 part. da Beira per L. Marques. «Portorose» 26-2 in arr. a Massaua. «Risano» 25-2 part. da Aden per Massaua. «Sistiana» 24-2 arr. a Istanbul. «Spuma» 20-2 arr. a Mombasa. «Timavo» 22-2 a Bombay. «Toscana» 24-2 part. da Melbourne per Freemantle. «Tripolitania» 26-2 in part. da Genova per Napoli. «Victoria» 16-2 arr. a Genova. «U. Vivaldi» 1-3 in part. da Genova per Livorno

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 8-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Andrea Doria» 15,3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 6.3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa atlantica). «Conte Biancamano» 5.3 da Genova per Cannes Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 23-2 part. da Gibilterra, New York. «C. Colombo» 24-2 part. da New York, Gibilterra. «Saturnia» 25-2 part. da Gibilterra, Halifax, New York. «Vulcania» 26-2 arr. a New York. «Etna» 26-2 part. da Trieste, Napoli. «Nereide» 24-2 part. da La Libertad, Cristobal. «Tritone» 14-2 part. da Curacao, Marsiglia. «Stromboli» 22-2 part. da San Josè, Guatemala, Los Angeles. «Vesuvio» 22-2 arr. a Puerto La Cruz. «Conte Biancamano» 24-2 part. da Lisbona, Barcellona, Napoli. «Marco Polo» 22.2 part. da Barcellona, La Guayra. «A. Usodimare» 25-2 part. da Valparaiso, Antofagasta. «A. Vespucci» 21-2 part. da Curacao, La Guayra, Tenerife. «Augustus» 24-2 part. da Dakar, Barcellona. «Conte Grande» 26-2 part. da Genova, Cannes, Napoli. «Giulio Cesare» 24-2 part. da Dakar, Rio Janeiro. «Leme» 17-2 part. da Ilheus, Las Palmas. «P. Toscanelli» 20-2 part. da Victoria, Recife. «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante. «Rovigo» verso 27-2 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Vicenza» verso 27-2 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia. «Barletta» 3-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Campidoglio» 4-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia. «Esperia» 5-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Treviso» verso 6-3 da Genova per Venezia, Bari (ev.), Beirut (ev.), Alessandria, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.).

Posizione delle navi sociali. «Enotria» 27-2 in arrivo a Brindisi. «Barletta» 27-2 da Brindisi per Venezia. «Campidoglio» 27-2 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 27-2 previsto a Mersina. «Treviso» 27-2 previsto in navigazione per Trieste. «Messapia» 27-2 da Limassol per Caifa. «Loredan» 27-2 in arrivo a Istanbul. «Otranto» 28-2 atteso a Megara. «Esperia» 28-2 a Siracusa. «Grimani» 27-2 da Pireo per Napoli. «Abbazia» 26-2 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 26-2 a Genova. «Belluno» 27-2 in navigazione per Marsiglia. «Vicenza» 26-2 a Genova. «Udine» 27-2 a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Borsi» verso 24-3 da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Maria Carla» verso 3-3 da Trieste, per scali di linea Periplo italico. «C. di Siracusa» 4-3 da Trieste, Venezia, per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Trieste risorgimentale, «Trieste viva»

di GIOACCHINO VOLPE

COL 1859-60, col 1866, col 1870, gli obiettivi principali, potremmo dire il programma minimo, in fatto di unità politico-territoriale, a cui la generazione risorgimentale aveva mirato, erano raggiunti. Rimanevano, tuttavia, terre che già allora, e poi sempre più, si considerarono «irredente». Poichè la tradizione letteraria e, dalla fine del '700, il pensiero politico degli italiani, ponendosi in vario modo un problema dell'Italia e sua unità, ne cercava anche i limiti fisici, e li trovava nelle Alpi, nella Corsica, in Malta e, con qualche incertezza, nella Dalmazia, incluse. Solo che Corsica e Malta e, dalla parte delle Alpi, il Canton Ticino rimasero sempre nel vago: idea, nozione, più che sentimento ed aspirazione. Già, di lì non venivano appelli all'Italia o deboli e di poca risonanza. E poi, il pensiero liberale nostro che sempre si accompagnò e si fuse col pensiero nazionale, non si mostrò troppo offeso che terre e genti italiane come lingua e fondo culturale e, per giunta, legate fino al '500 o '700 anche politicamente a Stati italiani, facessero ora parte della liberale Inghilterra, della liberalissima Francia, della democratica Repubblica elvetica; ma sì, offeso, che altre terre e genti stessero non tanto *con* quanto *sotto* l'Austria.

Perciò, terre «irredente» rimasero solo quelle absburgiche, quelle alla cui soglia non ci eravamo dovuti arrestare nel 1866. Vivo dolore, proteste, reazioni, allora. Poi la tempesta si placò. Si spegnevano le ultime luminarie del Risorgimento. Le sue passioni via via si illanguidivano, sotto la gran mole dei problemi interni, dello scontento, delle delusioni. *Ah, non per questo* ecc. cantava il Poeta. Tornava poi a farsi sentire la questione romana, che era insieme interna e internazionale, risolta nel '70 solo unilateralmente: ed aveva momenti di particolare asprezza. La presa di possesso francese a Tunisi faceva refluire dall'Austria su la Francia l'ondata dei risentimenti italiani e poneva preoccupanti problemi al nostro avvenire mediterraneo. Ed ecco la Triplice Alleanza, a salvaguardia nostra tanto da parte dell'Austria quanto e più della Francia, le due Potenze che avevano fatto peggior viso alla giovane Italia unita; ecco il triplicismo a oltranza e l'antirredentismo ufficiale di Crispi e Umberto, pur non sordi alle voci di Trento e Trieste. Ma essi dovevano ripetere le parole di Cavour sul letto di morte: «sarà il compito di un'altra generazione».

Ma col chiudersi del secolo, negli anni che seguirono ad Adua, negli anni che anche l'Italia sentì il bisogno, per neutralizzare l'ostinata ostilità francese, di procedere a qualche rettifica di politica estera; col chiudersi del secolo, dico, cominciarono a levarsi più alte le diane dell'irredentismo, prima di là e poi di qua dalla frontiera. Specialmente a Trieste, città ormai grande e operosa e viva, di borghesia e di popolo, punto di convergenza di tutta l'italianità adriatica, quasi cerniera fra quella adriatica e quella alpina. Anch'essa entrava nella fase attiva del suo Risorgimento. Si mobilitava, come sempre accade, la gioventù, che rinnova la vita e prima sente gli stimoli della vita che si rinnova.

Quegli italiani dell'altra sponda obbedivano certo a positivi richiami dell'Italia, di una nazione che uscita dalle ambagi e dagli sconforti dei primi decenni, veniva consolidandosi e rinfrancandosi all'interno, accreditandosi internazionalmente, ponendosi qualche nuovo obiettivo fuori delle frontiere. (Può un popolo in ascesa vivere di ordinaria amministrazione?) Legati al loro retroterra slavo e tedesco, quanto a leggi ed economia, essi vivevano, intellettualmente e sentimentalmente, con l'Italia e dell'Italia, capace ormai di far sentire una sua forza di attrazione, su quelle *membra disjecta*, mentre ogni forza del genere perdeva la vecchia Austria. Le loro porte e finestre si aprivano tutte e solo sull'Italia. I loro giornali conoscevano Roma e ignoravano Vienna. Si può quindi pensare che la fiammata dell'irredentismo si sarebbe accesa da sè, per combustione spontanea.

Ma verso l'Italia, verso Roma li sollecitò negativamente, anche la preoccupazione di un pericolo interno, di una minaccia interna, sempre più spiegata, etnica e politica insieme: gli slavi. Essi avanzavano dall'interno e dalle campagne, accerchiavano i centri urbani dell'Istria, si infiltravano in ogni attività cittadina, accampavano pretese crescenti in fatto di lingua, scuole, uffici, lanciavano propositi sterminatori contro gli italiani.

Di qui l'allarme, lo schieramento in battaglia. L'italianità diventava programma politico, in vista di realizzazioni che si facevano sempre più urgenti.

Mezzo secolo di storia

Finisco ora la lettura di un libro di Rino Alessi, *Trieste viva*, pubblicato qualche mese fa da un solerte editore romano, Gherardo Casini. Un bel libro, diciamolo subito. Esso ha per protagonista la Trieste dell'ultimo mezzo secolo, la Trieste che, fra '800 e '900, entra anch'essa nella fase ultima del suo Risorgimento, portandovi maturità civile assai maggiore che non altre regioni italiane 50 o 60 anni prima, più popolo, più affiatamento e collaborazione di ceti, più acceso spirito nazionale, come sempre è nelle regioni di frontiera, di minacciata frontiera. Vengono dal libro gli echi della prima grossa battaglia elettorale del 1897 in Istria e Friuli, che mandò a Vienna *tutti* deputati italiani, «tutti nostri», come scriveva giubilante Felice Venezian che ne era stato il duce e animatore; gli echi della vasta agitazione del 1899 contro la fondazione del ginnasio croato a Pisino, nucleo italiano dell'interno, e dell'alta protesta lanciata da tutti i podestà della regione, raccoltisi, *salvo uno*, nel palazzo triestino del Comune, il 15 gennaio, mentre gran folla si accalcava su la piazza: «colossale manifestazione contro l'Austria», chiosava anche qui Venezian che avrebbe poi considerato quella data «fra le più memorabili della *sua* attività». Giustamente l'Alessi mette in rilievo l'importanza di queste manifestazioni che vedevano saldarsi sul terreno comune della nazione città e regioni (Trieste, Istria, Friuli) divise dall'ordinamento provinciale e anche dall'economia.

L'Alessi, giornalista in servizio di guerra, sbarcò a Trieste dall'«Audace» il 3 novembre 1918, coi primi bersaglieri, e poi vi rimase come direttore del risorto glorioso «Piccolo». Potè quindi bene conoscere il recente passato della città, vederne il nuovo volto, tutto italiano. Molti dell'avanguardia erano scomparsi, ma ben vivi nel ricordo dei sopravvissuti. Molti, e più, ancor vivi, tornati alla loro città dal forzato esilio d'oltre Alpe o dai reggimenti carsici e alpini o dall'Italia che era stata anche essa per loro, dal 1915 al 1918, un attivo campo di lavoro. Potè l'Alessi mettersi in comunicazione con i morti e con i sopravvissuti, raccogliere dalla viva voce, oltre che dai libri, notizie biografiche, episodi, tratti caratteristici di questo o quel personaggio e ora presentarli in animata, drammatica unità.

Galleria di ritratti

Un panorama spazialmente ristretto, e tuttavia ricco e vario, s'apre agli occhi del lettore. C'è, nel libro, la Trieste degli armatori e marinai, dei finanzieri e assicuratori, i Morpurgo, i Tripcovich, i Cosulich, la «corporazione» dei Cosulich, pianta anche essi del vivaio di Lussino, che vivevano fra San Giusto e il vasto mondo, non proprio nella mischia politica, ma non più tanto lontani da essa, a dispetto di chi giurava su la morte di Trieste se essa si fosse staccata politicamente dall'Impero, cioè dal suo grande *Hinterland* dell'Europa centro-orientale. Ma il loro realismo fatto di conoscenze precise, li accomunava all'idealismo dei patriotti puri nella convinzione che contati erano i giorni dell'Austria.

C'è la Trieste della classe politica dirigente, dei podestà, dei deputati alle Diete e al Parlamento, degli studiosi di problemi amministrativi, che conducevano la battaglia sul terreno legale, ferratissimi in fatto di leggi: i Venezian, gli Hortis, i Doria, i Salata, i Pitacco, gli Ara, i Valerio, i Banelli ecc. E, accanto a essa, la Trieste della gioventù, tutta presa ormai dalla politica o vivente fra politica e lettere, un po' a Trieste, un po' a Firenze, un po' a Roma; venata di differenze, e a volte polemizzante intorno a quello che era il problema centrale, cioè la condotta verso gli slavi, ma, nei momenti decisivi, unità: i Tamaro, gli Xydias, gli Slataper, gli Stuparich, i Fauro, i Gambini, ecc.

C'è la Trieste del giornalismo, che marcia su le due rotaie de «L'Indipendente» di Zampieri, il giornale-scuola, il giornale-liceo, dice l'Alessi, il giornale delle prime armi e dell'addestramento, maestro nel farsi sempre sequestrare (un certo anno, festeggiò *inter pocula* il millesimo sequestro!), e sempre in piedi con la sua bandiera; e del «Piccolo», che viene al mondo nel 1881, alla vigilia della Triplice e di... Oberdan, e già nel 1882, poco dopo l'attentato, è nel libro nero della Polizia, e tuttavia, al contrario del confratello maestro nel non farsi mai sequestrare e non mai morire; e, distrutto nel maggio 1915, rinasce nel 1919; di nuovo travolto nel 1945, di nuovo rinasce dopo l'ultima liberazione.

C'è la Trieste di prima guerra, tutta battaglie e spasmodica attesa, e quella dopo il 1919, «la belle époque», ricca di eventi mondani e artistici e di iniziative economiche, sorrisa da case ospitali, come quella della contessa Anna Segre Sartorio, e da salotti intellettuali, come quello di Olga Veneziani; soggiorno dei Duchi d'Aosta, ospiti graditissimi, dopo la precedente indigestione di arciduchi e arciduchesse. Non dispiaceva a Trieste avere un posto speciale, ora nel Regno d'Italia, come già nell'Austria absburgica: ma voleva che i segni ne fossero italiani...

E che galleria di ritratti sfila davanti agli occhi del lettore! Appena abbozzati, gli uni, amorosamente rifiniti e coloriti gli altri, con dati attinti da ogni fonte. E sono documento bene espressivo della fecondità di quell'*humus* triestino e istriano, ricco di sostanza umana di ogni provenienza, salvo ricevere essa lì la sua viva impronta italiana. Occhieggiano uomini che rimasero in boccio, perchè recisi dalla guerra e che vivono più che altro o per la bella morte o per le speranze che avevano fatto concepire di sè. Così, fra i molti, Spiro Xydias, «nobile poeta dell'azione», «il più bel cervello della nuova generazione triestina», di così alta statura morale, forza di volontà, prontezza intellettuale, attitudine al comando, che, ancora giovanissimo, era considerato maestro e preconizzato capo dell'irredentismo giuliano, il successore di Venezian... se non fosse caduto sulla sua mitragliatrice davanti a Gorizia l'estate 1916, nelle ore che già si delineava la vittoria, la di lui sospirata vittoria che riscattasse la nazione da Custoza e da Lissa; e Guido Brunner, ricco signore, nobile cuore, senza ambizioni politiche ed obbediente a suggestioni familiari diverse, ma, in ultimo, a quella della sua nobilissima madre e perciò volontario sul Carso, caduto sul Carso, medaglia d'argento, medaglia d'oro; e Ruggero Fauro, il «puro eroe», schivo e solitario nella febbre che lo bruciava, logico e volitivo e tutto impegno ad armonizzare pensiero ed azione, avversario d'ogni «indipendentismo», diritto come una spada verso l'Italia, e non tanto e solo per amore di Trieste quanto dell'Italia, da nazionalista, scrittore de «L'Idea Nazionale» quale era, in polemica con i Vociani di Firenze, fra cui Slataper. Salvo, in ultimo, ambedue sotto le bandiere, questo granatiere sul Carso, quello alpino sulle montagne, ambedue caduti.

L'opera di Mayer

Altri invece appaiono nella luce di una vita lungamente operosa. Ed ecco Teodoro Mayer, solida testa di organizzatore, che raccolse attorno al suo giornale il meglio dell'intellettualità triestina, utilizzando i vari temperamenti: nei vari compiti: Prezioso, Benco, Salata, Stefani, Astori, Marcuzzi di Fiume, Tamaro, Battara, ecc. Duro e accomodante, burbero e umano, distaccato più per timidezza che per superbia, diversissimo da Felice Venezian, l'Alessi lo colloca accanto a questo, nella storia dell'irredentismo triestino. Mette casa a Roma dopo il 1902, e da Roma opera da mediatore, con mille iniziative diverse, dal viaggio di D'Annunzio nell'Istria, viaggio trionfale, alle inchieste giornalistiche di Gayda, di Barzini, di Pedrazzi nel '13. Vicinissimo a Sonnino, («fondamentali» per l'intervento, giudica l'Alessi, i rapporti di Mayer con lui), ma diverso nel modo di vedere e di desiderare l'avvenire della monarchia: Mayer, con la sua tesi, tesi democratica, del *delenda Austria;* Sonnino, con il convincimento di un'utile funzione dell'Austria, a freno, insieme, del germanesimo e dello slavismo. Chi aveva più ragione?

Ecco Riccardo Zampieri, «il cuore di Trieste» e pur tuttavia mente lucida e logica anche lui, maestro di giornalismo, fermissimo nella certezza di un'Austria destinata a dissolversi, a lui trasmesso dall'amico di gioventù, Oberdan, dalla quale l'uno e l'altro derivavano il suo programma irredentista a oltranza. Ecco Felice Venezian, «capo spirituale di tutti gli italiani», della famiglia stessa che vantava Giacomo, morto giovanissimo alla difesa di Roma, e l'altro Giacomo, uomo di scienza, morto volontario cinquantenne sul Carso; e Camillo Ara, succeduto a Venezian nella direzione del partito nazionale-liberale. Rappresentavano, l'uno, l'irredentismo romantico, avvalorato più che altro dal fascino della sua personalità; l'altro, in un momento che l'Austria cambiava tattica a Trieste e si faceva lusingatrice e avvolgente, l'uomo della frase positiva, dell'azione metodica, dell'organizzazione al centro e alla periferia, nel campo culturale, amministrativo, assistenziale, capace di mettere in moto e utilizzare tutte le forze locali. Anche quelle del socialismo. Quando, al principio della guerra, agosto 1914, a Trieste si fa il vuoto, e le associazioni si dissolvono, Camillo Ara, una notte, rientra pericolosamente a Trieste, si incontra con Edmondo Puecher capo dei socialisti italiani e forte della solidarietà dei partiti socialisti dell'Impero, quasi lo investe della difesa dell'italianità, di fronte al processo già in atto di slavizzazione. E Puecher accetta l'investitura: «Trieste è città italiana e italiana deve restare», fu la sua risposta. «Mi impegno specialmente nel campo della cultura e della scuola». E tenne la parola, con dure battaglie, essendosi assicurato il controllo delle fiorenti scuole italiane di Trieste.

Ecco Carlo Banelli, «papà Banelli», il padre di tutti i volontari giuliani e dalmati e loro famiglie, durante la guerra; Giorgio Pitacco, che emerge al principio del secolo, negli anni che si fa viva la lotta parlamentare a Vienna, e sempre in alto rimane, attraverso gli ultimi anni dell'Austria, la liberazione, il ventennio fascista, la nuova guerra e il nuovo servaggio, nella considerazione degli italiani; sempre lavora a mantenere unite e concordi le diverse tendenze dell'irredentismo, liberali e conservatori, monarchici e repubblicani.

Potremmo seguitare, nel ricordo di personalità di alto rilievo, e cui l'Alessi dedica pagine o righe calorose: il dottor Francesco Salata, robusta intelligenza che alla causa di Trieste offrì la sua dottrina di giurista e amministrativista e la sua passione di storico; un Attilio Tamaro, appassionato segretario dell'Università popolare triestina prima che, anche lui, storico, storico di grande lena; un Silvio Benco, esponente politico e, insieme, letterario dell'italianità triestina, si potrebbe dire della triestinità letteraria, rifrazione locale della luce che partiva dall'Italia; un Carlo Galli, toscano, [illegible] lunghi anni a Trieste, triestino di elezione, identificatosi con l'interesse italiano di Trieste, anche quando, dopo la guerra, fu mandato Ministro a Belgrado; un Ferdinando Pasini, trentino trapiantato nella città di San Giusto, campione della causa dell'Università [illegible].

Diremo proprio che lo scrittore resiste sempre al naturale impulso che lo porta ad aureolare i personaggi della sua *Trieste viva?* Forse no. Anche Trieste del cinquantennio ha ora, da parte degli storici, quel tanto di [illegible]» che, nel cinquantennio precedente, ebbe l'Italia del Risorgimento. Poi verrà [illegible] la fase più propriamente storica, che, senza di[illegible] rappresentativi, [illegible] più compiuta luce. Lo stesso avverrà [illegible] personaggi di Trieste.

Unità di intenti

Certo, poche città italiane, della fase risorgimentale, hanno avuto una così ricca e varia schiera di uomini, di varia formazione, ma profondamente segnati di tratti comuni. [illegible] clero italiano di Trieste e [illegible] stendo a certi [illegible] confratelli ital[illegible] gia, che si ch[illegible] Giulie, era pe[illegible] azione in vista [illegible] so scopo, com[illegible] carbonari dell[illegible] 1815; era una [illegible] zione al clero [illegible] co. Raggiunto [illegible] caduti gli Absburgo [illegible] no la ragione [illegible] vi furono di [illegible] sero addio, so[illegible] Gran Maestro [illegible] c'è più ragione [illegible] massoni», ris[illegible] Teodoro Mayer.

Molti repub[illegible] ni. Anzi, si p[illegible] ra al chiudersi [illegible] nell'Italia fra 1831 e 1846, quella [illegible] forma del più [illegible] patriottismo. [illegible] la reazione [illegible] costituzionale, al[illegible] era stato, e fu [illegible] ogni sforzo vien[illegible] un sentimento [illegible] ico. Ma davanti [illegible] Emanuele che se[illegible] l'opera persona[illegible] di una nuova e [illegible] nella vita della [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] rapporti con i [illegible] Mayer, con i Ve[illegible] irredentistica[illegible] Vittorio Emanuele re [illegible] sempre presente [illegible] il 1915, ogni [illegible] di irredenti [illegible] tenevano alla [illegible] diecine di trie[illegible] che nel 1915 si [illegible] nti a Trieste.

[illegible] a essi, nel ven[illegible] non fascisti: [illegible] era per essi l'I[illegible] l'Italia giovane, [illegible] le aspirazioni [illegible] e volontaristi[illegible] l'Alessi proprio [illegible] un partito; e [illegible] non impediva lo[illegible] con simpatia il [illegible] ente che faceva [illegible] L'Alessi ripor[illegible] quio con Silvio [illegible] sta. Voleva ri[illegible] lismo. Ma poi [illegible] rimaneva per [illegible] realtà da accom[illegible] e nelle sue rea[illegible] ri.

[illegible] ni, la morte ha [illegible] simamente fra [illegible] principio del secolo [illegible] giovani e che [illegible] sè questi cinquant'anni: la generazione risorgimentale di Trieste. Alcuni sono scomparsi nei momenti più tristi della nostra tragedia attorno al '45: Mayer, Salata, Pitacco, Ara, Benco. Gli italiani quasi non se ne sono accorti. Pochi righi di giornale, dieci amici dietro il funerale, e basta. Qualche altro, messo dispettosamente da parte, vive in laboriosissima tristezza, come il nostro nobile amico Attilio Tamaro, a cui di recente gli amici hanno dedicato un volume di studi storici. Nell'imperversare delle fazioni e delle ideologie universalistiche di tipo moscovita o anglosassone quasi, non c'era più posto per tali che tutta la loro vita si erano incontrati sul terreno della nazione. Sono morti due volte. Ma noi siamo sicuri che verranno, anzi già ci sono, già operano quelli che ne raccolgono l'insegnamento e l'esempio.

L'ultimo calvario

Ormai è chiaro, chi abbia gli occhi per vedere. Comincia o ricomincia un'epoca in cui Trieste dovrà «vivere pericolosamente», quanto e forse più che non prima del 1918, sotto l'Austria. Possono bene ministri e ambasciatori dell'itala Repubblica e giornalisti e radioparlatori di famiglia a sbracciarsi e dichiarare che «conveniente», che «onorevole» è stata la soluzione del problema di Trieste, e magari che dobbiamo ringraziare l'amica, la di nuovo «tradizionale amica» Inghilterra, con la non meno amica Francia. Chi si contenta gode. Ma Trieste è stata ferita gravemente, mutilata di membra essenziali. Trieste è ora una città assediata, malamente congiunta all'Italia, tutta recinta da vigilantissimi nemici; fino ai sobborghi. Servitù molteplici gravano su di essa e su lo Stato italiano, per quanto riguarda le minoranze slave: servitù che non hanno corrispettivi seri dall'altra parte. Scomparirà l'elemento italiano delle belle città romane e venete e italiane della costa istriana, anche se, sinora, maggioranza, vuoi che preferiscano trasmigrare in Italia, vuoi che rimangano lì sotto il torchio; e crescerà la minoranza slava a Trieste. Sarà l'Italia pari alla necessità della difesa, che non può essere solo una difesa passiva? Così come ora essa è, non dà molta speranza. Più ce ne danno i triestini, i superstiti della generazione che ha tenuto il campo fino al 1943, e più ancora la nuova generazione, quella che ha già dato chiari segni di sè negli anni di Winterton. Essi risuoneranno la diana. E l'Italia un'altra volta si sveglierà e ritroverà se stessa, si porrà con ostinata volontà alla difesa e quasi potremmo dire al riacquisto di Trieste, con tutti i mezzi dell'economia, dell'amministrazione, della cultura. E può essere che questa sia la strada, la strada migliore, forse l'unica, per giungere anche a rapporti normali, a rapporti amichevoli col vicino Stato jugoslavo.

Il libro di Rino Alessi, vivo anch'esso come la sua e nostra Trieste, ci dà, con la visione del recente passato, motivo di bene sperare per l'avvenire.

GIOACCHINO VOLPE

TRIONFO DI GIGLI alla Royal Albert Hall

Londra, 26

La tournée d'addio di Beniamino Gigli in Inghilterra è incominciata ieri sera trionfalmente nel più grande salone da concerto di Londra; l'immensa Royal Albert Hall, capace di contenere oltre seimila spettatori e che ieri sera era gremita sino all'inverosimile da un pubblico che Gigli ha saputo «elettrizzare» (come dice stamane uno dei critici londinesi).

Gigli — dicono in generale i critici — ha cominciato in sordina, evitando di cantare a piena voce, ma via via che il concerto proseguiva, la sua potenza di voce è andata aumentando ed egli ha saputo convincere anche i suoi più esigenti ascoltatori del fatto che non ha solo la sua vecchia arte e il suo meraviglioso timbro di voce, ma anche la potenza di un tempo. Ieri sera, comunque, non c'era nessuno che potesse assumere un atteggiamento molto critico perchè l'entusiasmo s'era impossessato di tutti.

Gigli tornerà a Londra per il suo ultimo concerto che avrà luogo il 6 marzo. Ieri sera un ulteriore aneddoto s'è aggiunto alla leggenda di Gigli. Ne parla oggi un giornale della sera. Gigli, viaggiando a bordo di una macchina di piazza presa a nolo per farsi portare alla Royal Albert Hall, ha ascoltato per tutto il tragitto l'autista che canticchiava, senza sapere forse chi era il suo illustre passeggero e senza accorgersi del fatto che lo sportello di vetro era aperto. Alla fine l'autista si è sentito dire da Gigli: «Bravo, grazie. Non sapevo che anche lei cantava».

Dopo di che, mentre l'autista cercava di scusarsi, Gigli gli ha chiesto se volesse andare a sentire il suo concerto. L'autista, amante del bel canto, ha risposto naturalmente di sì e Gigli lo fece entrare dall'ingresso riservato agli artisti. Si è rivolto ad un impiegato e gli ha detto: «Dia un biglietto a quest'uomo».

«Dolente — ha risposto l'impiegato — ma non c'è più un biglietto nemmeno per lei». Gigli però, ha insistito, dicendo che non sarebbe andato a prepararsi per il concerto finchè non fosse stato trovato un biglietto. Alla fine l'autista è stato fatto entrare in un palco e Gigli si è diretto trionfalmente verso il palcoscenico.

Assolti in Tribunale due industriali torinesi

Torino, 26

Si è concluso stamane dinanzi al Tribunale il processo a carico di due industriali torinesi, l'ing. Virginio Tedeschi, ex presidente della SNOS (Società Nazionale Officine di Savigliano) e l'ing. Mario Loria, ex direttore generale.

Il dibattito si era iniziato il 7 febbraio scorso dopo una istruttoria durata tre anni, all'inizio della quale erano stati arrestati numerosi membri del consiglio d'amministrazione, poi rilasciati e prosciolti. Infine la Procura rinviò a giudizio soltanto il Tedeschi e il Loria con l'imputazione di falso in bilancio.

Il P. M. aveva chiesto sei anni di reclusione per l'ing. Tedeschi e cinque per l'ing. Loria. Concluse le arringhe degli avvocati difensori e le repliche dell'accusa, il Tribunale, dopo meno di mezz'ora di camera di consiglio, ha assolto i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

L'INCHIESTA DEI PERITI SUL DISASTRO DEL «DC-6»

ESCLUSA DALL'AUTOPSIA una «incapacità» dei piloti

Ultimato il ricupero delle salme - Il ritrovamento di un corpo proiettato a ottocento metri di distanza dal relitto dell'aereo

Rieti, 26

Stamane la commissione di inchiesta tendente ad accertare le cause del terribile disastro del DC-6, ha tenuto una riunione durata circa due ore e quindi ha lasciato Rieti.

Da quel che si è saputo, la inchiesta sarebbe ormai orientata su un unico punto: semplice deviazione di rotta. E' stata esclusa dunque qualsiasi altra ipotesi: quella secondo la quale il disastro sarebbe stato causato da una qualsiasi avaria dell'aereo e quella tendente ad imputare le cause del disastro ai piloti che si sarebbero al momento della sciagura trovarsi in condizioni tali da non poter pilotare. L'autopsia dei cadaveri dei piloti infatti ha stabilito che i membri dell'equipaggio non erano sotto l'effetto dell'alcool ma erano in condizioni fisiche del tutto normale. E' stato ritrovato fra i rottami dell'aereo un cronometro da polso che si ritiene appartenere ad uno dei piloti dell'aereo. Le lancette sono ferme e, l'orologio segna le ore 19.54. A quell'ora precisa si interruppe il messaggio del radiotelegrafista dell'aereo che annunciava alla torre di controllo di Ciampino: «Sorvolato Viterbo, tutto bene noi». I piloti dunque non si sarebbero accorti della deviazione di rotta e il cozzo sulla parete [illegible]satelli sarebbe avvenuto quando essi credevano di volare tranquillamente sulla pianura del Viterbese nel momento in cui segnalavano «tutto bene». Altri orologi sono stati ritrovati ma tutti erano ancora in efficienza e non potevano fornire quindi alcuna indicazione.

Si tratta ora di stabilire il motivo dello spostamento di rotta. Ieri nel pomeriggio fra i rottami dell'aereo è stata trovata la cartella del navigatore di rotta. Non è stata trovata però la carta sulla quale l'ufficiale navigatore avrebbe dovuto fare i suoi calcoli e quindi segnare l'angolo di deriva in relazione alla direzione dell'aereo e alla intensità del vento. I tecnici della commissione di inchiesta sperano che sia ritrovato il libro di volo nel quale il comandante dell'apparecchio è tenuto ad annotare tutti i dati relativi al viaggio, e il piano di volo e la carta di navigazione. Dall'esame di questi documenti si potrà stabilire con certezza se il deviamento di rotta fu dovuto solo e soltanto alla imperizia dell'equipaggio dell'aereo, o meglio alla eccessiva confidenza che esso aveva della linea Bruxelles-Roma-Leopoldville, «confidenza» che avrebbe fatti cadere i piloti nell'errore di calcolare [illegible] la deviazione causata dal forte vento.

Come è noto ieri sono state recuperati gli ultimi corpi. Un lavoro penoso anche se reso più facile dal fatto che la pioggia e il vento di scirocco avevano disciolto la neve. Quando già l'oscurità stava calando dovevano ancora essere trovati i corpi del motorista e della «hostess» dell'aereo. Il corpo del motorista è stato rinvenuto per caso da un carabiniere a ottocento metri di distanza dalla carcassa dell'aereo.

Per individuare il punto in cui era quello della «hostess» i carabinieri hanno battuto palmo a palmo la zona circostante e alfine, quando già le ricerche stavano per essere abbandonate, il cadavere della giovane donna, orrendamente sfigurato, veniva trovato ai piedi di un faggio, sepolto a circa un metro e mezzo di profondità. Stamane anche gli ultimi due corpi delle vittime del tremendo disastro sono state trasportate a Rieti, dove ormai quasi tutte le salme sono state composte nelle bare.

I funerali avranno luogo come è noto, alle 11.30 di lunedì mattina. La cerimonia però, non potrà essere tenuta nella chiesa dove sono adesso allineate le salme come s'era deciso in un primo tempo. Santo Antonio Abate con la sua facciata opera del Vignola da dieci anni non è più in funzione perchè bisognosa di ampie riparazioni Le salme, quindi riceveranno solo la benedizione nella chiesa e poi si comporrà il corteo che attraverso le vie di Rieti raggiungerà la Cattedrale di Santa Maria, in piazza Cesare Battisti, dove poi si scioglierà.

Le ventinove bare saranno trasportate a spalla da avieri del distaccamento aereonautico del Terminillo e da allievi sottufficiali della scuola di specializzazione di Rieti. Sul pavimento della Cattedrale saranno poi deposte e allineate in cinque file, a sei a sei. Da Roma arriverà nella mattinata del lunedì il coro della «Schola Cantorum» dell'Ateneo Antoniano diretto da padre Picuti che eleverà i canti liturgici durante la solenne «Messa di requiem» officiata da tre canonici del Capitolo. La benedizione sarà impartita dal Vescovo di Rieti, mons. Baratta e subito dopo le bare saranno trasportate all'aeroporto di Ciampino, a Roma, a bordo di camion dell'aviazione militare. La bara di Marcella Mariani, invece, sarà affidata ai genitori che hanno già disposto per una Messa a Roma e per la tumulazione al Verano. A Rieti i negozi saranno chiusi durante tutta la giornata di lunedì in segno di lutto. Si prevede nella cittadina l'arrivo dei due Ambasciatori del Belgio accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede. dei rappresentanti delle altre nazioni a cui le vittime appartenevano (Francia e Stati Uniti e di un rappresentante di Palazzo Chigi.

NICOLA FALERNO

UN TORPEDONE SI ROVESCIA E SI INCENDIA

TRENTUN MORTI IN SPAGNA PER UNA SCIAGURA STRADALE

Vigo, 26

Trentun morti ed otto feriti gravi costituiscono il bilancio di una sciagura stradale verificatasi stamane lungo la rotabile Villacastin-Vigo. Un torpedone, sul quale si trovavano quaranta passeggeri — quasi tutti agricoltori diretti ad un mercato a Puenteareas — è uscito di strada e si è capovolto, incendiandosi. L'automezzo è andato completamente distrutto.

Uno dei passeggeri ha detto: «L'incidente è avvenuto mentre l'autobus stava andando in discesa velocissimamente. Non si è verificata alcuna collisione. Improvvisamente è uscito di strada e si è rovesciato. Immediatamente si è incendiato. Penso che l'incidente sia dovuto ad un guasto allo sterzo». L'autista, Antonio Gonzales Caballero, che ha riportato gravi lesioni, è stato arrestato.

Costruito a Napoli il primo grattacielo

Napoli, 26

Il Cardinale Mimmi ha benedetto questa sera il primo grattacielo di Napoli, sorto al centro dell'antico quartiere dei «guantai», nel quale è in corso d'attuazione un progetto di bonifica e trasformazione urbanistica. La breve cerimonia si è svolta al quattordicesimo piano dello edificio, alla presenza delle autorità cittadine e dei dirigenti della società realizzatrice del progetto.

CRONACA DELLA CITTÀ

LE OPERE PREVISTE NEL PIANO GOVERNATIVO

Tra 10 giorni i primi appalti di lavori stradali per un miliardo

Assicurata nella fase di transizione la piena attività della Selad

Un primo gruppo di lavori compresi nel piano governativo per Trieste, saranno appaltati tra una decina di giorni dalla Direzione delle opere pubbliche del Commissariato generale. Si tratta di cinque grossi lavori stradali, per il valore complessivo di un miliardo di lire e che riguardano l'ampliamento della autostrada Trieste - Padriciano - Sistiana, il prolungamento dell'autostrada stessa verso Monfalcone e l'ampliamento in vari tratti della strada litoranea. Quest'ultima è opera di particolare interesse, ed è preparatoria del futuro sdoppiamento della strada costiera, secondo i più moderni criteri della viabilità. La litoranea, infatti, dovrà avere in futuro sviluppo su due sedi stradali autonome, percorribili a senso unico e poste a diverso livello l'una dall'altra. In vari tratti le due strade verranno ad intersecarsi tra loro, ed è questa la parte dell'opera che verrà inizialmente affrontata, nell'intento anche di migliorare la viabilità sulla litoranea, in attesa della piena realizzazione del progetto.

L'appalto di questi lavori attua la direttiva data agli uffici tecnici dal Prefetto Palamara per la preparazione di tutte le opere, prima ancora che le leggi per Trieste siano approvate dal Parlamento, in modo da poterne iniziare l'esecuzione appena le leggi saranno promulgate. Sino allora, tuttavia, non dovrà esservi stasi nel settore dei lavori pubblici e l'Amministrazione già dispone infatti di rilevanti mezzi (e di progetti completi di approvazione e finanziamento) per l'esecuzione di numerose opere di interesse cittadino. Si tratta di lavori compresi nel piano economico del secondo semestre del 1954 e in quello del corrente semestre, per un ammontare di parecchi miliardi. La loro pronta attuazione non soltanto può portare le fonti di lavoro di cui la città abbisogna, ma deve servire di graduale avviamento all'esecuzione del programma di opere predisposto dal Governo.

Per l'attuale periodo di transizione, l'alleviamento della disoccupazione è assicurato dalla Selad e dalle altre similari provvidenze, in merito alle quali sarà appreso con soddisfazione che la Direzione dei lavori pubblici ha in atto un piano che garantisce continuità d'azione. Si devono però bruciare le tappe per il reinserimento dei disoccupati nell'attività produttiva, e certamente le autorità, con la sollecitudine dimostrata nella preparazione dei lavori che saranno eseguiti con i finanziamenti straordinari governativi, vorranno dar rapido corso ai lavori compresi nei piani economici e per i quali c'è l'immediata disponibilità dei finanziamenti.

La commemorazione di Curiel stamane al Politeama Rossetti

Stamane, al Politeama Rossetti, avrà luogo la commemorazione di Eugenio Curiel, medaglia d'oro della Resistenza. La manifestazione sarà presieduta da Enrico Berlinguer, segretario nazionale della F.G.C.I. Commemorerà il Caduto l'on. Bonfantini, del P.S.D.I., già comandante delle brigate partigiane «Matteotti». Le onoranze a Eugenio Curiel sono state promosse da un comitato formato dal Tribunato dell'Università, dalla Gioventù socialista del P.S.V.G., dalla Federazione giovanile comunista, dai Gruppi giovanili del P.S.I. e di Unità popolare.

Eugenio Curiel, triestino, cadde il 24 febbraio 1945 in una via di Milano, sotto i colpi della polizia fascista, nell'estremo tentativo di sottrarsi alla cattura. La fine di «Giorgio» destò commozione profonda fra tutti i resistenti italiani, che in lui vedevano il rappresentante di quella gioventù studiosa che si era buttata nella lotta, con entusiasmo ma pur con serena consapevolezza. Curiel fu uno dei capi spirituali della giovane generazione italiana che il fascismo aveva ingannato, senza peraltro intaccarne l'intima generosità e purezza. Temprato agli studi severi delle scienze matematiche ma aperto ai problemi umani, politici e sociali grazie alla sensibilità del padre, ingegnere presso i nostri Cantieri, che portandolo con sè in numerosi viaggi gli fece conoscere il mondo italiano ed europeo, Eugenio Curiel colse in pieno il carattere involutivo della politica fascista ed i motivi profondi della crisi italiana. Giovanissimo libero docente a Padova, volle integrare l'insegnamento scientifico con lo studio diretto dell'ambiente sociale e si accostò alla gioventù operaia, artigiana e contadina veneta, entusiasmandosi di questa necessaria esperienza. Caduto in sospetto della polizia, venne arrestato nel 1938 e condannato a sette mesi di carcere e quindi inviato al confino a Ventotene.

Qui Curiel entrò nel movimento comunista italiano. Liberato nell'agosto del '43, Curiel ritorna nella sua Trieste, di cui sente l'affettuoso richiamo. Ma non è tempo di commuoversi e riposare. Nel settembre è a Milano dove ha la famiglia e dove organizza le squadre giovanili dei G.A.P. e delle S.A.P., portando la gioventù studiosa a vivere, combattere e soffrire a fianco di quella operaia. Poi cadrà nel solco che ha tracciato e nel quale germogliò la libertà.

I lavoratori dei CRDA convocati in assemblea per martedì

E' rientrata da Roma la delegazione del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, recatasi a prospettare alle Confederazioni nazionali democratiche la situazione dei lavoratori dei CRDA e per averne l'appoggio nella vertenza per il riproporzionamento dei cottimi e la completa attuazione del conglobamento salariale. Gli sviluppi della vertenza, che già ha dato luogo ad uno sciopero la settimana scorsa, saranno decisi nell'assemblea dei lavoratori dei C.R.D.A. che si annuncia per mercoledì sera e nel corso della quale la delegazione riferirà sui contatti avuti a Roma.

Altra importante riunione sindacale è fissata alla Camera del Lavoro per martedì sera, con la convocazione del consiglio direttivo dei lavoratori panettieri. Anche per questa categoria è in discussione il conglobamento salariale, concordato con le Cooperative Operaie ma non concesso dalle panetterie private. Ora i panettieri sono in agitazione e nella riunione di martedì verrebbe deciso lo inasprimento dell'azione sindacale.

Si è riunita ieri sera la commissione esecutiva della Conflavoro, l'organizzazione sindacale paracomunista. Nella riunione sono stati trattati i problemi generali dell'economia triestina ed in primo luogo la situazione dei servizi marittimi e quella del bilancio della Zona. Per i problemi della marineria, la commissione ha deliberato di convocare il Consiglio generale dei Sindacati della Conflavoro, anche per una manifestazione di appoggio all'iniziativa promossa dai lavoratori del mare, per il potenziamento del porto di Trieste. Per quanto riguarda il bilancio, la commissione ha votato una mozione nella quale viene affermata la necessità del mantenimento di una gestione finanziaria e amministrativa per Trieste, specie per salvaguardare le provvidenze in atto a favore dei disoccupati e per l'incremento delle attività economiche.

La Manifattura tabacchi

Trasferita a Trieste la sede provvisoria di Milano in vista della progettata ripresa di attività

Apprendiamo che la Manifattura tabacchi orientali di Zara ha in questi giorni trasferito la sua sede provvisoria di Milano nella nostra città, secondo quanto deliberato dalla recente assemblea dei soci. Come già avemmo occasione di riferire, la Manifattura ha voluto portare a Trieste la sua sede, in vista della progettata ripresa della sua attività industriale nella nostra città.

Sulla possibilità di tale ripresa, così importante per i locali interessi economici che essa può alimentare [illegible] nostra città, [illegible] comm. Mario Travani, consigliere delegato della Manifattura [illegible] quella Manifattura che a Zara, per oltre un ventennio, prosperò nel clima della Zona franca [illegible] città adriatica [illegible] terra. Ci risulta che lo stesso commendatore Travani ha avuto una serie di contatti con le autorità di Governo, e anzitutto con S. E. Palamara, e che ha incontrato adesioni e comprensione [illegible].

Sappiamo inoltre che la Manifattura, oltre ai tipi di sigarette che già le dettero fama — «Principe», «Serenissima», «Lido», «Vulcania», «Saturnia» — si propone di fabbricare una sigaretta di nuovo tipo, la «Trieste», la quale avrebbe una confezione speciale, con particolari e suggestivi richiami turistici sulla nostra città [illegible] veicolo propagandistico. E' intuitiva l'importanza che l'impianto della Manifattura costituirebbe per la nostra città, a cominciare dall'assorbimento di una rilevante manodopera non specializzata; resta pertanto da augurarsi che l'iniziativa superi rapidamente gli ostacoli di natura burocratica e diventi cosa concreta.

UN ALTRO GRUPPO DI EMIGRANTI È PARTITO PER L'AUSTRALIA

SI PORTANO DIETRO UN BAGAGLIO fatto di motorette e di speranze

Dei 643 passeggeri imbarcati sul «Castel Felice» 199 sono triestini - Lacrime e commozione al momento del distacco

La turbonave «Castel Felice» è partita ieri pomeriggio per l'Australia con a bordo 643 emigranti. La partenza è avvenuta dalla Stazione Marittima alle ore 15.40, cioè con quasi quattro ore di ritardo sull'orario previsto, a causa di un rallentamento nelle operazioni di imbarco degli emigranti che prima di salire a bordo hanno dovuto sbrigare le ultime necessarie formalità. Il ritardato arrivo degli austriaci, giunti con tre carrozze ferroviarie fino alla Stazione marittima, ha influito notevolmente sul rallentamento di tutta l'operazione, di per se stessa già complessa. La nave farà scalo a Malta e a Porto Said per imbarcare qui altri 760 emigranti diretti in Australia. L'arrivo a Sydney è previsto per il 30 marzo prossimo.

Dei 643 emigranti, 519 sono assistiti dal CIME e la loro partenza è prevista nel programma internazionale d'emigrazione. Si tratta di 153 austriaci, 25 jugoslavi, 37 profughi balcanici provenienti dai campi della nostra zona e di 304 italiani, di cui 199 triestini e 105 di altre province; quest'ultimi sono familiari di italiani già emigrati in Australia. Assieme al gruppo degli emigranti assistiti dal CIME, hanno preso imbarco sul «Castel Felice» altri 124 italiani, in gran parte donne e bambini dell'Abruzzo e della Sicilia, che effettuano il viaggio a proprie spese (circa duecentomila lire a persona) avendo ottenuto il visto d'ingresso in Australia in seguito a un «richiamo» da parte di loro familiari o parenti precedentemente emigrati. Non si sono presentati all'imbarco, sebbene iscritti nella lista, due italiani, un udinese e un marchigiano.

Per quanto riguarda gli austriaci, essi sono quasi tutti originari della zona salisburghese, d'età fra i 25 e i 35 anni, qualificati in varie professioni con preferenza nel ramo tecnico. Altri duecento loro connazionali erano già partiti dal nostro porto, sempre con la «Castel Felice», il 10 dicembre scorso.

Il gruppo dei triestini è formato da 179 lavoratori specializzati e da venti loro familiari (sedici donne e quattro bambini). E' questo il primo contingente di lavoratori specializzati che fruiscono delle possibilità di emigrazione in Australia grazie a uno speciale accordo di recente raggiunto tra i due Governi interessati. Una seconda partenza di operai specializzati — circa trecento, tutti triestini — è prevista per il 18 marzo a bordo della «Toscanelli».

I 179 della «Castel Felice» risultano qualificati tutti come «metalmeccanici»: sembra tuttavia che anche qualche agente della P. C. abbia ottenuto il visto grazie allo intervento dell'ex vice comandante inglese della P. C. stessa, che fa parte della commissione australiana incaricata di selezionare gli emigranti.

I triestini si sono fatti notare per il notevole numero di bagagli fatti imbarcare nella giornata di venerdì: non mancavano motorette e biciclette, come s'era già riscontrato in occasione delle partenze dell'anno scorso. L'atmosfera era quella propria a tutte le partenze. Gli emigranti, appena saliti a bordo, si sono affacciati alle murate per guardare un'ultima volta la loro città e salutare la piccola folla dei parenti e degli amici. Sul volto di qualcuno si leggeva la speranza di un domani più felice, ma anche la malinconia di dover lasciare i propri cari e la propria città. L'avvenire costituisce sempre un punto interrogativo e il vecchio adagio «si sa quel che si lascia, ma no quello che si troverà» era un po' il tema di tutti i discorsi. Al momento del distacco, la commozione ha raggiunto il suo culmine: le lacrime rigavano il viso di tutti.

Nonostante la temperatura rigida e le raffiche di bora, diverse centinaia di persone avevano sostato fuori dai cancelli della Stazione marittima. Le operazioni di imbarco sono state ordinate dal direttore della locale sezione del CIME, dott. Rodiè, che ha avuto preziosi collaboratori in delicata fase il mister Greenhelg della missione australiana, del conte Puppi ispettore triveneto per l'emigrazione e nel dott. Luzzatto, direttore generale della SITMAR, la Compagnia armatrice della «Castel Felice». Nella prima matinata, il Vescovo mons. Santin s'era recato a bordo per salutare i partenti e impartir loro la benedizione. Il vice-prefetto dott. Macciotta aveva portato il saluto del Commissariato generale del Governo.

Ringraziamenti da Cascais ai monarchici triestini

Da Cascais è giunta al sen. Giovanni Banelli, presidente regionale dell'U.M.I., la seguente lettera da parte di Umberto di Savoia:

«Caro senatore, voglia rendersi interprete dei sentimenti di riconoscenza della Regina e miei per quanto, in occasione delle nozze di nostra figlia Maria Pia, si è fatto con tanto amore e premura da codesta cara Regione, per unirsi alla nostra festa familiare, creando così attorno a noi, in terra d'esilio, quell'atmosfera patria senza della quale non sarebbe stata completa la nostra gioia. Avrei desiderato e desidero di poter ringraziare tutti, ma temo davvero che questa volta non mi sarà possibile. Stringendole la mano e salutando lei intendo salutare e stringere la mano indistintamente e affettuosamente a tutti. Umberto».

Una visita del Vescovo all'Ospedale ausiliario di S. Giovanni

Il padiglione tubercolotici dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni è stato onorato dalla visita di S. E. Mons. Santin. Ricevuto dal direttore prof. Battigelli e dal primario della sezione chirurgica dott. Buchberger, il Presule ha assistito alla proiezione di un documentario scientifico in Ferraniacolor «Sull'exeresi lobare per t.b.c. polmonare» realizzato dal concittadino Tullio Mainardi con la collaborazione di Silvano Mottola per il colore.

Nell'Associazione piccolo commercio

Presso l'Associazione esercenti piccolo commercio, si sono concluse le elezioni dei dirigenti. E' stato confermato alla presidenza il signor Aurelio Otello e sono stati nominati vicepresidenti i signori Bartolomeo Pieliz e Santo Bonivento; tesoriere Mario Berenini, sindaco revisore Giuseppe Roveri. E' prevista per i prossimi giorni un'agitazione nelle categorie associate. La Giunta si riunirà giovedì alle 19, per le opportune decisioni.

STAMANE ALLE ORE 10.30 CONFERENZA AL C.M.M.

Marineria e traffici

Un'interrogazione dell'on. Colognatti al Presidente del Consiglio sulla «sleale concorrenza svolta dalla Jugoslavia per potenziare il porto di Fiume e deprimere quello di Trieste»

Con vivo interesse è attesa la odierna conferenza sui problemi della marineria triestina, organizzata dal Sindacato dipendenti delle Società di navigazione e dalla Federazione italiana lavoratori del mare. Nel corso della manifestazione — che avrà luogo al Circolo Marina Mercantile, con inizio alle 10.30 — saranno svolte dagli esperti sindacali quattro relazioni: aprirà la serie il dott. Tullio Velicogna, con un'esposizione della situazione marinara locale, nei suoi aspetti e problemi generali; seguiranno le relazioni particolari riguardanti le tre maggiori Compagnie di navigazione e il dott. Guido Steidler parlerà delle questioni che interessano l'attività a Trieste della Società «Italia», il dott. Adelchi Cutroneo per la Società «Adriatica» e il dott. Vittorio Cariello per il «Lloyd Triestino».

Sulla necessità di adeguate misure per controbattere «la sleale concorrenza svolta dalla Jugoslavia per potenziare il porto di Fiume e deprimere quello di Trieste», l'on. Colognatti ha richiamato l'attenzione del Governo con una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri interessati. «L'azione — afferma l'on. Colognatti — si svolge nei confronti dell'unico sostanziale cliente estero di Trieste, e precisamente dell'Austria, ove la propaganda jugoslava, anche attraverso esponenti ufficiali, presenta offerte le più lusinghiere per l'Austria e le più antieconomiche per le proprie amministrazioni ferroviarie, portuali e marittime, pur di deviare i traffici da Trieste verso Fiume. In spregio agli accordi tariffari italo-jugoslavi, che impongono dei reciproci limiti nei ribassi dei noli ferroviari, la Jugoslavia, con delle offerte forfettarie comprendenti tutte le spese di porto, di trasporto via terra e di trasporto via mare, evade ogni impegno esistente, con precisa volontà di aumentare le difficoltà economiche a Trieste.

Questa è la situazione — è detto più avanti nell'interrogazione — mentre sono in corso trattative con la Jugoslavia nello spirito di collaborazione per l'applicazione del Memorandum d'intesa. In questa delicatissima fase, è necessaria una energica azione del patrio Governo, affinchè, sia per quanto concerne la situazione in atto, sia per quella che dovrebbe concretarsi dalle trattative in corso, opponga al Governo jugoslavo la pregiudiziale di abbandonare sistemi equivoci e sleali e di instaurare i nuovi rapporti su basi di correttezza e di chiarezza. Senza queste premesse, Trieste ritiene che ogni nuova convenzione con la Jugoslavia risulterà solo impegnativa per l'Italia, mentre rimarrà pura forma e lettera morta per la Jugoslavia.

«Gli esponenti economici di Trieste, di fronte alle necessità internazionali dell'Italia, si sono spogliati di ogni prevenzione contro la vicina Jugoslavia, e nella loro visione tecnico-economica non possono che augurarsi una sincera collaborazione con detto paese. Questi intendimenti debbono essere però operanti anche in Jugoslavia. Senza questa condizione, tutto si ridurrà ad una nuova degradante mortificazione per Trieste».

L'interrogante chiede la risposta scritta.

Il progetto per la chiesa nella zona dell'Università

Le competenti autorità ecclesiastiche hanno approvato in questi giorni il progetto, dovuto all'arch. Nordio, per la costruzione della nuova chiesa dei Ss. Pietro e Paolo che sorgerà nella zona dell'Università nuova, esattamente all'incrocio della via Fabio Severo con la via Cologna. La chiesa sarà la prima a Trieste ad avere pianta rotonda con un'unica navata centrale e due cappelle laterali. Il diametro sarà di trenta metri, l'altezza di 45 mentre la guglia si eleverà di altri venti metri. La facciata sarà a «mattoni a vista» mentre il pronao sarà in pietra bianca. Il progetto è ora all'esame delle autorità locali.

Liceali in visita alla Banca del sangue

Ieri pomeriggio un altro gruppo di allievi liceali del «Dante» ha effettuato una visita alla Banca del sangue, accompagnati dalla gentile prof. Laura Bonassin. In assenza del direttore del Centro prof. C. A. Lang, ha fatto gli onori di casa il suo aiuto dott. Renato Nicolini, il quale ha intrattenuto i graditi ospiti guidandoli nella visita ed illustrando loro il funzionamento di un moderno ed attrezzato Centro trasfusionale quale può vantare la nostra città, nonchè sulle necessità dell'esistenza di esso, sia in rapporto ai casi di urgenza, per i quali è indispensabile avere opportune scorte di sangue di tutti i gruppi, sia in rapporto alle esigenze della moderna chirurgia.

Riunione della Compagnia volontari

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato in seduta per la sera di lunedì, 7 marzo, alle ore 21, alla Casa del Combattente.

CONFERENZE

◆ Il primario prof. dott. Francesco Tecilazich terrà, per la Scuola medica ospedaliera, durante il mese di marzo, un corso di pediatria. Le lezioni saranno tenute presso la clinica di via Manzoni nei giorni di martedì e sabato. Inizio delle lezioni, martedì prossimo, alle ore 11. I medici sono invitati ad intervenire.

◆ In viale D'Annunzio 11, nella Chiesa cristiana avventista, il Pastore Giuseppe Cesario, terrà questa sera, alle 18, una conferenza sul tema: «La origini della Domenica». L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica prossima gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.R.S. JULIA. Gita Ravenna-San Marino 19-20 marzo. Informazioni seralmente 18-20, Palestrina 6, telefono 36-962.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 6 marzo gita a Sappada. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di S. Giuseppe e Pasqua a Passo Rolle ed alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 6 marzo gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

Gite UTAT per S. Giuseppe
VIENNA-ZAGABRIA-FIUME ABBAZIA e LUBIANA

L'UTAT ha indetto per S. Giuseppe gite in autopullman con passaporto collettivo per l'Austria e per tutte le località della Jugoslavia della durata da 2 a 5 giorni. Programmi presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

NOZZE D'ORO
di
EMMA e CARLO CATTARUZZI
I figli, nipoti, nuore e genero augurano ogni felicità.
Trieste, 1905-1955

LE ORE DELLA CITTÀ

La Mostra Battigelli

Nel pomeriggio di ieri, con molta affluenza di invitati e di pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra di puntesecche e di acquerelli di Marina Battigelli. La bella e interessante Mostra rimarrà aperta fino al 10 marzo.

Lauree

La signorina Maria Grazia Rutteri figlia del chiarissimo prof. Silvio, si è laureata ieri in lettere a pieni voti, discutendo con l'illustre prof. Luigi Coletti la tesi d'arte sul pittore quattrocentesco istriano Bernardo Parentino. Vive felicitazioni.

Il concittadino Salvatore Adinolfi si è laureato in Economia e Commercio discutendo con il prof. Giorgio Roletto la tesi «Il transito triestino nel quinquennio 1949-1953». Congratulazioni ed auguri.

Saluto a Estrade

Lascia oggi Trieste, per assumere un nuovo incarico al Quai d'Orsay, Georges Estrade, addetto alla delegazione francese della nostra città dal 1952. Rivolgiamo all'intelligente diplomatico un augurio di buon lavoro nel suo ufficio, con un cordiale saluto.

Trattenimento

studentesco alla Ginnastica oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Ingresso con invito.

Parigi, Vienna

ed altre capitali europee, famose per la moda e la bellezza delle acconciature femminili, hanno già decretato il successo della nuova permanente a freddo *Oreal-Pastel*, rivoluzionaria innovazione della nota Casa Internazionale *Oreal-Paris*. Anche Voi, gentili Signore di Trieste, potrete godere di questa meravigliosa novità presso i Saloni cittadini aderenti alla Famiglia Artistica Acconciatori Triestini: leggete domattina sul «Piccolo» maggiori particolari!

Oscar Canarutto

avverte la spett. Clientela che la sua Oreficeria-Orologeria di via Imbriani 13 rimarrà aperta a tutto febbraio, trasferendosi poi definitivamente in via delle Torri n. 2.

Tappeti persiani

turchi, caucasici, a prezzi di assoluta convenienza in grande assortimento di qualità, disegno e colori, adatti per arredamenti moderni e di stile, sono in vendita presso la Casa di fiducia *Galleria Dante*, via Dante 14. Esemplari rari e d'occasione.

Non è possibile

sottrarsi all'irresistibile richiamo costituito dall'eccezionale svendita per fine stagione di pellicce e pellicette a prezzi di sotto costo, che ha luogo presso la «Pellicceria R. Marchi» di via Genova 19.

Ballo al C.M.M.

Oggi, dalle 17.30 alle 20.30 trattenimento danzante al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro». Saranno graditi ospiti gli ufficiali delle navi da guerra.

Corso di lingua inglese

Un corso di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Enenkel. Rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

UN CHIARO PRONUNCIAMENTO DELLA D. C.

Per l'unione delle tre province nella Regione Friuli-Venezia Giulia

Nessun impedimento ostacola tale soluzione

Per riaffermare in modo non equivoco il suo punto di vista sul problema dell'Ente Regione, il Comitato provinciale della democrazia cristiana [illegible]

[illegible] definitore generale dei Cappuccini P. Federico da Baselga; un ciclo di istruzioni sulla famiglia. Concluderà la predicazione [illegible]

Predicazione quaresimale dal pulpito di San Giusto

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible] Marchi Liana insegnante pianoforte; Bracci Remigio farmacista con Zollia Silvana casalinga; Pissacco Giordano bracciante con Bolcich Itala casalinga; Degol Giovanni impiegato con Fragiacomo Pierina infermiera; Perucci Glauco impiegato con Pellegrino Franca impiegata; Fabris Bruno meccanico con De Menech Flora casalinga; Lizier Dario musicista con Tistarelli Alda casalinga; Bembo Otello autista con Tiepolo Pierina casalinga; Burdian Sergio impiegato con Massaro Filomena insegnante; Brizzi Vittoriano meccanico con Norbedo Anita casalinga; Gregori Ennio meccanico con Pistor Luciana cartotecnica; Zeriali Camillio tubista con Bruni Amalia casalinga; Utmar Vittori falegname con Silvestri Silvia insegnante elementare; Lorenzetti Lucio architetto con Buongrazio Gemma casalinga; Oselladore Vittorio pittore con Erjavec Anna sarta; Lucas Glenn, sold. eserc. am. con Englaro Clelia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Gimelli; 13.15: Album musicale; 15.30: Fantasia folcloristica; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17: L'oro del Reno, di Riccardo Wagner; 20: Orchestra Olivieri; 21: Allegretto, rivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del mezzosoprano Lucretia West; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: Autostop; 16: Schermo panoramico; 17: Fantasia di ballabili e canzoni; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Bassi; 20.45: L'usignolo d'argento; 21.45: Domenica sport; 22.15: Lo scrigno delle sette note; 22.45: I monologhi di Shakespeare, Enrico V; 23: Orchestra Cergoli.

Trasmissioni locali. 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Arriva la banda; 9.15: Funiculì, funiculà; 10: S. Messa; 11.15: Musica per corrispondenza; 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Tre assi nella manica; 14.15: Gianni Safred al pianoforte; 14.30: El Campanon; 19.45: Gazzettino giuliano; 20.5: La giornata sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 15.45: Pomeriggio sportivo; 17: Fuori programma; 17.40: La sera del sabato, commedia di Guglielmo Giannini; 20.45: Cineselezione; 21.5: Fortunatissimo; 22.15: Appuntamento con la novella; 22.30: I gioielli di Rosanna Higgins; 23: La domenica sportiva.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	78	71	86	32	28
BARI	14	78	30	12	5
CAGLIARI	54	32	5	10	11
FIRENZE	35	19	90	21	9
GENOVA	8	87	24	7	57
MILANO	84	28	6	74	20
NAPOLI	69	62	8	12	63
PALERMO	41	84	63	14	40
ROMA	77	3	85	21	26
TORINO	23	25	85	42	3

---

† **Vito Caris**
di anni 75
non è più.
Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia NERINA in TOFFOLON, il figlio ARCADIO, la nuora MARIA ved. CARIS, il genero TOFFOLON, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali del caro Estinto avranno luogo domani lunedì alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corr. si spense improvvisamente
Floriana Dezorzi
in ZENTILOMO
A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito, i nipoti ed i parenti tutti.
Famiglie: ZENTILOMO DEZORZI - GIANNELLI QUERCIOLI - OLTCHIK

† **Olga Bellai**
si spense improvvisamente il 25 corr.
Ne dànno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi, la mamma, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 26 corr., spegnevasi
Ester Nigris ved. Vergolini
Ne dànno addolorati l'annuncio la figlia, il genero e i parenti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie VERTOVEZ e VIVODA ringraziano tutti i fiorai e tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al cordoglio per la dipartita del loro caro papà
Giovanni Vertovez
Un ringraziamento particolare vada ai sigg. medici ed al personale tutto della II div. chirurgica dell'Osp. Maggiore.

† Il 26 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Natale Bradach
Inconsolabili ne dànno il triste annuncio la moglie FRANCA, il figlio GIORGIO, le sorelle PINA e LUIGIA, la nipote CARLA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie: BRADACH - BALDASSI DEMARCHI - LISIANI LISSIANI - LESJAK
La famiglia ANGELO CAPUTI si associa al lutto.

† **Arturo Biduli**
ci ha lasciato per sempre.
La desolata moglie, la figlia, il genero, la sorella e i nipoti unitamente a tutti i parenti partecipano la dolorosa perdita.
I funerali seguiranno domani lunedì 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO
I familiari del compianto
cav. Mario Valentini
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro immenso dolore.
Estendono il ringraziamento alla Direzione e ai colleghi tutti dell'I.N.A.M. nonchè al Centro Universitario Sportivo.
Un grazie vada ai valenti medici delle divisioni II medica e I chirurgica dell'Ospedale Maggiore, in particolare all'affezionato dott. Catania e ai medici curanti dott. Goldstein e dott. Konecny.
Un grazie di cuore esprimono alle suore religiose e al personale sanitario che con tanto interessamento si prodigarono nel lenire le sofferenze e assistere il loro caro.

I familiari del compianto
Francesco Roncelli
ringraziano il dott. Sergio Lin e quanti parteciparono al loro dolore.

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa di
Regina Guadagnan
il marito CARLO, con profonda tristezza, la ricorda a quanti la conobbero ed amarono per la sua sublime bontà.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 27 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo.

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

Vendita falegnameria Giuseppe Filippi

Questo Tribunale ha disposto la vendita in unica massa, al prezzo base di lire 650.000, delle attività dell'esercizio di falegnameria G. Filippi, sito in Trieste, via Padovan 18.

Le offerte non inferiori al prezzo base, accompagnate da una cauzione non inferiore a un decimo del prezzo offerto, dovranno pervenire presso la Cancelleria Fallimentare di questo Tribunale entro il 15 marzo 1955.

L'esame delle offerte verrà effettuato il 16 marzo 1955 ore 9 in pubblica udienza.

L'aggiudicataria potrà rilevare il contratto d'affittanza.

La falegnameria comprende 7 banchi da falegname e ordegni relativi, una pulitrice a nastro quasi nuova con motore, una sega circolare con motore, una macchina abbinata Guillet con 2 motori, una pressa a mano, altra pressa a 5 sostegni, una sega a nastro nuova di cm. 70, stufa, impalcature, armadi e legname vario.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria.

Trieste, 24 febbraio 1955

IL CANCELLIERE (Giacomo Covi)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto

d'immobili indivisibili di proprietà eredi Granzini in Medea, sulle istanze delle sorelle Granzini fu Giuseppe da Medea di Cormons, con l'avv. Fornasin.

Nel giorno 6 aprile 1955, ad ore 11, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, dall'istruttore dott. Cesare Vizzini in forma di sua ordinanza 7 febbraio u. s., saranno venduti ai pubblici incanti, in due lotti, previa cauzione in denaro per concorrere nell'importo di lire 100.000 pel primo e di lire 200.000 pel secondo lotto, con offerte in aumento non inferiori a lire 50.000, i seguenti beni dichiarati indivisibili:

I LOTTO: part. cat. 125/10 — casa di mq. 40 e corte di mq. 96 in via XXIV Maggio civ. m. 12 — formante parte del c. t. 1 della P.T. 634 di Medea, al prezzo base di lire 312.000;

II LOTTO: part. cat. 125/11 — casa di mq. 183 e corte di mq. 527 con pozzo in via XXIV Maggio civ. n. 10 — formante parte del c. t. 1 della P. T. 636 di Medea, al prezzo base di lire 1.556.570.

Chi resterà aggiudicatario dovrà versare il prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per la servitù ed altre informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Gorizia, 25 febbraio 1955.

IL CANCELLIERE F.to Barnetti

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni mobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che l'11 marzo 1955, alle ore 15.30, in Gorizia, via Formica n. 27, nei locali del fallimento Tarondi Emilio, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni mobili del fallimento che saranno aggiudicati al migliore offerente ed a pronti contanti.

I beni saranno posti in vendita in due lotti e precisamente:

I LOTTO: formato dai macchinari ed attrezzi del panificio per il prezzo base di lire 1.916.000.

II LOTTO: formato da mobilio di casa, un salottino, un mobile radio-grammofono ed una camera da pranzo, per il prezzo base di lire 135.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale.

Gorizia, 22 febbraio 1955

IL CANCELLIERE F.to Varacalli

I BENI NEI TERRITORI CEDUTI ALLA JUGOSLAVIA

MALUMORE TRA I PROFUGHI ISTRIANI per una disposizione del Ministero del Tesoro

Un'interrogazione urgente al Governo dell'on. Attilio Bartole

Una recente circolare del Ministero del Tesoro, pervenuta a quasi tutti i proprietari di beni nei territori ceduti alla Jugoslavia dichiarati in libera disponibilità, informa gli interessati che, a seguito dell'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 54, la Jugoslavia non accetta ulteriori dichiarazioni di vendita per i beni liberi a partire dal 5 ottobre u. s. Nella stessa circolare, tali proprietari vengono invitati a far conoscere al Ministero del Tesoro, entro un mese dalla data della comunicazione, la destinazione che intendono dare ai loro beni, e ciò in vista di ulteriori accordi con la Jugoslavia.

Come era da prevedersi, la circolare del Ministero del Tesoro ha creato notevole malumore fra i numerosi profughi che, pur versando in gravi condizioni di disagio, desideravano essere edotti del prezzo che sarebbe stato offerto per i loro beni prima di firmare un atto il cui testo è contrario alle norme del diritto. La sorpresa maggiore poi è data dal fatto che l'accordo del 18 dicembre u. s., che avalla una decisione jugoslava di data antecedente all'accordo (5 ottobre), non è stata preceduta da alcuna fissazione di un termine entro cui i titolari di beni liberi avrebbero potuto manifestare la volontà di vendita, e ciò anche con riflesso al fatto che numerosi titolari di beni liberi non erano nella possibilità di rilasciare la dichiarazione richiesta per la concessione dell'acconto, in quanto ancora privi della documentazione necessaria per la stesura dell'atto richiesto.

Molto opportuna e tempestiva è stata l'interrogazione urgente sull'argomento dell'on. Attilio Bartole ai Ministri del Tesoro e degli Esteri. Ne diamo il testo integrale:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del Tesoro e degli Affari Esteri, per sapere: 1) se, con riguardo alle difficoltà tecniche contro le quali cozzano i profughi giuliano-dalmati onde stendere la dichiarazione di vendita dei beni situati nei territori passati alla Jugoslavia, in base al Trattato di pace, ai fini di ottenere l'anticipo previsto dall'art. 3 della legge 31 luglio 1952, n. 1131, non ritengano opportuno di prorogare di 6 mesi il brevissimo termine perentorio (5 marzo 1955) col quale attualmente essi vengono invitati a far conoscere le loro determinazioni circa «la destinazione definitiva che intendono dare ai beni in parola nei confronti del Governo jugoslavo»;

2) se, con richiamo alla circostanza che molti profughi giuliano-dalmati, titolari di beni della categoria sopraindicata, si sono finora astenuti dal presentare la dichiarazione di vendita, in quanto vennero e vengono tuttora posti dinanzi alla necessità di vendere i loro beni senza conoscere la valutazione degli stessi, la data del pagamento del prezzo e senza conoscere neanche i criteri coi quali si è inteso e si intenderà di provvedere alla loro stima, non ritengano opportuno di previamente concordare con la Jugoslavia le condizioni di vendita e solo di poi offrire ai proprietari la possibilità di prendere una decisione;

3) se, con richiamo al fatto che già in base alla legge 31 luglio 52, n. 1131, l'anticipo ai proprietari di beni liberi venne corrisposto con denaro temporaneamente messo a disposizione dal Tesoro italiano (mentre l'anticipo corrisposto ai proprietari di beni nazionalizzati e confiscati venne messo a disposizione dalla Jugoslavia), non ritengano opportuno di continuare la liquidazione dell'anticipo, evitando che questi profughi, i quali solo a motivo del fatto che non ebbero alcuna notizia circa le condizioni di vendita, non presentarono in precedenza la dichiarazione, siano danneggiati da una loro giustificata esitazione, che trova origine nella circostanza che il Tesoro negò loro ogni informazione orientativa;

4) se, con richiamo al fatto che la categoria dei titolari di beni liberi, alla quale appartiene la gran de massa dei piccoli proprietari, cioè la grande maggioranza degli interessati, non ha ottenuto ancora l'anticipo, non ritengano doveroso di sospendere immediatamente il pagamento già iniziato della seconda rata dell'anticipo, finchè non sarà stata corrisposta la prima rata in tutti quei casi ove ciò è possibile, evitando così di creare una sperequazione a danno dei piccoli proprietari, il che suscita un profondo malcontento tra gli esuli;

5) se, con richiamo alla enorme lentezza con la quale sta procedendo la liquidazione dell'anticipo, ai termini della legge 31 luglio 1952 n. 1131, non reputino opportuno di potenziare l'ufficio tecnico erariale aggregato all'ufficio beni italiani in Jugoslavia, dotando il servizio anche dei necessari traduttori ed evitando così che delle pratiche talvolta rimangano in sofferenza per interi semestri prima di poter venire valutate od istruite;

6) se, con richiamo al recente accordo italo-jugoslavo, firmato a Belgrado il 18 dicembre 1954, col quale l'indennizzo per i beni italiani di cui trattasi è stato forfetizzato, non possano dare delle disposizioni alla delegazione italiana nella Commissione mista italo-jugoslava di Belgrado, affinchè questa intervenga presso la delegazione jugoslava, inducendola a concedere le «legittimazioni» e le «opzioni» rimaste finora in sospeso per malvolere della Jugoslavia, causato dal desiderio di ridurre e ritardare i propri pagamenti, motivi questi che in seguito alla forfetizzazione sono venuti a cessare».

Sbalzato dalla moto nell'urto con un'auto

Il droghiere Fiorenzo Bratos, di 25 anni, abitante in via del Muraglione n. 6, verso le ore 13.30 del 25 corr., percorreva il Largo Barriera Vecchia con la sua motocicletta, quando davanti allo stabile contrassegnato con il numero 13, andava a battere violentemente con la macchina contro la parte anteriore sinistra della Fiat 1400, di proprietà del quarantaseienne Ruggero Fachin, abitante in via Piccolomini 4. Proprio in quel momento la macchina del Fachin, che fino a quel momento era rimasta in sosta sul lato sinistro della strada, iniziava una conversione verso sinistra per portarsi entro i limiti dell'apposito parcheggio che sorge in quel punto. In seguito al violento urto il Bratos veniva sbalzato a terra, ma si rialzava immediatamente e, per quanto avesse riportato delle lesioni, rifiutava qualsiasi assistenza medica. Ieri mattina, però, il giovane si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune contusioni escoriate alle gambe, guaribili in meno di una settimana.

Accecato dal pulviscolo sbatte contro un muricciolo

Il ritorno della bora ha fatto finire ieri all'ospedale il fabbro Luigi Bertozzi, di 40 anni, abitante a Begliano di Gorizia, in via Trieste 13. Poco dopo le 13, in sella al suo ciclomotore, il Bertozzi percorreva la strada costiera diretto verso Sistiana. L'avversa sorte però lo stava attendendo al varco nei pressi di Grignano, dove un forte colpo di vento faceva improvvisamente turbinare nell'aria una nuvola di polvere, terriccio e sabbia, e un'ondata del pulviscolo finiva negli occhi del solitario ciclista, accecandolo. Disorientato, il Bertozzi ha percorso ancora qualche metro, ma, privo ormai d'ogni controllo, è andato a sbattere violentemente contro un muricciolo che delimita sulla destra la strada. Il poveretto, rimasto ferito in più parti del corpo, è stato soccorso da un automobilista, il signor Guido Della Rocca, abitante in via Cellini 2, che passava di là con la sua auto. Il Della Rocca, adagiato il Bertozzi nella macchina, lo trasportava alla CRI di piazza Vittorio Veneto. Qui, dopo una sommaria medicazione, il ferito è stato adagiato su un'autolettiga e trasferito all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni per ferite lacero contuse al sopracciglio destro, abrasioni al viso e contusioni alla coscia destra.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso intorno alle 13 di ieri in via Cavana 20, dove s'era incendiata la canna fumaria.

La morte su una seggiola dopo il malore improvviso

Le persone che camminavano ieri mattina, poco prima delle 11, lungo la via Battisti hanno assistito alla pietosa fine d'un uomo, il muratore Carlo Preschern, di 74 anni, oriundo da Bruna del Friuli e abitante in via Maiolica 9. Il poveretto, poco dopo il grattacielo, è stato visto accasciarsi lentamente al suolo. Tra i primi a corrergli accanto è stata un'assistente sanitaria dell'ambulatorio della CRI di piazza Sansovino, la signorina Iolanda Vascotto, la quale ha provveduto prontamente a chiamare sul posto un'autolettiga, mentre il personale del vicino negozio «Natale», aiutato da alcuni passanti, adagiava il Preschern su una seggiola. Non c'era più nulla da fare. All'arrivo del medico di turno, dott. Di Francesco, il Preschern era già spirato per paralisi cardiaca. Sul posto è successivamente intervenuto il dott. Mariani, dirigente del Commissariato di piazza Dalmazia, ed alcuni agenti per i rilievi di competenza. Poco dopo la salma del Preschern è stata traslata all'obitorio di via della Pietà.

Mostra filatelica. Proseguono le interessanti mostre settimanali organizzate dal Circolo filatelico triestino. A partire da oggi avrà inizio la mostra del signor Giovanni Felician il quale presenterà una collezione comprendente tutti i francobolli emessi in Bosnia, Vaticano e Croazia, assieme ad una loro particolareggiata descrizione storico-filatelica. La mostra, allestita in via Torrebianca 20, potrà essere visitata oggi dalle 10 alle 13 e martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30.

IL TUFFO DI UN BANDAIO DAL MOLO DELLA PESCHERIA

Si getta nell'acqua gelida per morire ma poi si mette vigorosamente a nuotare

La speranza finale: essere colto dalla polmonite

La tristezza ha invaso ieri l'animo del bandaio Giuseppe Meola, di 39 anni, abitante in via Caprin 4. Intorno alle 13.30, rimuginando pensieri, uno più nero dell'altro, il Meola camminava stancamente lungo il Molo Pescheria. Ad un tratto, vinto dallo sconforto l'uomo ha spiccato un salto, deciso a por fine ai propri giorni nelle acque del golfo, ma, appena in mare, si è ricreduto: la doccia gelata lo ha immediatamente riportato alla realtà ed egli, pur impacciato dal cappotto, ha cominciato a nuotare vigorosamente verso la riva, sino a raggiungere i cavi d'ormeggio delle barche, ai quali si è aggrappato con la tenacia d'un'ostrica allo scoglio. Alcuni agenti di Polizia di servizio al posto fisso del molo lo hanno visto e lo hanno quindi aiutato a risalire sulla banchina.

Il Meola, che sgocciolava acqua da ogni parte e che era in preda al convulso e caratteristico tremito della perfrigerazione, veniva accompagnato nella baracca della Polizia e colà spogliato e fatto riscaldare accanto alla stufa, mentre un agente avvisata telefonicamente la CRI. Appena si è sentito il sangue circolargli con maggiore intensità nelle vene e un dolce tepore pervadergli il corpo, il Meola si è messo a maledire la sorte che gli aveva consentito d'imparare a nuotare così bene. Al caldo, insomma è stato ripreso dallo sconforto. Appena giunti sul posto, i sanitari hanno avvoltolato il mancato suicida in una coperta, ma egli l'ha scostata sdegnosamente: se non aveva potuto farla finita in mare, desiderava poter morire almeno di polmonite. Forse è arrivato a questo compromesso pensando che, bene o male, con la polmonite si ha il vantaggio di chiudere gli occhi per sempre nel soffice tepore d'un letto.

Finalmente coperto, il Meola, che non voleva o non sapeva spiegare i motivi della sua disperazione, è stato accompagnato all'ospedale e trattenuto nel III reparto medico del pio luogo con prognosi di 5 giorni per sintomi di perfrigerazione.

UN FURTO DI INDUMENTI E LE SUE CONSEGUENZE

Si fece bella con le vesti trafugate a una signorina

Portava anche il cappellino quando fu trovata in trattoria

Dinanzi alla sezione del Tribunale presieduta dal cons. Fabrio (P. M. Pascoli, canc. Petrocelli, difesa avv. Catalan) è comparsa la ventiquattrenne Santa Codarin in Pascoli, senza fissa dimora, imputata di furto aggravato in danno della signorina Emilia Rossi, di 19 anni, abitante in San Giacomo in Monte presso un certo Marsiglia. Il 27 gennaio scorso la Rossi, alla quale il Marsiglia aveva affittato una stanzetta, si accorse che dal suo armadio erano spariti indumenti vari e sospettò che a compiere il furto fosse stata la Codarin. Quest'ultima frequentava la casa in quanto il Marsiglia, quando riceveva lettere dai propri figli, la incaricava di rispondere. Una specie di... segretaria, insomma, che poteva liberamente aggirarsi per l'appartamento. La Polizia, avviate indagini, pescò la Codarin in una trattoria di Campo Belvedere. La giovane sedeva ad un tavolo ed aveva in testa un cappellino appartenente alla Rossi. Indossava anche degli indumenti, pure appartenenti alla Rossi, per cui venne invitata dagli agenti al vicino Commissariato. La Codarin negò di aver compiuto il furto. Dichiarò che il cappellino e gli indumenti le erano stati regalati dal Marsiglia in compenso dei servigi da lei prestati. A sua volta interrogato, il Marsiglia respinse decisamente le accuse ed affermò, anzi, che un giorno la Codarin lo aveva fatto uscire di casa con un pretesto e che non appena egli si era allontanato aveva fatto il colpo ai danni della Rossi. Queste circostanze sono state riconfermate ora al processo, che si è concluso con la condanna della Codarin a un mese di reclusione e 5 mila lire di multa con i benefici di legge.

Al suo fianco c'era sempre il fratello con la patente

Verso le ore 21 del 2 gennaio scorso il caporale Valeriano Pantalissa della Squadra turismo e traffico fermò in via Giulia una automobile guidata dal signor Bruno Furlan, al quale chiese di esibire la patente di guida. Il documento era scaduto, in quanto non era stato revisionato ai sensi dell'art. 96 del Codice della Strada e all'ordine n. 2 del 12 gennaio 1954, emesso dal G.M.A. Pertanto il Furlan venne invitato a presentarsi davanti all'autorità di P.S., ma non si presentò. Gli vennero inviati altri quattro inviti, ma egli non si fece mai vivo, per cui venne rinviato a giudizio per aver contravvenuto all'art. 96 del Codice della Strada, in quanto era stato sorpreso a condurre un'automobile senza essere in possesso di regolare patente e per non essersi presentato davanti all'autorità di P.S.

Il Furlan, difeso dal dott. Pierpaolo Poillucci, è comparso ora dinanzi al Pretore Lugnani. Ha ammesso di non aver fatto revisionare la patente, ma credeva di poter condurre ugualmente l'automobile in quanto al suo fianco c'era sempre suo fratello, munito di regolare patente.

In quanto al rifiuto di presentarsi all'autorità di P.S., si è giustificato affermando di non averne mai avuto il tempo. Non pensava di incorrere in un reato. Il difensore, dal canto suo, ha sostenuto che, essendo stato accertato che a fianco del Furlan viaggiava una persona munita di regolare patente, l'imputazione andava modificata nel terzo comma dell'art. 96 del Codice della Strada anzichè nel primo e che pertanto il Pretore doveva dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale, essendo per il terzo comma richiesta la notifica del processo verbale, trattandosi di sanzioni per le quali è prevista solo l'ammenda, mentre per la prima imputazione non era necessaria la notifica ed era previsto l'arresto.

Il Pretore, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto il Furlan dalla prima imputazione per improcedibilità dell'azione penale. Lo ha invece condannato a 10 giorni di arresto con i benefici, per non essersi presentato all'autorità di P. S.

Intascò la penna a sfera senza pagare le 100 lire

Una penna a sfera del valore di 100 lire ha mandato dinanzi al Pretore Edel (P.M. avv. Retta, canc. Virani, difesa avv. Cogno) la cinquantenne Maria Ravalico in Petronio, abitante in via Machiavelli n. 9, presso la famiglia Maraspin.

Il 29 novembre dello scorso anno la donna si recò nei magazzini UPIM e si fermò davanti al banco degli oggetti di cancelleria. Prese una penna a sfera, la osservò ben bene quindi chiese il prezzo alla commessa: 100 lire! In quel momento la commessa si rivolse ad un'altra cliente e la Ravalico si cacciò la penna in tasca e se ne andò senza pagare. Fu però notata da una sorvegliante, la quale la fermò e chiamò sul posto la Polizia. La Ravalico fu sottoposta a perquisizione dagli agenti, che le trovarono addosso, oltre alla somma di 44.275 lire, vari oggetti di bigiotteria. La Ravalico dichiarò che portava sempre con sè il denaro e gli oggetti perchè non si fidava di lasciarli in casa, e in quanto alla penna disse che si era dimenticata di pagarla.

Malgrado queste giustificazioni è stata rinviata a giudizio e ora in Pretura si è buscata 15 giorni di reclusione e 2400 lire di multa con tutti i benefici.

L'uomo che rubacchiava in un'autorimessa

Il signor Pietro Bernazza, proprietario di un'autorimessa sita in via dell'Istria, notò, nel novembre dello scorso anno, che ogni tanto spariva qualche cosa dal magazzino, dal cortile o dall'ufficio. Un giorno gli avevano trafugato un bidone di benzina, un altro l'impermeabile, poi un tendone, un lucchetto, una giacca e così via. La sera del 29 il Bernazza decise di chiarire il mistero. Uscì dall'autorimessa e vi rientrò una mezz'ora dopo in tempo per scorgere un uomo che stava attraversando il cortile con un pesante sacco sulle spalle. Il tizio, più tardi identificato per il cinquantunenne Giacomo Flego, abitante in via Soncini 104, dovette vuotare il... sacco, dal quale uscirono circa trenta chilogrammi di rottami di ferro. Consegnato alla Polizia, il Flego ammise di aver rubato il bidone di benzina, il telone e l'impermeabile, ma negò di essersi impossessato degli altri oggetti elencati dal Bernazza. La benzina era stata da lui venduta per 500 lire, con le quali aveva pranzato in una trattoria, dove aveva conosciuto un tipo chiamato Attilio, che gli aveva comperato l'impermeabile per la vile somma di 400 lire. In quanto al telone, lo aveva generosamente regalato alla signora Rosa Samesardo, che in passato lo aveva assistito con qualche piatto di minestra. In sostanza un povero diavolo, che campava come poteva, rubacchiando qua e là. Il Pretore Edel, (P.M. avv. Romano, canc. Virani, difesa avv. Sferco), lo ha condannato ad un mese di reclusione e a 4000 lire di multa.

La storia dei pantaloni trafugati a uno stradino

Dinanzi allo stesso Pretore è comparso, difeso dall'avv. Filograma (P.M. avv. De Marchi), il quarantasettenne Ermanno Zuliani, abitante in via Gozzi 7, imputato di furto in danno dello stradino Venceslao Ciocchi.

Il 12 ottobre scorso il Ciocchi, recatosi sul lavoro in via Pindemonte, si tolse i pantaloni, che appoggiò su una inferriata accanto agli indumenti di altri operai, e infilò la tuta. Finito il lavoro, cercò i suoi pantaloni, ma non li trovò. Dapprima credette che i suoi compagni gli avessero fatto uno scherzo, ma poi dovette convincersi che i pantaloni gli erano stati rubati e dovette rassegnarsi a ritornare a casa in tuta. Due giorni dopo ebbe la ventura di imbattersi in un individuo — poi identificato per lo Zuliani — che, guarda caso, indossava i suoi pantaloni. Gli chiese delle spiegazioni, ma lo Zuliani dichiarò di aver acquistato l'indumento da uno sconosciuto ad un prezzo veramente vantaggioso: 150 lire. Non venne creduto dal Ciocchi, che denunciò il fatto alla Polizia. Lo Zuliani venne fermato e, dati i suoi precedenti poco raccomandabili (ha subìto una ventina di condanne per furto, rapina, ubriachezza ecc.), rinviato a giudizio. In Pretura ha continuato a negare l'addebito ed ha riconfermato di aver acquistato i pantaloni da uno sconosciuto. Al Pretore Edel, pertanto, non è rimasto che assolverlo per insufficienza di prove.

TRE FERITI IN UN INCIDENTE STRADALE

BICICLETTA SPERONATA da uno scooter a Zaule

In gravi condizioni il guidatore della motoretta

Lo stradone di Zaule è stato teatro iersera di un drammatico incidente. Erano circa le 20.30, quando, in bicicletta, il fuochista Guglielmo Veglia, di 42 anni, abitante a Stramare 20/F, si stava dirigendo, tenendosi prudentemente sul margine destro della via, da Aquilinia a Trieste, per raggiungere le acciaierie dell'Ilva, dove alle 21 doveva incominciare il suo turno di lavoro. Il Veglia era giunto all'altezza del ponticello che sovrasta il torrente Rosandra — dirimpetto alla trattoria «ex Luca» — quando, poco prima di abbordare l'ampia curva che esiste in quel punto, la ruota posteriore della bicicletta veniva violentemente speronata da uno scooter, sopraggiunto alle spalle. Si trattava della motoleggera targata TS 3321 e guidata dall'impiegato Giovanni Seriani, di 32 anni, abitante in via Settefontane 97, sul cui sellino posteriore era in arcione un suo amico, il muratore Carlo Nabergoi, di 43 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1313.

Per la tremenda spinta la bicicletta faceva un balzo in avanti di circa tre metri e, dopo avere sbalzato di sella il Veglia, che si abbatteva supino sull'asfalto, finiva in un fossato, profondo circa un metro e mezzo, che costeggia la strada. Anche i due centauri venivano disarcionati e lo scooter rovesciato andava ad arrestarsi accanto a un paracarro, in bilico tra la strada e il fossato. Il Seriani, seriamente ferito, è stato adagiato sul margine della via, mentre il Veglia e il Nabergoi hanno potuto rialzarsi e attendere in piedi i sanitari della CRI chiamati sul posto. Subito dopo è sopraggiunta un'autolettiga dell'ambulatorio di Muggia, con la quale i feriti sono stati trasportati all'ospedale. Pochi secondi dopo arrivava anche una autolettiga di piazza Vittorio Veneto, che, non essendovi più bisogno di soccorsi, rientrava subito in sede. Il Seriani, che versava in stato d'incoscienza, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi riservata per un trauma con infossamento della volta cranica al temporo-parietale destro e un trauma della base cranica. Al momento del suo accoglimento nel pio luogo il ferito non era in grado di parlare e un'ora dopo ha incominciato a balbettare frasi sconnesse.

Nella stessa divisione è stato trattenuto, con prognosi di 20 giorni, anche il Nabergoi, il quale presentava una ferita lacera con ematoma allo zigomo destro, ferite lacere con ematomi al sopracciglio destro ed amnesia retrograda. L'uomo, ch'era in preda ad etilismo subacuto, dapprima non voleva saperne di rimanere nel pio luogo e, per non esservi accolto, aveva abbozzato una mezza polemica con gli infermieri della CRI prima, con il personale del nosocomio poi. Nemmeno il Nabergoi era in grado di ricordare l'accaduto. Chi se l'è cavata a buon prezzo è stato il Veglia, il quale, sebbene lamentasse dolori alla regione addominale, ha riportato solamente una contusione alla regione sacrale. Dopo una terapia d'urgenza, il fuochista è stato dimesso con prognosi di 5 giorni. Nell'incidente i veicoli hanno subito danni non gravi.

Scivolone sulle scale

Ieri pomeriggio, verso le 14, la casalinga Amelia Lanza ved. Donaggio, di 77 anni, abitante in Androna del Mare n. 18, salendo le scale che portano al suo appartamento scivolava accidentalmente accasciandosi al suolo. Soccorsa prontamente dal figlio Carlo, la Donaggio veniva trasportata allo Ospedale con un'autolettiga della CRI ed accolta nel reparto ortopedico avendo riportato nella caduta la probabile frattura della spalla destra ed un vasto ematoma alla fronte.

SPETTACOLI

Martedì "Come le foglie,, con la Compagnia di Lilla Brignone

Martedì, alle 21, s'inaugurerà al Teatro Verdi la stagione di prosa di primavera, con il debutto della compagnia Lilla Brignone - Salvo Randone - Gianni Santuccio - Lina Volonghi, che presenterà «Come le foglie» di Giacosa, nella regia di Luchino Visconti.

La commedia che da oltre mezzo secolo va raccogliendo calorosi successi in tutti i teatri d'Europa e di America, sarà martedì alla sua centesima replica dell'attuale edizione, dando così ragione al critico dell'«Illustrazione Italiana» che in un articolo del 1900 dopo le prime repliche scriveva: «Molti ritornano a udirla perchè essa ha il fascino delle cose belle che conservano le loro attrattive e rivelano ogni volta qualche nuova bellezza». La commedia si replicherà mercoledì. Si inizia stamane la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Al Verdi oggi alle 16 ultima dei balletti

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la quarta e ultima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa e «Coppelia» di Leo Delibes, che avrà luogo oggi alle ore 16 in turno di abbonamento diurno, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Giorgio Cambissa.

Brillante recita del Teatro dell'U. P.

Folla e applausi, iersera, nella aula magna del «Dante» per il nuovo esperimento del «Teatro da camera» dell'Università Popolare, una iniziativa intelligente e coraggiosa che si va sempre più affermando nel nostro campo intellettuale. Il complesso di bravissimi volonterosi attori diretti da Giorgio Paulat ha presentato due lavori diversissimi per ispirazione e tecnica teatrale, riuscendo a rendere di entrambi, con intonata proprietà di dizione, lo spirito creativo. Nell'atto che in arcana sintesi è estatico e ossessivo, «Il tunnel» di Paer Lagerkvist, hanno recitato con toccante sensività Tullio Lanier e Danilo De Paoli; nei tre quadri di «27 vagoni di cotone» di Tennessee Williams, Clara Colosimo ha spiegato profonde qualità interpretative, rendendo il personaggio di Flora, che è al centro della vicenda tratteggiata con violente pennellate di colore, con chiara evidenza, efficacemente coadiuvata da Paolo Pellaschier e Tullio Lanier. Applausi anche a scena aperta e una meritata ovazione alla fine del riuscitissimo spettacolo.

Cinema educativo

Questa mattina, alle ore 10 e alle 11.30 all'«Aurora», per iniziativa della Sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, saranno proiettati il film a colori «Kociss, l'eroe indiano», il documentario «Caprera, cuore d'Italia» e il cortometraggio «L'automobile di Paperino». Agli intervenuti sarà fatto omaggio di un opuscolo illustrato turistico delle città d'Italia.

Al Cineclub Ferroviario. Questa mattina alle ore 10.30, al «Vittorio Veneto», il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario presenterà ai soci «Gli uomini che mascalzoni» di M. Camerini, e il documentario «L'amorosa menzogna» di M. Antonioni. Domani sera, alle 20.45, nella sala maggiore del Ferroviario, in via G. Galatti 9, discussione sul film di Camerini e conversazione del critico Tino Ranieri, sul tema: «Il neorealismo italiano».

NAVI IN PORTO

il giorno 26 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 15 «L. Onorato» (it.); B. 16 «Rhin» (svizz.); «Zagreb» (jug.); B. 32 «Mello» (port.); B. 33 «Aida Lauro» (it.); B. 37 «Bramante» (it.); B. 38 «Themistocles» (gr.); B. 39 «Silja» (fin.); B. 40 «S. of Alexandria» (eg.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Onda» (it.); B. 44 «Cagliari» (it.); B. 45 «M. Bottiglieri» (it.); B. 46 «M. Cosulich» (it.), «Gavilan» (pa.); B. 47 «Dromit» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Ernesto S.» (it.), «Delfini» (gr.), «Cocle» (pa.). Ilva Vecchia: «Stella» (it.). Ilva Nuova: «Snar» (nor.).

MOVIMENTI

27 febbraio: «Rhin» da B. 16 a mare; «M. Cosulich» da B. 46 a mare; «S. of Alexandria» da B. 40 a mare; «Africa» da B. 42 a B. 29. 28 febbraio: «Onda» da B. 43 all'Arsenale; «Cagliari» da B. 44 a B. 48 N.; «Africa» da B. 29 a mare.

ARRIVI

26 febbraio: «Iano» B. 35. 27 febbraio: «Sant'Angela» B. 36; «Lete» rada - Aquila; «Rosalinda» rada - B. 40; «Campania» rada - B. 42. 28 febbraio: «Villa di Brugine» rada; «Aequitas» rada.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. 16: Ultima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa e «Coppelia» di Leo Delibes. Turno abbon. D per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 16: «Leocadia», 3 atti e 5 quadri, di J. Anouilh, con la Stabile di Trieste. Abbonamento turno D.

EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11: Mattinata con «Pollicino» e i compagni della foresta» e tre cartoni di W. Disney
EXCELSIOR. 14.30: «E' nata una stella», un technicolor Warner in Cinemascope, con Judy Garland e James Mason. La storia di un grande, drammatico amore. Ult. 22.
FENICE. 13: «Sabrina», Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Un film brillantissimo di Billy Wilder. Premio «Oscar 1954». Ultima 22.
NAZIONALE. 14.30: «Rapsodia», l'appassionante technicolor MGM, con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassmann e John Ericson. Ultima 22. Segue Incom con il disastro del DC 6 B. Ult. 22.
ROSSETTI. 14: «Peccato che sia una canaglia» con Sophia Loren, V. De Sica e Marcello Mastroianni. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Capolavoro di E. Dmytryk. Questo è il primo film che apre la strada maestra al Cinemascope. Per i primi quattro giorni sono vietati le tessere e gli ingressi di favore. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole».
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Su schermo panoramico: dal confine degli apaches al campo della morte, nel technicolor: «Terra bruciata». Uno dei più forti film di azione, con J. Hodiak, J. Derek, D. Brian e E. Marques. Segue documentario eccezionale con «Il disastro del «DC 6» e «La furia devastatrice a Genova».
GRATTACIELO. 14 (ult. 22): Un grande film Titanus: «Scuola elementare» con Riccardo Billi, Mario Riva, Lise Bourdin e Alberto Rabagliati. Dopo «Il cappotto», dopo «La spiaggia», una terza affermazione di Alberto Lattuada.
CAPITOL. 14 (ult. 22): «A Ovest di Zanzibar», grandioso ed emozionante technicolor, con Anthony Steel e Sheila Sim.
SUPERCINEMA. 14 (ult. 22): Un grande film Titanus: «Scuola elementare» con Riccardo Billi, Mario Riva, Lise Bourdin e Alberto Rabagliati. Dopo «Il cappotto», dopo «La spiaggia», una terza affermazione di Alberto Lattuada.
CRISTALLO. 14: Le più famose canzoni di Cole Porter in «Baciami Kate», il miglior technicolor musicale, con suono stereofonico, della M.G.M., con Kathryn Grayson, Howard Keel e A. Miller.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Terra lontana» con James Stewart, Ruth Roman e Corinne Calvet. Un technicolor Universal. Ultima 22.

ALABARDA. 13.30: Arriva Danny Kaye nel suo capolavoro «L'uomo meraviglia». Un'esplosione di risate che vi darà le vertigini, in technicolor, con Virginia Mayo, Vera Ellen e le favolose Goldwyn Girls.
ARMONIA. 14: «La porta del mistero». Il più delizioso film finora visto, con Van Johnson e June Allyson. Nuovo spettacolo di varietà con Angelino. Successo Niki Tochic.
ARISTON. 14: «La regina vergine». Su schermo panoramico la M. G. M. presenta un grandioso romantico e fastoso technicolor, con Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr e Charles Laughton.
AURORA. Oggi, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Kociss, l'eroe indiano». Adulti L. 85, ragazzi L. 65.
AURORA. 14: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia.
GARIBALDI. 14: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster, M. Clift e F. Sinatra.
IDEALE. 14.30: Un dramma spettacolare «Schiava e signora» con S. Hayward. E' un gioiello «Fox».
IMPERO. 14.15: «Lo stravagante Mister Morris» con George Cale. Dopo «4 in medicina» un altro capolavoro della produzione umoristica inglese. Prima visione.
ITALIA. 14.30: Ritorno trionfale di una meravigliosa interprete: Audrey Hepburn in «Vacanze a Montecarlo», film d'amore, spirito, mistero e brio. Prima visione assoluta.
MARE. 14: «I tre ladri», un comico film Dear, con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Le eroiche gesta di Paperino» in technicolor. Ore 14: «Santarellina», un grande film comico-musicale, in technicolor, con A. M. Pierangeli e Fernandel.
S. MARCO. 14: La Metro presenta Robert Taylor ed E. Taylor in un grandioso technicolr: «Ivanohe».
SAVONA. 14: Sullo schermo panoramico un grande interprete: John Wayne in «Hondo». Un grande film in technicolor.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto fra i cow-boys». Segue Paperino in technicolor. Lire 100.
VIALE. 14.30: «Il passo dell'avvoltoio», una grandiosa avventura della Warner Bros, con Dennis Morgan e P. Neal.
VITT. VENETO. 13.30: «Quo Vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Colosso Metro in technicolor.

AZZURRO. 14: «La storia di Glenn Miller». Un romanzo incompiuto con due magnifici interpreti: James Stewart e June Allyson. Technicolor Universal. Successo.
BELVEDERE. 14: «Cantando sotto la pioggia», brillantissimo technicolor Metro, con G. Kelly, D. O'Connor e D. Reynolds.
FERR. S. VITO. 15.30 (ult. 21.30): «Aida», technicolor, con S. Loren.
LUMIERE. 14: «La guerra dei mondi», technicolor, con Gene Barry e Ann Robinson.
MARCONI. 14.30: Un eccezionale Cinemascope «Il circo delle meraviglie» con P. O'Brien, C. Beatty e il più grande circo del mondo.
MASSIMO. 14: «Ero una spia americana», una potente vicenda di passione di violenza e di odio, con Ann Dvorak e Gene Evans.
NOVO CINE. 14.30: «Samoa», Un amore esotico in technicolor, con Gary Cooper.
ODEON. 14: «Pane, amore e fantasia». Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il film che non ha bisogno di aggettivi.
RADIO. 14.30: Su schermo panoramico: «Ali del falco», technicolor, con Van Heflin e Julia Adams.
SECOLO. 14: «Il diamante del re» con Fernando Lamas. Technicolor. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 16: «Gran varietà». Universal Film.
VENEZIA. 14.15: «La conquista della California». Grandioso technicolor Columbia, con Cornel Wilde e Teresa Wright. Segue Topolino a colori «Tre sul campanile».

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

GIORNALE SPORT

NELLE ACQUE DI GENOVA LE PIU' VELOCI PRORE D'EUROPA

VINTA DAL «TERGESTE» DELL'ADRIACO la regata internazionale dei «dragoni»

Primo della terza prova uno scafo germanico, secondo il triestino - Ancora annullata una gara della Coppa Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Genova, 26

Dopo tre giornate di dura lotta contro agguerriti avversari, il dragone «Tergeste» si è aggiudicato l'ambito trofeo. [illegible]

P. P.

OGGI ITALIA - JUGOSLAVIA DI BASKET

TRA I SEI DELLA SQUADRA BASE soltanto un triestino: Lucev

Posar, Pieri, Bizzaro e Canna fra i rincalzi - Il valore degli avversari

Roma, 26

L'incontro che si svolgerà domani alle ore 17.30 nella palestra della «Cavallerizza» [illegible]

... njovic, Rajkovic, Popovic, Sijacic, Koijan, Debev, Dobranic, Brumen.

I mondiali di hockey su ghiaccio

Affermazioni di misura della Russia e del Canadà

Dortmund, 26

[illegible]

Il trotto a Montebello

Nella corsa centrale interessano i «Quattro anni»

[illegible]

SUL CAMPO DI VALMAURA LA JUVENTUS

Proponga una sfida tecnica: la Triestina saprà rilevarla

Le previsioni meteorologiche smentite - Il ruolo e l'impegno di Nuciari - Il grado di forma degli alabardati

TRIESTINA		
Nuciari		
[illegible]		
JUVENTUS		

Ieri pareva si stessero preparando condizioni meteorologiche simili a quelle in cui si svolse, nel febbraio del 1953, il memorabile incontro [illegible] *(che tra parentesi stavano perdendo l'incontro per 2 a 1), portare a termine la gara,* [illegible] *Allo stesso tempo il termometro, che nelle prime ore del mattino era sceso a meno di un grado, saliva rapidamente a 5, 6, 7 per sfiorare gli otto gradi a metà del pomeriggio.*

Intanto i calciatori della Juventus, che sui giornali torinesi del mattino avevano letto del finimondo che si andava preparando a Trieste, avevano la sorpresa, arrivando nella nostra città, di trovare condizioni di vento e di temperatura assolutamente normali. Non era vero dunque che la Juventus è la figlia di Eolo!

Manco a dirlo, i giuocatori e i dirigenti torinesi sono soddisfatti delle migliorate condizioni climatiche. La prospettiva di giuocare nella bora infastidiva tutti. D'altro canto li infastidiva ancor di più la prospettiva di rinviare l'incontro: sono così rare le volte che la Juventus può contare su tutti i suoi effettivi! Questa volta, per l'incontro con la Triestina, Rosetta e Olivieri (chi è l'architetto della squadra?) non avevano che l'imbarazzo della scelta. Tutti sanno come la scelta è stata fatta: con la rinuncia al brusco Oppezzo e a Gimona il cui giuoco soffre un po' il lezio proprio di certi mediani che non possono dimenticare d'essere stati attaccanti. Ai due titolari, sono stati preferiti i giovani Montico e Turchi. Anche costoro peraltro sono attaccanti ripiegati a mediani. In mezzo a Turchi e Montico ci sarà Ferrario e noi speriamo che l'azzurro non si preoccupi di farci apprezzare... la sua spericolatezza ma piuttosto che ci faccia vedere, almeno una volta, le sue virtù tecniche (se ne ha e se sono degne d'un centro sostegno della Nazionale). E per Corradi valga la medesima raccomandazione. Ma veramente gli sportivi triestini, che della Juventus non possono dimenticare certe passate esibizioni di bel giuoco — ahinoi, non proprio rinverdite negli [illegible] *fittare della sua completezza e della indifferente posizione occupata nella classifica per darci una esibizione di sport, troverà nella Triestina un «partner» più che un avversario. Infatti, la Triestina attraversa attualmente un così felice periodo di forma da permettersi il lusso di rilevare la sfida su qualsiasi piano essa venga proposta, anche, beninteso, sul piano tecnico. La squadra che nelle prime tre partite del girone di ritorno ha inflitto quattro gol al Milan, vinto a Busto e tenuto in scacco la Samp fino a quando ha potuto contare su un portiere fisicamente valido, può raccogliere anche la sfida della Juventus. E non pensino i bianconeri che la sostituzione di Soldan con Nuciari rappresenti un vantaggio per loro. Se così pensassero potrebbero esporsi a un imperdonabile errore di valutazione.*

Gli sportivi giuliani, che da ogni parte della regione converranno oggi a Valmaura, sperano di assistere a una bella partita. La Juventus e la Triestina s'incarichino di non procurare loro una delusione.

M. G.

Il portiere Nuciari

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

I CAMPIONATI GIULIANI DI PUGILATO

Cinque titoli su nove ai dilettanti triestini

Udine, 26

Un pubblico non troppo numeroso ma appassionato ha assistito alle finali dei campionati regionali dilettanti svoltesi questa sera al Teatro Cristallo di Udine. Pugili di Udine, Monfalcone, Trieste e Pordenone hanno dato vita a una serie di interessanti e combattuti incontri. Salivano per primi sul ring Buiese e Benvenuti, per le semifinali dei pesi welter leggeri. Nella prima ripresa Benvenuti, valendosi del suo allungo e di una migliore impostazione, colpiva più volte duramente d'incontro Buiese mandandolo pure al tappeto. Seguono Sanna e Colovatti. Quest'ultimo si mostra più aggressivo e non si lascia impressionare dalla guardia destra dell'avversario, prevalendo con un leggero margine di punti.

Leone di Udine e Ardito di Trieste salgono sul ring per la prima finale dei pesi gallo. Vince Ardito in virtù di una migliore scherma e di una più accurata preparazione. Segue l'incontro dei pesi piuma tra Polet di Pordenone e Rossini di Trieste. Accanito e veloce combattimento. Ambedue i pugili sono tecnicamente a posto. Polet vince ai punti in forza di maggiore precisione e potenza. L'incontro fra il bersagliere Leggi e il triestino Semeraro è forse il migliore della serata: i due pugili ben decisi a concludere prima del limite fanno un «match» velocissimo e accanito. Allo scadere del primo «round» Semeraro, con un preciso «uncino» al fegato manda al tappeto l'avversario per il conto finale.

Per la categoria welter pesanti Nacci di Udine si trova davanti al forte incassatore Giacomelli di Monfalcone, ma il risultato dell'incontro non è mai in forse data la superiorità tecnica e l'ottima impostazione di Nassi. Per i «massimi» Donaggio di Trieste e Perabò di Gorizia dànno vita ad un incontro interessante e combattuto. Esso viene sospeso alla metà del terzo «round» dall'arbitro Comar che squalifica Perabò per scorrettezze. Comunque la vittoria sarebbe egualmente toccata al mobilissimo e potente Donaggio. I welter leggeri Bulian di Monfalcone e Benvenuti di Trieste combattono con decisione fino all'ultima ripresa che si conclude a favore di Benvenuti che piazzava alcuni precisi colpi al volto dell'avversario e non mostrava per nulla di risentire dell'incontro sostenuto in precedenza. Ultimo incontro della serata: Colovatti di Monfalcone e Fravetto dell'8.o Bersaglieri; contesa incerta ed emozionante che si risolve all'ultima ripresa in favore di Fravetto che prevale con un leggero margine di punti.

SEMIFINALI. *Welter leggeri:* Benvenuti dell'A. P. Triestina batte Buiese dell'A.P. Udinese ai punti. *Welter:* Colovatti dell'A. P. Monfalcone batte Sanna dell'A.P. Triestina ai punti.

FINALI. *Gallo:* Ardito dell'A. P. Triestina batte Leone dell'A. P. Udinese ai punti. *Piuma:* Polet della S. P. Pordenone batte Rossini dell'A. P. Triestina ai punti. *Leggeri:* Semeraro dell'A. P. Triestina batte Lelli dell'8.o Reggimento Bersaglieri per fuori combattimento alla prima ripresa. *Welter pesanti:* Nacci dell'A.P. Udinese batte Giacomelli dell'A.P. Monfalcone ai punti. *Massimi:* Donaggio dei CRDA di Trieste batte Perabò dell'A. P. Gorizia per squalifica. *Welter leggeri:* Benvenuti dell'A.P. Triestina batte Bulian dell'A.P. Monfalcone ai punti. *Welter:* Fravetto dell'8.o Reggimento Bersaglieri batte Colovatti dell'A.P. Monfalcone ai punti. *Mediomassimi:* Bartoli dell'A.P. Triestina vince per rinuncia del monfalconese Manchigna. *Medi:* Cozzina di Monfalcone vince per mancanza di avversario.

Le Società di Serie A permangono associate

Milano, 26

Presso la sede del Milan ha avuto luogo oggi una riunione delle società calcistiche di Serie A. L'oggetto della discussione è contenuto in un comunicato in cui è detto che: «Le società di Serie A, dopo ampio esame di uno schema di atto costitutivo e di statuto di una progettata associazione proposta dalla commissione da esse nominata per lo studio di provvedimenti atti a rendere più efficace l'attività dell'attuale segreteria permanente, 1) esprimono il rammarico che l'inoltro di quei semplici schemi non ancora approvati e nemmeno collegialmente esaminati abbia provocato il noto comunicato ufficiale della Federazione; 2) approvano la relazione della commissione in ordine alla necessità di potenziare e regolamentare l'organizzazione dell'attuale segreteria permanente; 3) deliberano di riconvocarsi possibilmente entro il prossimo mese di marzo per continuare l'esame delle proposte della commissione e delle varie modifiche di forma e di sostanza, nonchè delle questioni di principio che vennero prospettate durante la discussione». Erano presenti i rappresentanti delle 18 società di Serie A fatta eccezione della Lazio, del Napoli e della Triestina.

Il congresso dell'hockey inaugurato a Viareggio

Viareggio, 26

Si sono aperti oggi a Viareggio i lavori del IX Congresso nazionale delle società affiliate alla Federazione italiana hockey e pattinaggio cui partecipano i dirigenti della Federazione e oltre 150 delegati di tutta Italia.

Scuola di nuoto dell'U. S. T.

L'Unione Sportiva Triestina, nel suo programma di propaganda natatoria, ha istituito una scuola di nuoto per i nati dal primo gennaio 1941 in poi. A dirigere detta scuola è stato chiamato il prof. Mario Bonetta. Le iscrizioni si accettano nella sede sociale di via Machiavelli 3 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30. Continuano intanto i corsi di ginnastica prenatatoria, con i normali orari, sotto la guida del prof. O. Schiattino.

Campionato «ragazzi» L. G.: Campi e orari delle gare di oggi dopo le modifiche: CRDA-Ponziana Ritossa, campo Cantieri, ore 8; Triestina-Edera B, campo via Flavia, ore 14. Post-campionato: Giovani Ederini-Urano, campo Cantieri, ore 10.30; Saturno Pulcini-Saturno, campo Cantieri, ore 11.45; Ilva-Educatorio, campo Ilva, ore 9.15; CRDA-Ponziana pulcini, campo Cantieri, ore 9.15; S. Giovanni B-Edera A, campo Ilva, ore 8.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Juventus, campionato di Serie A, stadio comunale, ore 15.

San Giovanni-Salci, campionato di IV Serie, campo I Maggio ore 11.

Libertas-San Canciano, campionato di Promozione, campo di via Flavia, ore 11.

Ponziana - CRDA, campionato di Promozione, campo Ponziana, ore 10.30.

Acegat-Edera, campionato di Promozione, campo Ponziana, ore 15.

ATLETICA LEGGERA

S. A. P. Triestina-A. S. Audace di Roma, finalissima per il campionato nazionale di sollevamento pesi a squadre per la Serie B, palestra della FIAP, Palazzo della Fiera, ore 11.

MOTOCICLISMO

Marcia di regolarità organizzata dal Moto Club Trieste, partenza ore 9 da via Raffineria.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Premio delle Rime (Corsa Totip), lire 250 mila, metri 1660.

Il magnifico trofeo intitolato al compianto sportivo triestino Dario Pacor che verrà disputato domenica prossima nella gara autosciatoria Trieste-San Martino di Castrozza. L'organizzazione della gara è affidata allo Sci Accademico Italiano di Trieste

IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE TRIESTINA

Un francese e due negri portoghesi per Mitri Barbadoro e Vecchiato

Contatti telefonici fra i dirigenti della Società Pugilistica Triestina e il dott. Ciaccio di Milano hanno stabilito ieri sera la definitiva conferma del programma professionistico della riunione internazionale di sabato prossimo a Trieste. Viene così assicurata al pubblico triestino la presenza di sei atleti di valore europeo, e precisamente i «medi» Tiberio Mitri e Raphael Da Silva, i «piuma pesanti» (limite 59 kg.) Nello Barbadoro e Jacques Bataille, e i «leggeri» Aldo Vecchiatto e Adrien Gomes. I due negri portoghesi, campioni lusitani e in lizza per il titolo europeo (Da Silva e Gomes), e l'ex campione di Francia (Bataille) partono in questi giorni da Parigi dove si allenano nella palestra di mr. Copin alla volta dell'Italia. Prima di raggiungere Trieste si fermeranno a Torino e a Milano. La sera del 3 marzo in occasione della riunione all'«Alfieri» con Festucci-Posek e Pravisani-Vangi, che sarà teletrasmessa, i tre pugili stranieri verranno presentati ai telespettatori italiani.

Per accedere alla riunione triestina saranno praticati prezzi popolari, la cui prevendita avrà inizio da domani alla Biglietteria Centrale.

(Continua in 7.a pagina)

COMMESSE 2 giovani bella presenza cercansi servizio bar pasticceria. Vitto, alloggio e mensile. Scrivere Bar Italia - Crotone (Cosenza). 10528 D

COMMESSO pratico salumeria, alimentari, cercasi, negozio centro, impiego stabile, buone referenze. Offerte Cassetta 10575 D UPI.

CONTABILE - dattilografa - provetta cerca serie ditta, inizialmente mattinata; pratica contabilità ricalco, studi, posti occupati, età, risposta manoscritta. Cassetta 10579 D UPI.

GIOVANE cercasi volonterosa principiante contabile, conoscenza sloveno. Offerte Cassetta 10591 D UPI.

IMPIEGATO giovane volonteroso disposto carriera viaggiatore commercio cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 10559 D UPI.

INFEMIERA per giorno o notte, cercasi. Telefonare 95-250, lunedì. 61746 D

LAVORANTE pantalonaia capace per interno cercasi. Weber, via Crispi 18-III. 41689 D

LAVORANTE sarta donna finita assume sartoria. Telefonare 27510. 61698 D

LAVORANTE sarto uomo, a domicilio, cerco. Cassetta 10583 D UPI.

MANICURE cercasi. Salone via Mercato Vecchio 1. 61711 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5336 D

PANTALONAIO - pantalonaia pratici confezioni cercansi. Cassetta 10557 D UPI.

PERITO meccanico pratico programmi lavorazioni di revisione e manutenzione apparecchiature industriali per grande stabilimento cercasi. Cass. 582 D UPI. 582 D

PITTORE cerca modella, telefonare 26350 lunedì dalle ore 15 alle 17. 10598 D

RAGAZZA 14.enne, cerca panificio Zega. Viale Campi Elisi 18, presentarsi lunedì. 41711 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5336 D

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese cercasi pomeriggi bambino cinquenne. Telefono 92129. 61727 D

VOLTI nuovi, buone voci, cinema-televisione cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36. Torino. 5287 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A Villa Opicina una stanza senza cucina cercasi. Cassetta 10532 E UPI.

CAMERA vuota, cerca signore solo. Cass. 10589 E UPI.

SIGNORA anziana e figlio cercano stanza, stanzino, cucina, disposti piccolo compenso spese purchè mite affitto. Inintermediari. Offerte Cassetta 10577 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERINO, vitto completo, 18.000, affittasi; escluso donne. Tel. 38269. 41701 F

A compagno stanza affittasi letto. Ventisettembre 12-V, porta 9. 61719 F

A. MOBILIATA, soleggiata, centro, telefono, stufa, affittasi pensione seria. Ginnastica 30-III, Volpi. 20791 F

CAMERA vuota, comodo cucina, bagno, affittasi. Telefonare 41147. 61747 F

CAMERA, ingresso libero, affittasi a distinto. XXX Ottobre 5, porta 12; ore 10-16. 61745 F

CAMERA vuota bagno telefono affittasi eventualmente persona sola. Ind. UPI 61724 F.

CAMERA matrimoniale soleggiata centrica, scrupolosamente pulita affittasi distinti. Telefono 45576. 41602 F

CAMERE vuote, ammobiliate, appartamenti ammobiliati e vuoti, affittasi. Italo. Via Crispi 3. Bar Ausonia. 41772 F

CAMERETTA affittasi persona sola. Androna della Torre 1 (chiesa Rosario), De Luca.

CAMERETTA affitasi a signora media età centro. Indirizzo UPI. 61755 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, porta 2, paraggi Cavana. 61714 F

CAMERETTA pulitissima affittasi onesto escluso donne. Marconi 32, Martini. 41675 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Fonderia N. 4, terzo. 61757 F

CAMERETTA affittasi. Viale XX Settembre n. 83, porta 12. 61706 F

CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Indirizzo UPI. 61785 F

CENTRALISSIMA ingresso libero affittasi. Telefonare 33141. 41737 F

IN VILLETTA affitto grande vuota, cucina indipendente mobiliata, uso bagno, a coniugi soli. 16.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 61779 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente salotto, comodo cucina. Piazza Goldoni N. 5, D'Alberto. 81762 F

MATRIMONIALE affitto, soggiorno presso distinti, ogni comfort. Tel. 91211. 61687 F

MATRIMONIALE per coniugi, oppure a due signorine affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 61705 F

MATRIMONIALE centro pulitissima comodo cucina affittasi distinti. Telefonare 97174, lunedì. 41642 F

MATRIMONIALE, 1-2 persone, affittasi. Via Canova 13. Korb. 41721 F

MATRIMONIALE, presso sola, affittasi a due amici, coniugi senza figli. Foscolo 22, mezzanino, sinistra. 61731 F

MATRIMONIALE affittasi ambiente tranquillo accogliente distinto. Vasta, Galilei 26. 20789 F

MATRIMONIALE nuova, vendesi occasione. Viale XX Settembre 87, piano III, porta 11. 41712 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a coniugi persone per bene. Petronio 10-I. 41672 F

MOBILIATA bella grande via Battisti presso famiglia piccola affittasi persona distinta. Telefonare 49432, ore 10-13. 61728 F

MOBILIATA, soleggiata, uso bagno, affittasi signorina. Stuparich 4, porta 23, tel. 97079. 61756 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Gambini 25-III, sinistra. 61707 F

STANZA bellissima soleggiata con bagno, telefono ascensore affittasi. Via Media 41, Franco, telefono 46377. 20727 F

STANZA modesta vuota, escluso cucina, mesi anticipati, affittasi. Tel. 38269. 41701 F

MOBILIATA affittasi a distinto, Largo Barriera Vecchia 8, IV piano, Leban. 41769 F

PIAZZAMEZZA tipo salotto semi indipendente, conforti moderni affittasi. Telef. 96864. 41774 F

STANZA vuota, comoda cucina, bagno, telefono affittasi ottomila mensili, anno anticipato. Telef. 27130. 41679 F

STANZA centralissima uso ufficio affittasi. Telefono 28-949.. 41775 F

STANZA una o due persone, telefono affittasi. Via Giulia 67-I, destra. 61715 F

STANZA due letti, telefono affittasi uno due signori. Via Trento 12-II, destra. 61729 F

STANZA ingresso libero, centro, ascensore affittasi. Telefono 25538. 61726 F

STANZE 2 ingresso libero, centrali, vuote, escluso dormire affittansi. Cassetta 10545 F UPI.

STANZE 2 affittasi uso ufficio I piano, Machiavelli. Tel. 27321. 41741 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Udine 4, ammezzato, porta 8. 61702 F

VUOTA centrica ingresso scale uso ufficio o laboratorio affittasi. Offerte Cassetta 10587 F U. P.I.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 61676 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi: lire 3.500. ICCO, Teatro 1. 41630 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 61748 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 41730 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

FILOSOFIA italiano, latino, storia, medie inferiori superiori insegna universitario. Lavatoio 5, tel. 35443. 41674 G

INGLESE in 6 mesi, 200 all'ora. Lidia Finzi, Rittmeyer 6. 123 G

INGLESE tedesco, ripetizioni, traduzioni, corrispondenza commerciale. Corso Garibaldi 3-IV. 41608 G

INSEGNANTE paziente ripetizioni elementari, pratica bambini tardivi e difettosi pronuncia. Offerte Cass. 10553 G UPI.

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte anche domicilio. 3000 mensili, tel. 95-627. 41735 G

PIANISTA diplomato accompagna cantanti strumentisti. Telefono 29638. 41724 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I piano. 41732 G

SCOPO conversazione e pratica corrispondenza cerco persona madrelingua tedesco. Dettagliare pretese. Cassetta 20788 G UPI.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, italiano, francese. Telefonare 24739. 61704 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni bambini elementari e medie. Telefonare 43048. 61718 G

UNIVERSITARIO insegna latino greco matematica materie scuole elementari. Tel. 35696. 41718 G

UNIVERSITARIO matematica offre ripetizioni per scuole medie. Telefonare 45950. 41654 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE a catena e medaglione inciso S. Giusto smarrito tratto Barriera Vecchia, via Carducci. Generosa mancia portando Indirizzo UPI 41700 H.

COLLO pelliccia smarrito via Genova-Rive. Telefonare 47689. 41742 H

LICENZA artigiano meccanico precisione, bilingue smarrita; intestata Slabaina Raimondo, rilasciata Fiume. Verso mancia, via Giulia 11, Vuolo. 41694 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALE affari, adattissimo salumeria, formaggeria ecc. in zona commerciale completamente priva genere, affittasi. Amministrazione Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 41747 I

AFFITTANZA magazzino cedesi, alto 2.40 uso deposito, telefono, luce e industriale. Telefonare 93732 lunedì.

APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici affittansi via Battisti 10, grattacielo. Telefonare n. 28427. 61709 I

APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze, cucina, accessori, garage affittasi tutto complesso 30.000 mensili Cedas. Cass. 10580 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato villetta 3 stanze accessori frigorifero riscaldamento autonomo garage giardinetto affittasi. Telefonare 24135 dalle 19-22. 41705 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, accessori moderni, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 52 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze (2 grandissime), cucina, signorili accessori, riscaldamento, giardino, principio Rossetti affittasi. Cassetta 10542 I UPI.

APPARTAMENTO 2 camere camerino accessori, modernamente arredato cedesi a miglior offerente, affitto aggiornato. Tel. 46979, da lunedì.

MAGAZZINO 4x4 luce, acqua, mostra e arredamento uso artigiano e commercio affittasi. Via S. Gavardo 3, Pastor, oggi ore 9-12. 41687 I

MAGAZZINO vasto, cortile, vicinanza Stazione affittasi. Via Tor San Piero 3. 61753 I

LOCALE acqua luce affittasi. Rivolgersi via Pratello 11, calzoleria, tutti giorni. 61695 I

LOCALI commercio, deposito anche piccoli centrali, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 52 I

MAGAZZINO adatto anche negozio, posizione centralissima cedesi. Cass. 10539 I UPI.

NEGOZIETTO vuoto affittasi ottime condizioni, buona posizione. Tel. 43293. 41726 I

PORTINERIA camera e cucina in ammezzato farei cambio con altro alloggio anche con ferroviere pensionato. Rivolgersi qualsiasi ora e giorno via Tor San Piero n. 14. 41670 I

QUARTIERE camera cucina bagno affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 41716 I

QUARTIERINO Acquedotto - Portici, III piano, anche ufficio scambierebbesi analogo purchè I piano o ascensore. Cassetta 10564 I UPI.

SOFFITTA con mobili ingresso libero cedesi affittanza. Via Tarabochia 8, presso Marcucci, dalle 10-12. 41656 I

STANZA stanzetta, cucina, ripostiglio affittasi compenso. Bergamasco n. 26, dietro, ore 10 - 13. 41682 I

VILLETTA ammobiliata, moderna, termobagno. Riviera di Barcola, affittasi. Telefonare 38638. 41767 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, affitto, aggiornato, cercasi. Cass. 10600 L UPI.

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina accessori cercasi modesto compenso spese. Offerte dettagliate Cassetta 20752 L UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze paraggi Stazione cercasi o scambiasi. Via Udine 28, latteria. 61701 L

APPARTAMENTO due camere servizi bagno cercasi in affitto da bancario. Cass. 20786 L UPI.

APPARTAMENTO soleggiato 2-3 stanze accessori eventualmente piccolo compenso spese affitto massimo ventimila cercasi. Cass. 20776 L UPI.

APPARTAMENTO: due, tre stanze, accessori, affitto aggiornato oppure rimborso, cercasi. Telefonare: 93520; ore di ufficio. 52 L

APPARTAMENTO moderno 4 stanze Corso o immediatissime vicinanze cercasi. Cassetta 10437 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina anche periferia affitto aggiornato cerca negoziante. Cassetta 10582 L UPI.

APPARTAMENTO modesto preferibile paraggi Gretta affitto aggiornato cercasi. Cassetta 10571 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato moderno indipendente 2 stanze, cucina, bagno, centro cercasi. Telefonare 35760, lunedì 41669 L

APPARTAMENTO due camere grandi camerino accessori vuoto cerco urgenza affitto. Telefonare ore ufficio 29755, ing. Stenta. 41686 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi, centro, casa signorile cercano sposi. Telefon. 25681. 41688 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno, affitto aggiornato cercasi. Telefonare pomeriggio al 92982. 41762 L

CAMERA cucina posizione cercasi d'urgenza affittanza verso compenso. Indirizzo UPI 61736 L.

QUARTIERINO 1-2 stanze, centro, anche soffitta abitabile, compensando 6 mensilità antecipate, esclusi mediatori cercasi. Cass. 10555 L UPI.

QUARTIERINO piccolo compenso spesa cercano coniugi soli. Cassetta 10578 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo. Presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24. Vendita rateale. 128 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A. CUCINE Zoppas legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 41734 M

ACUSTICO americano apparecchio vendesi L. 70.000 trattabili. Tel. 40960, ore 9-15. 20801 M

AFFARONE: vendesi in blocco circa 600 sgabelli nuovi in abete tipo casermaggio prezzo irrisorio. Visitare lunedì, via Ponchielli 1, presso Tessilmoda, telefono 29147. 61717 M

ASSUNTORE Kodak 8 mm. vendo 25.000. Tel. 31875. 41639 M

AUTORADIO Autovox perfetta vendesi. Telefonare lunedì 96866. 41756 M

BAGNO completo Wailand vendesi. XX Settembre 67-II. 61769 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M

BRUCIATORI di nafta densa completi lire 70.000 uso famiglia vendonsi occasione. Telefono 93465. 61740 M

CANE Schnauser-Pincher sei anni maschio pedigrée cedo. Telef. 46262, ore 13.30 - 15.30. 41655 M

CANARINI vendonsi. Via Torrebianca 25, porta 10. 61721 M

CARROZZELLA doppio uso come nuova vendesi. Telefonare 33967, lunedì. 41676 M

CARROZZELLA e lettino buono stato vendonsi. Genova 11, p. III, destra. 41615 M

CARROZZELLA fonda doppio uso «Cova» vendesi occasione. Conti 15, Colman. 41775 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova, ultimo tipo, vendesi. Via Concordia 13. 61778 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso occasione, vendesi. S. Nicolò 31-III. 41727 M

CASSE due nuovissime, bollitore Triplex vendonsi. Telefonare 39666. 41596 M

CASSONE interno zinco grande, adatto Australia L. 10.000 vendesi. Telef. 91975. 41690 M

CAVI d'acciaio ex teleferica, torni meccanici, ghiacciaie e frigidaire seminuovi occasione vendonsi. Monfalcone, telefono 2410. 1682 M

COKER spaniel femmina 6 mesi vendesi 5.000. Telefonare 41982. 41698 M

CONSERVATORI per gelato consegna aprile accettasi prenotazioni. Telefonare 96640, lunedì. 61744 M

CUCINA elettrica, gas, legna, radio d'occasione vendonsi. Via S. Nicolò 21. 61697 M

DISCHI sessantotto, opere, canzoni, ottimo stato vendonsi lire ottomila. Telef. 24067. 61758 M

FORNO elettrico, ferro stiro 220 W marca cedonsi. Rismondo 11-V. 41576 M

MACCHINA Singer nuova lussuosa 36.000; seminuova 26.000; facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Via Maiolica 13-III. 41709 M

MACCHINA cucire germanica garantita 17.900; Singer d'occasione; zig-zag straordinaria lezioni ricamo; assortimento mobiletti; riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 61739 M

MACCHINA Singer 8.000; spola rotonda rientranti bellissime, occasione; nuove mobiletti lussuosi. Rimodernature, riparazioni garantite. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 41746 M

MACCHINA cucito nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila, zig-zag, elettrica. Garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 61764 M

MACCHINA Singer 18 mila, nuova mobiletto ricamo 38.000, zig-zag, garanzia. Crispi 17-III, sinistra. 61763 M

MACCHINA maglieria 8 x 60 con accessori vendesi prezzo da stabilire. Marchi, Baseggio n. 73. 61761 M

MACCHINA Singer mobile usata vendesi. Leo 15, Nanut, telef. 48609. 41745 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6. Troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radians, Singer 30.000 in poi, radio revisionate 5.000 in poi, radio portatili batteria luce Minerva, Emerson 25.000, radiofono lusso Magnadyne 55 mila, lavatrice inglese L. 40 mila, fisarmoniche P. Soprani L. 22.000 in poi, fonotavolino L. 14.000, fornelli 5.000, stufe raggi infrarossi 16.000, rasoi Remington 2.000 in poi, ecc.

MATERASSI lana, due suste nuove vendo occasione giornata. Pondares 23/A. 20795 M

MATERASSI (2) crine animale nuovi, banchi lavoro diversi usi vendonsi. Tesa 5-I, destra.

PELLICCIA zampe persiano rara occasione vendesi. Ghiberti 6, tel 28337; telefonare lunedì. 61776 M

RADIO coperte, ghiacciaia vendesi occasione. D. Chiesa 43, Somsa. 41671 M

RADIO d'occasione, garantite vendonsi a prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore.

RADIOGRAMMOFONO mobile dischi 25.000, fotografica, bollitore gas vendo. Giuliani 34, Pizzignani. 41707 M

REGISTRATORE nastro vendesi prezzo conveniente. Indirizzo UPI 20793 M.

SCALA ferro 2.50x0.60 con passamano vendesi. Tel. 35526.

SCALDABAGNI d'occasione di tutti i tipi vendonsi. Via San Giusto 16, tel. 93609. 20799 M

STUFE Forlì quasi nuove e cucina moderna vendesi occasione. Rivolgersi Buffet, Ghega n. 2. 61784 M

VISONE canadese 10 pelli qualità extra vendonsi. Tel. 29374.

(Continua in 8.a pagina)

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

CALCOLATRICE ufficio e macchina scrivere portatile acquistansi contanti. Telefonare n. 36903. 41734 N

DISCHI opera antichi anche una facciata vecchie canzoni compero. Hacatorian, Beccherie 9. 61589 N

FRANCOBOLLI Territorio Libero ed Europa compero se occasione. Cass. 10569 N UPI.

GRAMMOFONI valigia anche guasti compero. Media 22, porta 8. 41668 N

LIBRI usati gialli qualsiasi altra specie. Pregasi scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 41730 N

MACCHINA scrivere usata anche portatile acquistasi. Telefonare 90250. 61771 N

SAXS contralto acquisterei se occasione. Tel. 27133. 41614 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, tel. 36490.

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 41597 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41529 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

AL Mobilificio S. Giusto, via F. Venezian 9, mobili di qualità superiore. Visitateci! 483 NN

ARMADI guardaroba 2-3 porte occasione, facilitazioni. Falegname Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 41764 NN

ARMADIO moderno, matrimoniale, cucina, materassi lana vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 41768 NN

ARREDAMENTO studio ufficio acquistasi ottime condizioni. Telefonare 32081. 61665 NN

ATTACCAPANNI grande assortimento pelle, cinz, cretonne, acero. Altri laccati moderni. Produzione propria, ordinazioni via Foscolo, angolo Canova. 41632 NN

CAMERA letto matrimoniale, altra una persona, stanza pranzo, cucina, anticamera stile antico vendonsi. Viale Sonnino 42, presso Michiela, dalle 16 alle 18. 41662 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, bagno completo vendonsi d'urgenza miglior offerente causa trasloco; facilitazioni. Ind. UPI 61736 NN.

CUCINA seminuova, modello Miramare, vendesi 80.000, causa partenza. Capitolina 29. 1826 NN

CUCINA camera bella forte, radio, materassi lana vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, p. 18, scala destra. 41749 NN

CUCINA nuova L. 60.000, armadio, comò vendo rarissima occasione. Falegnameria, via Galleria 7. 41733 NN

CUCINA seminuova vendesi. Sonnino 9-V (Barbo). 41659 NN

CUCINA lussuosa seminuova vendesi occasione esclusi rivenditori. Pallini 19. 61699 NN

DIVANOLETTO, salotto moderno pulman nuovo vendonsi. S. Nicolò 31-III. 41727 NN

GUARDAROBA a mobile sovrapposto, letti, armadi 2-3 porte, fabbricazione in serie pertanto qualità e prezzi ottimi. Caccia 15/A. 41765 NN

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi 38-42.000. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 41692 NN

MATRIMONIALE 900 due armadi 65.000 vendesi. Via Galleria 4, porta 6. 61720 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo, affarone. Via S. Zenone 15/A (S. Giacomo). 61696 NN

MATRIMONIALE 5 porte, 3 specchi occasione 160.000 vendo. Molinavento 44, pianoterra. 41703 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte, altre 5 lavorazione accurata vendonsi occasione. Torricelli 6. 61750 NN

MATRIMONIALI 68.000, tre porte 102.000, quattro porte 117 mila, cinque porte 147.000; cucine 68.000 in poi; mobili singoli; facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 61732 NN

MATRIMONIALI bellissime L. 115.000 altre assortimento, prezzi mai praticati Trieste, Friuli. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 41761 NN

MOBILI usati singoli, camere letto pranzo, cucine acquistansi. Telefonare 47421. 61766 NN

PIANINO piastra metallica corde incrociate perfettissimo stato vendesi. Eremo 1, porta 8 (angolo Piccardi). 41695 NN

PIANINO in palissandro, ottimo stato vendesi. Telefonare al 27401. 41681 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

PIANINO noleggio. S. Michele n. 31, p. 13. 41738 NN

PIANINO da studio acquista scuola prontamente. Pregasi informare tel. 90688. 3044 NN

PIANO mezzacoda buonissimo, marca vendesi noleggiasi. Cass. 10533 NN UPI.

STANZA pranzo viennese, altri mobili usati vendonsi. Rossetti 45, porta 9. 41691 NN

STANZA pranzo moderna vendesi occasione. S. Lazzaro 8-II, destra. 41710 NN

STANZA pranzo palissandro seminuova e poltrone vendonsi. Telefonare 31329. 61700 NN

STANZE matrimoniali prezzi di fabbrica. Strada di Fiume 26, falegnameria Turchi, telefono 41088. 41592 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTANSI monete, argenteria, oro, diamanti, posaterie. Disimpegnansi polizze Monte. Carducci 23 (orefice), Gorizia. 2242 O

ARGENTO oro gioielli antichi acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 61737 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276* O

MATERIALE di case demolizione acquisto pagando massimo prezzo. Telefonare 95157. 624 O

P Rapp. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria lombarda cerca abili introdotti rappresentanti, concessionari per la vendita di prodotti impermeabilizzanti per edilizia, cartoni catramati. Presentare serie referenze controllabili. Casella 303 V, SPI, Milano. 5334 P

DITTA grossista bene introdotta specializzata in articoli lanerie campionario medio fine cerca rappresentante per Veneto introdottissimo attivo provvisto automezzo. Scrivere referenziando a Casella 41 D, SPI, Milano. 5354 P

FABBRICA radiologici elettromedicali cerca provetto introdotto rappresentante referenze. ATER SrL, Ampere 65, Milano. 41513 P

PIAZZISTA introdotto per cioccolato svizzero cercasi. Indirizzo UPI 41714 P.

PRODUTTORI veramente introdotti bar caffè buffet bottiglierie mense convivenze vendita vini cerca importante azienda corrispondendo stipendio e provvigione. Verranno considerate solo offerte dettagliate con età lavoro svolto e referenze commerciali. Cass. 552 P, UPI.

SOPRASCARPA Nailex femminile, trasparenza, eleganza, chiusura lampo, cerchiamo venditori. Dini, Argonne 4, Milano. 5297 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. ISO: scooter, granturismo, sport, 250 cc. motore millemiglia. Prenotatevi in tempo, prezzo invernale. «Tecnaiso». 61767 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI assortimento fodere Fata, tappeti antigelo, catene neve, portasci, accessori vari. Carrozzeria officina meccanica Ditta Cillia, Giulia 23. 61773 Q

A.A.A. DEMM motoleggere 2/4 tempi quattro marce caratteristiche eccezionali pel motociclista esigente. «Tecnaiso», via Teatro Romano 9. 61768 G

A.A. RUMI 125 mantiene prezzi ribassati, eccezionali facilitazione pagamento. Nuovo modello Formichino 138.000, Lusso-Scoiattolo 168.000, Sport 189 mila. Occasioni: motoleggere usate. Assartimento ricambi moto. Molino Vapore 6. 41771 Q

A. CECCATO moto, eccezionali prestazioni ciclomotore 49 mila, 100-155.000, 125 4 tempi 195.000. Rateazioni. Molino Vapore n. 6. 41771 Q

A. COPERTONI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Vendita con pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 20792 Q

A. DALL'accessorio alla riparazione, verniciature, rettifiche. Tutto a rate! Felice Venezian 25. 20792 Q

A banco prova elettrauto completo accessori nuovo vendesi. Tel. 44596. 61774 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100/103, 1100 e 500 C, giardinette, belvedere. Via Udine 21, tel. 36676. 61752 Q

ACQUISTERETE biciclette da lire 6.900 in poi, copertoni, tutte le misure, rappresentanze esclusive moto NSU Bianchi, Parilla. Officina automotocicli, lavaggi, ingrassaggi, via Caccia 3 e 10, prezzi convenienti. 61743 Q

APRILIA ottimo stato vera occasione prezzo irrisorio vendesi. Telefonare 49778. 61722 Q

APRILIA bilux, Fiat 1900, 1400, 103, 1100 E, 500 C Belvedere e trasformabili usate vendonsi ratealmente presso FIAT, filiale di Trieste, Campo marzio 16/2, tel. 31986. 614 Q

ARDEA vendesi, o scambiasi Topolino. Officina Corridoni 6, mattinata. 41706 Q

ARDEA 5 marcie bluscuro perfetta meccanica. Via Sanzio 36, piano quinto. 41624 Q

AUGUSTA ottimo stato vendesi 180.000. Cass. 20773 Q UPI.

500 B buone condizioni unico proprietario vendesi. Tel. 40642. 41637 Q

AUTO Fiat 1500 D perfette condizioni vendesi lunedì. Telefono 36903. 41732 Q

BALILLA 4 marce efficiente cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 10562 Q UPI.

BECCACCINO completo vendesi o scambiasi con motoscooter. Rivolgersi custode «Vela». 41650 Q

BELVEDERE metallica completa radio tutti accessori vendesi. Telefonare 95841, pomeriggio. 41648 Q

BETA come nuova benzina; camioncino Topolino; 1100 A Musetto; Balilla 4 marce, vendonsi a condizioni. Telefonare 2630, Gorizia. 1224 Q

BIANCHI 125, 175 Sport, ultimo modello, rateazioni. Lambretta D occasione. Officina via Giulia 41. 61738 Q

BICICLETTE da 8.000, ciclomotori 52.000, trasporto rinforzate 24.000 rateali. Marcon, Pietà n. 3. 41744 Q

BORGWARD nazionalizzate - Fiat A/C. 1100/E. 1100/ELR. Ardea furgoncino, vendonsi. Cesare, Garage Jolly, telefono 28398. 61760 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori 41693 Q

FIAT 1100 B Berlina ottima, motore rimesso completamente a nuovo, nessun passaggio di proprietà, carrozzerie buone condizioni. Telefonare 93794. 567 Q

FIAT 1100/103 TV nuova da immatricolare, 1400 cabriolet, berlina OPEL record, Lancia Aprilia. Autorimessa via Brunner 14. 61723 Q

FIAT 500 C vende privato. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4. 41751 Q

GIARDINETTA C 500 vendesi. G. d'Annunzio 47, garage Aurora. 41731 Q

GILERA Nettuno 250 c.v., anno fabbricazione 1949 vendesi. Telefonare 40002, dalle 9-13. 61688 Q

ISO Scooter, Parilla e Vespa in piena efficienza, vendesi. Conc. Aermacchi, via Timeus numero 4. 61734 Q

MOTO Triumph vendesi. Via R. Abro 7, porta 3. 41628 Q

MOTO Rumi tipo sport quasi nuova vendesi. Via Giulia 23, portineria. 41740 Q

MOTOLEGGERA MV 150 Sport vendesi causa partenza. Crispi 8, lunedì. 61716 Q

MOTOCARROZZELLA B.S.A. biposto vendesi 120 mila trattabili. Garage Istria, Piazza Volontari Giuliani. 61781 Q

TOPOLINO balestrina vendesi giornata 110.000. Via Università n. 7. 41728 Q

TOPOLINO 500 A buon stato occasione vendesi. Telefonare n. 34313. 41748 Q

TOPOLINO 500 A, chiusa, perfetta, vendesi occasione. Gatteri 13. 41702 Q

VESPA carrozzino lusso perfetta completa accessori vendesi occasione. Bramante 12. 41653 Q

VESPAGENZIA via S. Francesco 46, tel. 28940. Prenotate in tempo Vespa 125, Vespa 150, Vespa gran sport. Vendita Vespe usate. 61515 Q

1400-1100/103, nuova e d'occasione; 1100 E Belvedere, 500 Giardinetta; 500 C. S. Nicolò 12, Duplica. 41720 Q

1100 E piena efficienza vende privato. Rivolgersi autorimessa via S. Francesco 31. 41664 Q

1100 nuova, radio, accessori vendesi scambiasi con berlinetta 500 C, conguaglio. Cassetta 10602 Q UPI.

1400 A, Ardea ultima serie, 1100/103, 1100 TV, 1100 Cabriolet, 1100 E-A, 500 C. Via Genova 21, Ban. 41758 Q

500 C perfetta vendesi. Autorimessa Pezzolato. 41657 Q

500 C vendesi o scambiasi scooter. Officina Corridoni 6, mattinata. 41706 Q

500 C, vendo presso Autorimessa, via Gambini 43. 61751 Q

500 C '51 perfetta accessori vendesi giornata. Autorimessa Diaz 10. 41760 Q

500 C unico proprietario, 1100 A vendonsi. Conti 7, Leuz. 41757 Q

500 C ottima vendo. Telefonare 42835 11-13. 41729 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A ingegnere, oppure competente disponga mezzi, offresi rilevare ditta rappresentanze industriali. Cass. 10530 R UPI.

AVVIATA conosciuta ditta proprietario anziano assocerebbe attivo con adeguato apporto. Cass. 10599 R UPI.

CAUZIONANDO gestirei latteria e collaborazione lavoro. Cassetta 10593 R UPI.

DISPONGO tre milioni trasferiscomi Trieste esamino qualsiasi proposta commerciale industriale se bene illustrata associomi proponente anche nullatenente. Scrivere Betto Giuseppe, Scicli (Ragusa). 20778 R

DROGHERIA rinomata cedesi Padova possibilità sviluppo. Lovison, Padova, S. Pietro 32. Cass. 20781 R UPI.

DROGHERIA acquistasi. Offerte dettagliate Cass. 10560 R UPI.

FINANZIAMENTI sovvenzioni terreni, stabili, autocarri, automobili; procedura rapida. Scrivere Cass. 10520 R UPI.

FORNO meccanico Muggia con propria clientela affittasi. Offerte Cassetta 10541 R UPI.

LATTERIA vendita cento litri latte, cedesi; negozio mercerie, chincaglierie, giocattoli, ampia licenza ingrosso-dettaglio, vastissimo inventario, affitto minimo, vendesi. Vasari 7, II; dalle 17 alle 19. 41722 R

LOCALE affari facilmente liberabile vendesi barbiere mercerie. Via S. Marco (angolo Campo S. Giacomo). Cassetta 10556 R UPI.

NEGOZIETTO manifatture abbigliamento, bene arredato, zona periferica, signorile, cedo o dò in consegna cauzionando inventario. Offerte Cass. 10603 R UPI.

NEGOZIETTO cartoleria mercerie, vendesi occasione. Facilitazioni pagamento. Indirizzo UPI 41719 R.

NEGOZIO centrale, moderno, abbigliamento femminile, cedesi, dilazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 52 R

NEGOZIO bellissimo centrale duecento metri quadrati ampie vetrine forte reddito facile conduzione cedesi con importanti rappresentanze esclusive. Offerte Cass. 593 R UPI.

NEGOZIO fiori avviatissimo posizione centrale vendesi o consegna cauzione causa partenza. Cass. 10551 R UPI.

NEGOZIO condominio anche occupato 1-2 fori zona centro affitto sbloccato cercasi. Cassetta 10558 R UPI.

PRESTITO 1.000.000 cercasi, interesse mensile convenirsi; massima garanzia. Cassetta: 10573 R UPI.

SARTORIA centro con arredamento cedesi o affittasi. Telefonare 92367. 41678 R

SOCIO cercasi per seria ed impegnativa combinazione incremento avviata ditta cioccolatini. Cass. 10592 R UPI.

SOCIO con tre milioni per piccola industria reddito sicuro cercasi. Cass. 10595 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. «AGEP» Torrebianca 8, appartamento nuovo due stanbe, bagno completo, cucina, 800.000, saldo contanti. 41797 S

A.A. ALLOGGI condominio, stanze 1, 2, 3, 4, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, di fronte ponte Orlandini, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 41652 S

A. ANCORA alcuni appartamenti costruzione via Doda, fermata linea 1, da due tre stanze, cucina, bagno installato, poggioli vista mare vendonsi condominio. Condizioni pagamento: quota contanti da 800.000 pagabile durante la costruzione, rimanenza rateizzabile fino a 12.500 mensili. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 41747 S

ABITAZIONE rimessa nuovo 4 locali bagno pronta entrata vendo. Canova 25-I. 61787 S

APPARTAMENTI costruzione paraggi Perugino: altri pronta entrata anche centrali, vendonsi; facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 52 S

APPARTAMENTI occupati, costruzioni moderne; anche centrali, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 52 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cucina, centrale, 280.000 - 320.000 vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì 61783 S

APPARTAMENTI centralissimi adatti locali affari, ambulatori, sartorie, case mode, uffici, ecc. cedonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61783 S

APPARTAMENTI condominio, costruende case via Romagna n. 28, tre, quattro e cinque stanze, vendonsi, pagamento contanti e Mutuo Aldisio. Telefonare 37924, dalle 17 alle 19.

APPARTAMENTO condominio, 5 stanze, doppi servizi, ampi soggiorni, terrazza, vista aperta, parco, costruzione nuova centrale pronta entrata, vende direttamente proprietario. Rivolgersi Klauer, via Imbriani 6; ore d'ufficio. 41699 S

APPARTAMENTO condominio libero, camera cucina, 800 mila, dilazioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61783 S

APPARTAMENTO libero 4 camere cameretta cucina bagno paraggi Piazza Goldoni vendesi contanti L. 3.600.000. Cass. 20790 S UPI.

APPARTAMENTO condominio anche occupato tre quattro stanze in casa costruita 1925-1940 acquisto contanti. Cassetta 10588 S UPI.

APPARTAMENTO in villa acquistasi Opicina se occasione. Offerte Cass. 10550 S UPI.

CASA metà divisa, rendita, scambiasi con condominio, nuovo 5 stanze, comfort, giardino. Telefonare 25839; ore 18-20. 41704 S

CASETTA 3 quartieri camera cucina vendesi. Bar Ragno, Oriani 1. 41607 S

CASETTA 2 stanze cucina orto periferia acquistasi contanti. Cass. 10500 S UPI.

CONDOMINI centrali, ultimi, signorili, pronti aprile, 5 stanze, doppi servizi, tutti comfort, vista aperta, parco, vendonsi; esclusi intermediari. Rivolgersi: Klauer, via Imbriani 6; ore ufficio. 41699 S

CONDOMINI , Colombo-Bosco anticipo 100.000, 350.000, vendonsi; domenica 10-12, Montina, Caccia 3. 41713 S

CONDOMINIO occupato, due stanze, cucina, doccia, vendesi. Telefono 34221; esclusa domenica. 60761 S

CONDOMINIO: due, tre stanze, libero oppure affitto, aggiornato, acquistasi per impiego. Telefonare ore di ufficio numero 93520. 52 S

CONSEGNA agosto, vendiamo appartamenti 2, 3 stanze, confortevoli accessori, poggiuoli. Anticipo 300.000. Alabarda, S. Spiridione 6, lunedì. 61779 S

LOCALI d'affari ampi, appartamenti 2 stanze soggiorno, via Locchi 20, consegna maggio vendonsi condominio. Soc. ERUS, via Giulia 39, telefono n. 96105. 61772 S

MONFALCONE vendo villa libera, tre camere, cucina, bagno, cantina; giardino L. 2 milioni 200.000. Dispongo mutui ipotecari su fabbricati 7%. Paraggi piccoli appezzamenti di terreni agricoli liberi di vincoli colonici. Francesco Pelos, telefono 2469. 2882 S

POCENIA fondo ettari 9 circa vendesi porte chiuse. Rivolgersi dott. Giuseppe Porta, Milano, via Durini 1. 5361 S

SOFFITTA grande abitabile, finestre, centro città vendo condominio libera. Telefonare 36068, lunedì, Velicogna. 41750 S

SOLEGGIATI (Ponziana) vendo ottimi occupati 2, 3 stanze. Alabarda, S. Spiridione 6, lunedì. 61779 S

TERRENI in diverse posizioni per fabbricati e villette vende Amministrazione Lenardon, P.zza Tommaseo 2-I. 41754 S

TERRENI splendida posizione, vista al mare, fermata filovia vendonsi al miglior offerente. Posizione Pasquale Revoltella, Rozzol, Scala Santa. Serie offerte Cassetta 10494 S UPI.

TERRENI, anche piccoli lotti, prezzo occasione, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 52 S

TERRENO panoramico, lungo strada di Basovizza angolo Damiano Chiesa, mq. 12.000 vendesi occasione, facilitazioni. Cassetta 10543 S UPI.

TERRENO mq. 600 affittasi. Tel. 41627. 61712 S

TERRENO 300 mq. su strada cedesi. Cass. 20782 S UPI.

VILLA grande, due appartamenti da 4 stanze, accessori, giardino, campagna, dipendenze, vendo Grignano occasione unica. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 61779 S

VILLA Isola 9 stanze più servizi vendo oppure cambiasi con villetta Friuli. Scrivere Ranieri Deste, Grado. 41660 S

VILLA: vani 7, compreso garage, paraggi Scorcola, bella vista, compero. Offerte Cassetta 10585 S UPI.

T Villeggiature L. 50

PENSIONE in Moena (Dolomiti), cucina bolognese, collegherebbesi con ditta o Ente per retazione villeggiatura personale dipendente, Bartoli, Guerrazzi 17, Imola. 5371 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

PENSIONATO statale sessantaseienne sposerebbe signora signorina pensionata oppure benestante massimo sessantenne con alloggio. Cassetta 10535 U UPI.

SIGNORA distinta agiata normale risposerebbesi con signore 62-65.enne distinto di buon carattere sano, laureato libero professionista. Inanonime Posta Centrale, Carta identità n. 565560. 41613 U

SIGNORINA 30.enne quartiere presenza affettuosa casalinga sposerebbe distinto massimo 40.enne posizione, massima moralità. Cass. 20789 U UPI.

SIGNORINA 39.enne bella giovanile sposerebbe massimo 45.enne affettuoso. Cass. 10574 U UPI.

VEDOVA 55.enne statura media priva conoscenze con quartiere sposerebbe signore distinto serietà. Cassetta 10552 U UPI.

43.ENNE vedova senza figli relazionerebbe con uomo serio scopo matrimonio. Cass. 11519 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. A rate abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini n. 16 (negozio Cosmos). 60865 V

A.A. A rate arredamento senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 60865 V

A.A. A rate calzature ultimi modelli senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 41663 V

ALBA radiestesista chiromante diplomata. Solitro 13 (fondo via Udine). 41677 V

CERCASI persona seria con qualità medianiche. Cass. 10570 V UPI.

MILENA chiro-radiestesia (foto), 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 61777 V

TOMBA famiglia cedonsi tre posti. Telefonare pomeriggio n. 42941. 61770 V

TOMBA famiglia posto cedesi. Cassetta 10561 V UPI.